Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6646 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

APPESA A UN TENUE FILO DI SPERANZA LA VITA DEL GIOVANE SENATORE

BOB KENNEDY GRAVISSIMO UN COLPO HA LESO IL CERVELLO

Alla sala di emergenza del «Recovery Hospital» era giunto «praticamente morto» hanno dichiarato i medici E' stato rianimato con il massaggio cardiaco e il respiratore artificiale - Il difficile intervento endocranico

Una notte di tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

«Le condizioni di Robert Kennedy sono gravissime. Potrebbe anche morire. Non credo che Kennedy, anche se sopravvivesse potrebbe ristabilirsi completamente. E ripeto, le sue condizioni rendono dubbia la sua sopravvivenza». Queste parole sono del dottor Henry Cuneo, un chirurgo italo-americano che ha diretto il gruppo di sei medici che hanno operato all'ospedale «Buon Samaritano» di Los Angeles Robert Kennedy al cranio dopo l'attentato di stanotte. «Il fatto è — ha detto Cuneo — che alcune arterie importanti sono state spezzate e il cranio di Robert Kennedy ha perduto sangue ed è male ossigenato così che si formano nel cervello numerosi piccoli grumi sanguigni che funzionano da veri posti di blocco per lo scorrimento del sangue e per l'ossigenazione della materia grigia. Una complicazione altrettanto preoccupante è questa: che la spina dorsale è stata toccata da un proiettile e dunque è in condizioni anormali».

Robert Kennedy non ha più ripreso conoscenza da mezzanotte e mezzo (ora di Los Angeles, ci sono nove ore di differenza fra Los Angeles e Roma, nove ore fra la California e New York, così quando a Roma è mezzanotte in California sono le tre del pomeriggio. Le ore che indicheremo sono quelle segnate dagli orologi della California per restare il più vicino possibile alla successione degli avvenimenti). E' stato operato alle quattro del mattino e l'operazione è durata quattro ore, gli è stato estratto un proiettile dal cranio, ma non è stato possibile, per la profondità della loro penetrazione, estrarre resti metallici del proiettile che lo ha colpito al capo e relitti di ossa oltre il colpo, avendo spezzato il bastodoite nella parte destra della testa del giovane senatore, disperso nella materia grigia. Ora questi residui impediscono una regolare irrorazione del sangue nel cervello minacciando di determinare due fenomeni egualmente mortali: 1) una congestione del cranio; 2) una crisi di circolazione sanguigna nella materia grigia, e tutti sappiamo ormai che una sufficiente ossigenazione del cranio (ossigenazione che dipende dall'afflusso sanguigno) porta a un esito tragico e finale: la morte.

Il dottor Cuneo è pessimista, e pessimista sulla sopravvivenza di Kennedy è il giudizio dei medici che per primi hanno avuto in cura Robert Kennedy al «Recolvery Hospital» di Los Angeles in cui subito il senatore fu portato e pare riecheggiare ora davanti all'ospedale del «Buon Samaritano» in cui è stato poi trasferito per l'intervento chirurgico. Dissero i medici del primo ospedale: «Kennedy è arrivato nella sala di emergenza praticamente morto. Lo abbiamo rianimato con massaggi al cuore e applicandogli un respiratore artificiale che lo ha fatto riprendere dal punto di vista del battito del cuore e della continuità del polso. Era ed è restato incosciente. Ripetiamo, per noi arrivò un uomo morto».

Il dramma di Los Angeles, dunque minaccia di trasformarsi in una tragedia — un'altra della famiglia Kennedy — con la morte di colui che aveva appena vinto la grande battaglia californiana delle primarie battendo McCarthy e che aveva appena detto ai suoi sostenitori, (oltre duemila) riuniti nella grande sala da ballo dell'«Ambassodr Hôtel»: «Il nostro programma ha trionfato, ed è il programma che metterà fine alla violenza. E ora in marcia verso Chicago».

Tenterò di fare una cronaca direi diretta dei fatti di stanotte a Los Angeles: questo cronista, infatti, ha seguito per l'intera nottata alla televisione i fatti accaduti in California e ha potuto assistere all'attentato anche perchè ha visto il film di un dilettante che ha ripreso i momenti della tragedia. Darà un carattere cronologico agli avvenimenti tentando di portare il lettore nell'«Hôtel Ambassador» a Los Angeles.

La grande sala da ballo è una enorme stanza in cui duemila persone sono riunite per festeggiare una vittoria che ha dato momenti di terribile tensione ai sostenitori di Robert Kennedy. I primi risultati arrivati erano sfavorevoli al fratello del Presidente assassinato a Dallas e pareva che la primaria californiana dovesse concludersi con la disfatta del giovane senatore di New York. Soltanto sul tardi il risultato ha cominciato a rovesciarsi e a delineare una netta vittoria per Bob Kennedy. Il senatore è al primo piano con la moglie Ethel e i sei figli che ha portato con lui. Il suo viso è grigio e stanco, la piega della bocca è amara, gli occhi pesti e tristi. Inutilmente i suoi aiutanti gli dicono: «Le statistiche sono a nostro vantaggio, abbiamo vinto». Lui scuote il capo, dice: «Siete ottimisti o pietosi, non so. Aspettiamo. E vedremo». Poi di colpo la sua vittoria. E' mezzanotte. Aveva preparato un discorso per chi aspettava sotto, una conferenza stampa per i giornalisti accampati in un'altra sala da ballo divisa dalla grande da un corridoio che passa vicino alla cucina dell'albergo. Scese sorridendo, salì sul podio in fondo alla sala e disse ai duemila: «Abbiamo vinto e questo è un trionfo». Parlò del suo programma, li invitò a perseguire fino a Chicago dove si svolgerà la convenzione democratica in agosto. Poi, stretto dalla folla che tendeva le mani per stringere le sue, è andato verso la sala stampa.

Intorno al senatore si forma un gruppo di persone che cerca di aiutare. Ethel Kennedy riesce a superare la calca, manda via la gente che si stringe intorno al marito dicendo: «Indietro, indietro, lasciategli un po' d'aria». E' una donna coraggiosa. Si inginocchia accanto a lui, mormora: «Bobby, Bobby, mi senti?». Non piange, gli tiene una mano. Qualcuno grida (ed è suo cognato Stephen Smith): «Un dottore presto. C'è un dottore in sala?». La gente è inferocita. Il maitre d'hotel dell'«Ambassador», che era accanto a Kennedy, ha visto il giovanotto, basso e robusto, sul tavolo: ha visto che tentava ancora di sparare. Gli salta addosso, gli torce il polso, gli fa abbassare il pugno con la rivoltella. Dodici poliziotti circondano l'attentatore, lo prendono fra loro, la testa e la schiena bassa, lo portano fuori dell'albergo. Decine di persone tentano di linciarlo, gridano: «Ammazzatelo, ammazzatelo il vigliacco». Risponde l'uomo della rivoltella: «Perchè l'ho fatto? Dovevo farlo. Per la salvezza della patria». E' sottratto all'ira della massa. Dice il capo del plotone di polizia distaccato all'albergo: «Era importante averlo vivo in mano, vogliamo sapere tutto da lui».

Si sente la sirena delle autoambulanze. Un prete grida: «Pregate». Robert Kennedy di scatto prende in mano un rosario che quel sacerdote gli da, lo stringe sul petto: è un gesto irrazionale, non può nè sentire, nè reagire. Lo mettono su una barella e lo portano all'autoambulanza. Una corsa verso il «Recovery Hospital». E' mezzanotte e quarantacinque. Sulla autoambulanza sale anche Ethel. All'una, nella confusione più caotica che sia possibile immaginare, esce una voce: «E' morto». La crisi di coloro che sono restati (e i più sono negri) rasenta l'isterismo. Ma subito dopo una informazione più confortante (se si può dire così): Bob Kennedy è vivo benchè gravemente ferito ed è stato portato all'ospedale «Buon Samaritano» per essere sottoposto

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Kennedy giace al suolo, pochi minuti dopo l'attentato, con un rosario che gli ha messo tra le mani un sacerdote

Misure d'emergenza

Washington, 5

Alla Casa Bianca, Johnson è stato avvertito dell'attentato nella notte e ha seguito gli avvenimenti alla televisione. «Preghiamo per la vita di Robert Kennedy — ha detto — invito la nazione, in questo momento di tragedia, a dimenticare le divisioni e la violenza, a unirsi in un moto di difesa nazionale».

Si ripete il dramma di Dallas a quattro anni e mezzo di distanza. Il Ministro della Giustizia afferma: «Non esiste per ora alcun elemento che possa far pensare a una cospirazione».

Il Presidente Johnson ha disposto che tutti i candidati alle elezioni presidenziali del novembre prossimo e i loro familiari abbiano la protezione di agenti del servizio segreto presidenziale o di agenti della Polizia Federale, fino alla data dell'elezione. A sua volta il Ministro della Giustizia Ramsey Clark ha disposto che i servizi investigativi della Polizia Federale partecipino direttamente alle indagini sull'attentato di Los Angeles, che statutariamente spetterebbero alla polizia californiana, data la personalità della vittima e la natura politica del reato.

Fonti informate hanno dichiarato questa sera che parecchie migliaia di militari sarebbero stati messi in stato di allarme come misura precauzionale e che il Dipartimento della Difesa seguirebbe attentamente la situazione nel caso vi siano disordini razziali. Ufficialmente il Dipartimento della Difesa si rifiuta di fare commenti. Nel marzo scorso il Pentagono aveva costituito speciali reparti militari che potrebbero essere chiamati ad intervenire qualora vi fossero gravi disordini civili. Si ritiene comunque che il Presidente Johnson abbia discusso eventuali misure di sicurezza stamani col Segretario alla Difesa Clifford, col Segretario alla Giustizia Clark, col direttore dell'FBI Hoover e col capo del servizio segreto James Rowley.

I maggiori esponenti della vita pubblica negli Stati Uniti hanno espresso sbalordimento, indignazione, dolore per l'attentato di Los Angeles, e hanno formulato preghiere per la vita del senatore Robert Kennedy. Alcuni hanno espresso il timore che episodi di violenza di questo genere stiano diventando un luogo comune in America.

Il vicepresidente Hubert Humphrey ha detto: «Le nostre speranze e le nostre preghiere sono per Kennedy e per le altre vittime di questo spaventoso atto di violenza. Il nostro cuore è con la signora Kennedy e con i figli, e con i familiari degli altri feriti».

Il senatore Eugene J. McCarthy, che era a letto, è stato svegliato e si è recato subito nella sala da ballo del «Beverly Hilton Hotel», dove risiedeva, invitando i presenti ad unirsi a lui per un minuto di silenzio. McCarthy, rinunciando a recarsi a Seattle, nello Stato del Washington, per la prosecuzione della sua campagna elettorale, ha annunciato che rientra a Washington.

A New York, Roy Wilskins, direttore esecutivo dell'Associazione per il progresso della gente di colore, ha detto: «Sono scosso e inorridito nel pensare che questo tipo di attentati possa essere diventato un costume americano. come sembrerebbe».

James Farmer, un attivista della lotta per i diritti civili, ha affermato: «Un terribile contagio di violenza politica ha colpito ancora. Gli americani debbono imparare che il dibattito va condotto con le parole, non con i proiettili. Ancora una volta il nostro cuore è con la famiglia Kennedy».

Il Sindaco di New York, John Lindsay, ha detto: «Questa notizia è sbalorditiva oltre il credibile. Grazie al cielo è ancora in vita. Tutti preghiamo per la sua guarigione». Il capo della maggioranza democratica del Senato, Mike Mansfield, ha detto «temo per il futuro del mio Paese, se non riusciremo a ritrovare la nostra stabilità». Il capo del gruppo repubblicano Everett Dirksen, ha definito lo attentato «un disastro di importanza nazionale: esso rafforza ancora la necessità per una rigorosa applicazione della legge».

La signora Coretta King, vedova di Martin Luther King, ha inviato un telegramma di solidarietà alla signora Kennedy nel quale dice: «Prego per suo marito, che tanto rispetto, e prego per il nostro Paese in questo periodo di grave tragedia nazionale e di periglio. Lei, suo marito e la sua famiglia sono stati di grande conforto alla mia famiglia durante il mio dolore, e sono pronta a fare qualsiasi cosa che possa alleviare il vostro dolore».

JACKIE HA APPRESO la notizia da Londra

New York, 5

Alle 4.20 di stamattina, Jacqueline Kennedy ha chiamato al telefono la redazione del «New York Times» per avere le ultime notizie sulle condizioni del cognato, in lotta tra la vita e la morte nella sala operatoria dell'Ospedale «Buon Samaritano» di Los Angeles. «Ho guardato la televisione fino a questo momento — ha detto la moglie del defunto Presidente con la voce che le tremava — ma vorrei sapere se voi avete notizie anche più recenti sull'operazione».

La signora Kennedy aveva ricevuto la notizia dell'attentato, avvenuto alle tre e un quarto del mattino, verso le quattro, quando il telefono nel suo appartamento di Manhattan l'ha destata. Era il principe Stanislas Radziwill, marito di sua sorella Lee, che la informava da Londra. Il principe aveva visto i titoli a carattere di scatola dei giornali appena usciti nella capitale inglese e aveva immediatamente chiamato New York. «No, non è possibile», ha esclamato la signora Kennedy nell'apprendere la nuova tragedia che ha colpito la sua famiglia.

Una folla di giornalisti, fotografi e cineoperatori ha sostato per ore all'ingresso dell'edificio di fronte a Central Park, dove abita la vedova del Presidente. Il portiere non ha fatto entrare nessuno, pregando la stampa di «lasciare tranquilla la signora».

La serata di Jacqueline era cominciata in ben altro modo, in un clima di esultanza per le vittorie riportate dal cognato alle primarie della California e del Sud-Dakota. Verso mezzanotte, si era recata al quartiere generale della campagna elettorale del senatore, accompagnata dall'ex Sottosegretario alla Difesa Roswell Gilpatric. Le più di cinquecento persone che affollavano il salone principale le avevano tributato un caloroso applauso. Jacqueline era raggiante, e sull'abito recava un distintivo con la scritta «Kennedy sì». Quando l'annunciatore di una delle reti televisive ha preannunciato una vittoria di Kennedy in California nella misura del 48 per cento, la folla l'ha attorniata in una manifestazione di giubilo.

La signora Kennedy era seduta di fronte ad un televisore in una sala riservata in compagnia di Gilpatric e altri amici. Verso mezzanotte e mezzo ha lasciato il quartiere generale tra gli applausi dei presenti, ed è stata accompagnata a casa dall'ex Sottosegretario alla Difesa.

Prima di salire in automobile, Jacqueline ha salutato il gruppo di giornalisti e fotografi che le si era fatto intorno e ha detto: «Sono entusiasta. La vittoria di Bobby è una cosa meravigliosa».

Jacqueline è arrivata a casa verso l'una del mattino. Mezza ora dopo era già a letto. Alle quattro è squillato il telefono.

L'ULTIMO BOLLETTINO medico a Los Angeles

Los Angeles, 5

Il bollettino medico emesso all'ospedale afferma testualmente: «I risultati di una serie di analisi condotte dal gruppo dei medici che seguono il senatore Robert Kennedy non hanno portato ad alcun risultato conclusivo e non indicano alcun miglioramento apprezzabile nelle condizioni del senatore Kennedy. Tali condizioni alle 6.30 (ora locale corrispondente alle 22.30 italiane) continuavano a essere estremamente critiche. I sintomi vitali — polso, temperatura, pressione sanguigna e battito cardiaco — permangono buoni e il senatore appare tuttora capace di respirare senza aiuti, sebbene la sua respirazione continui ad essere assistita da un resuscitatore»

L'addetto stampa del senatore Kennedy ha successivamente spiegato che le analisi condotte consistevano in radiografie ed elettroencefalogrammi che hanno potuto essere condotti senza disturbare il paziente.

Il portavoce del senatore si è rifiutato, d'altro canto, di fare commenti sul quadro della situazione fatto dal dott. Lawrence Pool sulla base delle dichiarazioni del prof. Cuneo, uno dei neurochirurghi che ha operato il senatore

Ed ecco il testo integrale della dichiarazione che il dott. Pool è stato autorizzato a pubblicare dal dott. Henry Cuneo:

«C'è un danno evidentemente grave al cervelletto, la parte del cervello situata nella parte posteriore estrema del cranio, sul lato destro, come pure a parte dell'emisfero cerebrale destro e anche alla parte mediana del cervello che costituisce il principale legame del cervello stesso con tutto il resto del corpo. La parte mediana cerebrale presiede non solo alle funzioni motorie delle braccia e delle gambe ma anche al movimento degli occhi e alle funzioni vitali in genere, come la respirazione, la pressione sanguigna, il battito cardiaco. Si tratta dunque di una zona estremamente critica e proprio questa zona è stata e per questo lo temo — come ha indicato il dott. Cuneo — che la conclusione possa essere estremamente tragica».

SVELATO DOPO UNA GIORNATA DI INDAGINI IL MISTERO DELL'ATTENTATORE

È UN IMMIGRATO ARABO LO SPARATORE DI LOS ANGELES

Dalle impronte digitali trovate sulla pistola è stato possibile rintracciare uno dei suoi fratelli che lo ha identificato - La campagna svolta dalla vittima a favore di Israele movente del delitto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 5

L'uomo che ha sparato al senatore Robert Kennedy è stato identificato oggi come Sirhan Bishara Sirhan, di 24 anni, un cittadino giordano di Gerusalemme che risiedeva da qualche tempo a Pasadena, in California.

Il Sindaco di Los Angeles Samuel Yorty e il capo della polizia Thomas Reddin hanno dichiarato, durante una conferenza stampa, che Sirhan abitava con un fratello, Munier Sirhan detto «Joe», impiegato in un grande magazzino. L'identificazione dell'attentatore è stata compiuta attraverso Joe e un altro fratello, Adel, che sono stati trovati partendo dalla pistola cal. 22 adoperata contro Kennedy.

L'arma era passata per molte mani, ma il capo della polizia ha detto che l'identificazione è stata confermata dalle impronte digitali ricavate da una domanda che il Sirhan aveva presentato per ottenere un posto di garzone di scuderia al campo di corse «Hollywood Park». La domanda, conservata in un archivio di Sacramento, era stata presentata tempo addietro, quando Sirhan studiava al liceo «John Muir» di Pasadena. Dal documento risulta che Sirhan è nato a Gerusalemme il 18 marzo 1944 (a quell'epoca, Gerusalemme era sotto mandato britannico).

L'identificazione dell'attentatore ha richiesto molte ore. Sulle prime, egli rifiutava di parlare. Alle quattro del mattino, mentre Robert Kennedy era in sala operatoria all'ospedale, la polizia cercava invano di interrogare quell'uomo — un giovane con caratteristiche somatiche mediterranee o latino-americane — che non parlava del suo delitto, non voleva dire il suo nome. («Non lo so», è stata la sola frase pronunciata su questo argomento), non aveva in tasca alcuna carta di identità e si sottraeva con abilità insospettata alla caccia psicologica e mentale cui era sottoposto per farlo confessare.

Invece parlava e bene — «lo si direbbe un intellettuale di mezza costa», aveva detto il vice capo della squadra Mobile — aveva un vocabolario ricco, una mente sveglia quando l'argomento del discorso non era l'attentato a Kennedy. Il disperato tentativo di identificarlo finiva alle sette e mezzo. Lo riportavano in cella alle otto e mezzo per un altro interrogatorio, senza risultato.

Non vi era altro da fare che portarlo dal magistrato, ma anche davanti al giudice l'attentatore non rispondeva. Il giudice era costretto a scrivere sull'atto di accusa: «John Doe», che è il nome che si dà per abitudine all'americano medio, non identificato (come a Genova si direbbe Giovanni Battista Parodi).

E' accusato di aver tentato di uccidere il senatore Robert Kennedy, di aver attentato alla vita di altri individui in locale chiuso, di porto abusivo di armi, di mancata denuncia del possesso della rivoltella e di altre imputazioni fino al numero di sei. Se vuole essere messo in libertà provvisoria, deve depositare una cauzione di 250 mila dollari (quasi 160 milioni di lire, una delle più alte cauzioni imposte dalla Giustizia americana).

Al momento dell'arresto, Sirhan Sirhan aveva un calendario delle manifestazioni alle quali Robert Kennedy avrebbe dovuto prendere parte durante il mese di giugno. Messo al corrente dei diritti concessili dalla legge, Sirhan Sirhan ha continuamente risposto: «Non voglio un avvocato». Il capo della polizia di Los Angeles ha detto che Sirhan Sirhan non era sotto l'influenza di stupefacenti o di alcool, che era padrone di sè, calmo, molto sicuro e lucido».

Alle undici, il colpo di scena: il Sindaco di Los Angeles, Samuel Yorty, ha annunciato che l'attentatore è stato finalmente identificato: e dà i particolari che abbiamo riferito all'inizio.

Il Sindaco Yorty ha dichiarato che i due fratelli Sirhan sono giunti da poco negli Stati Uniti. I due provenivano da Israele. Sirhan Bishara Sirhan è stato trovato in possesso di quattro biglietti da cento dollari e di un ritaglio di un articolo di giornale contenente critiche contro Robert Kennedy. Secondo la polizia, il fatto che il giovane fosse in possesso di 400 dollari indicherebbe che egli intendeva allontanarsi da Los Angeles.

Quanto all'arma dell'attentato, il Procuratore distrettuale di San Francisco, Thomas Lynch, ha dichiarato che si tratta di una rivoltella calibro 22 a otto colpi, marca «Iver Johnson», con una canna lunga circa 7 centimetri. L'arma può sparare proiettili calibro 22 di ogni tipo lungo, che hanno una forza d'urto maggiore di quelli normali. Il Sindaco Yorty ha confermato che l'arma impiegata per ferire Kennedy è di proprietà di Munir Sirhan. Quest'ultimo avrebbe dichiarato alla polizia di non avere alcuna idea sul modo in cui suo fratello si è impadronito della rivoltella.

Più tardi, il servizio di immigrazione americano ha rifer rito che Sirhan è nato in Giordania il 19 marzo 1944 ed è giunto a New York il 12 gennaio 1957. Sirhan non ha preso la cittadinanza americana.

Mentre l'Ambasciata di Giordania dichiarava di essersi messa in contatto col Dipartimento di Stato al fine di stabilire la nazionalità di Sirhan, ad Amman il Primo Ministro giordano, Bahjat Talhouni, ha dichiarato all'«AFP»: «Nessun cittadino giordano si chiama Sirhan Sirhan». Il Primo Ministro ha tenuto a precisare che, anche se l'attentatore di Robert Kennedy è un cittadino giordano, «il popolo e il Governo giordano non hanno nulla a che fare con l'attentatore».

A New York il segretario generale del comitato di azione per le relazioni arabo-americane, Mohammad Mehdi, ha dichiarato questa sera che l'uomo accusato di aver sparato al senatore Robert Kennedy «potrebbe essere stato infiammato» dall'affermazione del senatore durante il recente contraddittorio televisivo con il senatore Eugene McCarthy. «E' questa mancanza di considerazione per gli arabi che provoca questo genere di violenze» ha detto Mehdi.

Mehdi ha aggiunto che Sirhan era studente al «Pasadena State College» e membro attivo dell'organizzazione degli studenti arabi nel collegio. In una dichiarazione ufficiale, Mehdi ha detto: «Non possiamo accettare il gesto di Sirhan e ne siamo sbigottiti. Il suo comportamento, comunque, riflette la costernazione di molti arabi per l'attività di molti uomini politici americani, che hanno venduto il popolo arabo della Palestina agli elettori ebrei. Noi condanniamo il fatto che il senatore Kennedy sia stato spinto dalle pressioni sioniste a danneggiare gli interessi americani nel Medio Oriente, allo stesso modo in cui condanniamo il gesto di Sirhan».

E. D.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Los Angeles — Sirhan Sirhan, l'attentatore di Kennedy, in una foto scattata dalla Polizia di Los Angeles subito dopo l'arresto

EMOZIONE IN ITALIA E NEL MONDO PER IL BARBARO ATTENTATO DI LOS ANGELES

Una giornata funesta che resterà nella storia

Deplorazioni al Senato e alla Camera per la nuova esplosione di violenza
Messaggi di Moro e Fanfani alla moglie del senatore - Reazioni politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

In tutta Italia la notizia dell'attentato al senatore americano Robert Kennedy ha suscitato profonda emozione. Se ne è fatto subito interprete il Presidente della Repubblica Saragat, il quale, «appresa con costernazione e sdegno — come dice una nota ufficiosa — la notizia del nefando e vile attentato contro il senatore Robert Kennedy, che ebbe il piacere di incontrare in America e in Italia e con il quale è legato da sentimenti di amicizia», ha chiesto alla nostra Ambasciata a Washington di tenerlo continuamente informato sulle condizioni del senatore ferito.

Telegrammi sono stati inviati alla signora Ethel Kennedy dal Presidente Moro e dal Ministro degli Esteri Fanfani. «Il crudele e vile attentato alla vita di suo marito — ha scritto l'on. Moro — ha suscitato in me sentimenti di profonda esecrazione. In questo momento di trepida attesa, che accomuna tutti coloro che credono negli ideali per cui il sen. Kennedy si è costantemente battuto, mi consenta, gentile signora, di farle pervenire a nome del Governo e mio personale i più vivi e commossi voti augurali per una pronta guarigione del senatore Kennedy e lo auspicio che egli possa riprendere quanto prima la sua attività politica».

La notizia dell'attentato si è sparsa rapidamente attraverso le edizioni dei giornali radio e dei giornali. A Roma i quotidiani della sera hanno tutti anticipato l'uscita e anche alcuni dei principali quotidiani italiani del mattino sono usciti in edizione straordinaria.

Alla Camera dei deputati, che era in seduta per l'elezione del Presidente, la notizia è stata portata da un giornalista e ha destato enorme impressione. Il neoeletto Presidente della Camera, on. Pertini, dopo il suo discorso di insediamento, ha pronunciato brevi parole a commento dell'attentato: «La giornata di oggi — egli ha detto — rimarrà funestamente segnata nella storia. Siamo tutti costernati dalla notizia della nuova tragedia che ha colpito gli Stati Uniti e che turba il mondo civile. Il sangue di un altro Kennedy è stato versato a circa cinque anni dall'assassinio di Dallas e a due mesi dalla uccisione di Luther King: tre attentati contro tre campioni della libertà e della democrazia e tre vani tentativi di arrestare il corso della storia».

Anche al Senato, il nuovo Presidente on. Fanfani, dopo il suo discorso di insediamento, ha brevemente commentato la notizia: «Un grave attentato — ha detto — ha colpito Robert Kennedy, fratello del Presidente John e continuatore del suo pensiero. Dall'Italia — nella quale più volte Bob Kennedy venne ospite per approfondire prima certi problemi della gioventù europea e più recentemente per discutere i modi di risolvere con negoziato il conflitto nel Vietnam — partono sinceri sentimenti di sdegno per i colpevoli di un così nefando atto, ed espressioni di affettuosa solidarietà per la vittima illustre. Sicuro interprete del pensiero del Senato, esprimo una ferma condanna, anche in questa occasione, del ricorso alla violenza nella contesa politica, formulando altresì l'augurio che la vittima dell'esecrando delitto possa tornare a dedicare tutte le sue belle energie alle civili lotte per la eguaglianza degli uomini, la libertà, il progresso, la pace del Mondo».

Il presidente del gruppo dei senatori del PSIUP, on. Valori, si è rivolto alla Presidenza del Senato per prospettare l'opportunità che ciascun gruppo — dopo l'insediamento del nuovo Presidente — esprimesse il proprio giudizio sull'attentato a Kennedy. La Presidenza ha però fatto presente che l'accordo raggiunto con tutti gli altri gruppi del Senato non lo consentiva. In seguito a ciò, Valori ha inviato una lettera al Presidente della assemblea, sen. Fanfani, per illustrare quanto a nome del suo gruppo desiderava dichiarare sull'attentato. I senatori del PSIUP, dice la lettera, ritengono che «il gesto compiuto contro Kennedy non sia un fatto isolato; rientra in un processo di degradazione della cosiddetta civiltà americana, le cui altre tappe sono l'aggressione al Vietnam, le persecuzioni razziali, e altre ancora. Ciò pone per il nostro Paese — dice ancora la lettera — problemi nuovi. Non possono più sussistere giustificazioni valide per mantenere con gli Stati Uniti il tipo di alleanza e di solidarietà sino a ora seguito dall'Italia».

Fra le molte dichiarazioni rilasciate da uomini politici italiani sull'attentato di Los Angeles, riportiamo quella del Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, che ha detto: «Nel vento di follia razzista che avvelena la vita pubblica americana e del mondo, l'attentato contro Robert Kennedy si inscrive come un fatto di inaudita barbarie, che mi riempie di orrore. Tutto, in queste condizioni, diviene possibile e il peggio più del meglio».

L'on. Piccoli, vicesegretario della D. C., ha detto: «L'odio si è scatenato ancora una volta contro chi rappresenta i valori della libertà, della pace e della giustizia, non soltanto come espressione di proprie convinzioni permanenti, difese e proclamate, ma con tradizione familiare, la cui sintesi viveva nel sacrificio di John Kennedy. Augurando che Bob Kennedy possa riaversi al più presto dal grave attentato, resta da considerare quanto sia dura la battaglia per riportare tra i popoli il senso dei loro destini, quanto sia prepotente e presente ancora la violenza, quanto sia doverosa per chi crede nella democrazia l'unione dei cuori, delle menti e delle volontà per un lavoro comune».

Il segretario del PRI, on. La Malfa, ha detto: «Il fatto che un altro dei fratelli Kennedy sia stato colpito a morte durante una civile competizione elettorale, è di una gravità eccezionale. Bisogna che il Governo americano sappia finalmente individuare i responsabili e tolga ogni sospetto che in quel grande Paese esistano organizzazioni di lotta politica che appartengono a uno stadio di puro furore se non di pura bestialità. Alla famiglia Kennedy, così atrocemente colpita, la solidarietà commossa di tutti gli uomini e le forze civili del mondo».

L'attentato a Bob Kennedy ha fatto scoppiare stamane a Montecitorio il primo incidente della quinta legislatura. Ne sono stati protagonisti i deputati democristiani on. Agostino Greggi e l'on. Rampa, autori di una scambio vivacissimo di battute, che per poco non è trasceso a vie di fatto. Tra i banchi dei deputati democristiani, dove l'episodio dell'attentato subito da Bob Kennedy veniva commentato con grande emozione in attesa della votazione per l'elezione del nuovo Presidente della Camera, l'on. Agostino Greggi ha pronunciato a un certo punto una frase, che molti suoi colleghi hanno giudicato severamente: «C'era da aspettarselo», ha detto Greggi, ed ha quindi aggiunto: «L'odio semina odio e Bob Kennedy era un seminatore di violenza».

Indignato da queste parole, l'on. Rampa ha reagito aspramente, cercando anche di trascinare il suo collega di gruppo fuori dall'aula per replicare più liberamente alle sue infelici espressioni. Altri deputati d.c. riuscivano però a sedare l'incidente, non senza, comunque, aver criticato l'atteggiamento dell'on. Greggi.

A quanto pare, l'incidente potrebbe avere un seguito, perchè la sinistra democristiana ha manifestato il proposito di chiedere provvedimenti contro l'on. Greggi.

R. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Un'immagine di Robert Kennedy mentre viene trasportato nella «sala di emergenza» dell'ospedale subito dopo l'attentato. Nonostante la maschera ad ossigeno che gli è stata applicata non respira più. Solo dopo una lunga terapia di rianimazione il senatore si riprenderà e potrà venir trasportato al «Buon Samaritano» per essere operato

ALLA CONSUETA UDIENZA DEL MERCOLEDÌ

In San Pietro il Papa dà il triste annuncio

Con voce commossa Paolo VI ha espresso il suo dolore - «Preghiamo per la sua vita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Ha vissuto un momento di intensa, straordinaria emozione l'immensa folla che gremiva la Basilica di San Pietro per la udienza del mercoledì quando il Papa ha parlato dell'attentato contro Robert Kennedy. Era una folla che si trovava nel tempio da qualche ora, ed era per lo più ignara dell'avvenimento: pertanto, all'annuncio papale, è echeggiato un lungo mormorio di stupefazione e di deplorazione seguito da un profondo silenzio.

Nelle tribune laterali, dove avevano preso posto i pellegrini americani e altri di lingua inglese sono state viste persone mettersi le mani davanti agli occhi e altre piangere. Con voce rotta, quasi scossa da un breve singulto il Papa ha detto: «Non possiamo tacere il dolore che ci ha arrecato la notizia dell'attentato contro Robert Kennedy, ferendolo e riducendolo in gravi condizioni all'ospedale. Deploriamo vivamente questo attentato e facciamo voti per la persona colpita; speriamo che all'indignazione che percorre il mondo in questo momento pericolosissimo succeda un proposito comune di bandire i metodi della violenza, della lotta, del delitto».

Successivamente, Paolo VI ha detto in inglese: «Con profondo dolore noi abbiamo appena appreso che un attentato è stato compiuto contro la vita del senatore Robert Kennedy, il quale ha ricevuto gli ultimi sacramenti della Chiesa e si trova in critiche condizioni. Noi deploriamo questa nuova manifestazione di violenza e di terrore e preghiamo per la vita e la salute di questo giovane uomo il quale si stava offrendo per il pubblico servizio della sua patria».

Paolo VI era stato informato stamane dalla Segreteria di Stato dell'avvenuto attentato, non appena le grandi agenzie di stampa avevano diramato le prime informazioni. Di minuto in minuto, fino al momento di scendere in San Pietro per la udienza generale il Papa aveva seguito le notizie dagli Stati Uniti, e aveva disposto per l'invio di due telegrammi a firma del Cardinale Cicognani. Il primo al Delegato apostolico, monsignor Raimondi, dice: «Augusto Pontefice appresa con intenso dolore notizia proditorio attentato senatore Robert Kennedy esprime viva deplorazione per atto estrema gravità che offende coscienza civile e cristiana mentre incarica Vostra Eccellenza presentare autorità federali et diletta famiglia Kennedy sentimenti paterna commozione rivolge voti sinceri illustre parlamentare assicurando fervide preghiere per suo auspicato miglioramento et comune conforto. Vostra Eccellenza voglia tener premurosamente informato questo ufficio».

Ed ecco il testo del telegramma inviato al Cardinale McIntyre, Arcivescovo di Los Angeles: «Il Santo Padre ha appreso con dolore la notizia del tragico attentato alla vita del senatore Robert Kennedy. Egli deplora tale atto inumano di violenza. Sua Santità mentre prega vostra eminenza di tenerlo informato sulle condizioni del senatore Kennedy le chiede dare assicurazione delle sue preghiere e della sua benedizione apostolica che il Pontefice imparte per dare forza e il conforto delle divine grazie al senatore ed alla sua famiglia».

Dalla delegazione apostolica per tutto il pomeriggio e la notte sono arrivate alla Segreteria di Stato comunicazioni che subito venivano inoltrate al Pontefice. In serata Paolo VI ha sostato a lungo in preghiera nella sua cappella privata. L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un corsivo dal titolo «Le idee e la violenza» nel quale, dopo essersi richiamato alle parole pronunciate dal Papa in Basilica durante la udienza generale, scrive: «Non è possibile ancora, per mancanza di elementi esaurienti, valutare le circostanze nelle quali è avvenuto questo nuovo atto delittuoso; ma è spontaneo considerarlo nella cornice delle passioni che turbano tanto profondamente la vita americana che, sotto l'impulso dei tempi nuovi, esce in modo tumultuoso da una concezione della politica prevalentemente amministrativa, per assumere un carattere idealmente più definito.

«Anche per l'America, come per tutti i Paesi, il pragmatismo non basta più; suona l'ora delle scelte ideali, animatrici di impegni che trascendano l'arco dei tempi brevi e, in un certo senso, obbligati, della 'amministrazione'. Gli Stati Uniti sono sollecitati in questa direzione dal problema, sempre più acuto, della integrazione razziale, strettamente collegato con l'altro del sottosviluppo, il quale affligge, in qualche parte, anche i Paesi più prosperi».

A. Paglialunga

UNANIME REAZIONE DEGLI UOMINI POLITICI E DELLA STAMPA DI TUTTI I PAESI

«Alla mercè di uno sparatore la più grande democrazia del mondo»

Questo il commento di un giornale londinese - Ansiosa attesa di notizie nelle strade
I sentimenti di Brandt, Brosio e U Thant - Duri attacchi rivolti da Mosca e da Hanoi

Londra, 5

Orrore, incredulità, sgomento, sbalordimento, dolorosa sorpresa, rabbia. Questi i sentimenti suscitati in tutto il mondo dall'attentato contro il senatore Robert Kennedy, fratello del Presidente ucciso a Dallas cinque anni fa e vincitore delle elezioni primarie della California, le più importanti per la designazione dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti. Si può dire che la gente della strada abbia reagito nello stesso modo in tutti i Paesi come se all'improvviso ogni barriera politica e ideologica fosse scomparsa. I colpi di pistola esplosi all'Hôtel Ambassador di Los Angeles contro Bob Kennedy hanno suscitato una reazione unanime in tutto il mondo.

L'esecrazione con cui gli inglesi hanno appreso la notizia era espressa in tutti i volti, nella tristezza che pareva avvolgere Londra, nei commenti che si intrecciavano ad ogni occasione, dal tabaccaio, dal giornalaio, al caffè dell'angolo o nelle redazioni dei giornali.

Naturalmente i giornali della sera erano invasi dal lutto. Grandi titoli in prima pagina, altre pagine all'interno dedicate al tragico avvenimento. I giornali erano assediati dalle telefonate. Il «Daily Telegraph», per esempio, ne ha ricevute in giornata più di 2.000. Il Primo Ministro Wilson ha mandato un messaggio personale e privato alla signora Kennedy per esprimere il suo orrore e il suo compianto. Una dichiarazione ufficiale pubblica nello stesso senso è stata diramata da Downing Street. Le regole dell'etichetta statale non consentono messaggi ufficiali come era avvenuto per John Kennedy, dato che Bob è solo candidato alla presidenza e il suo grado politico è di senatore, ma è probabile che la Regina Elisabetta troverà il modo di far pervenire privatamente alla famiglia Kennedy la espressione del suo cordoglio.

«Vi è una spaventosa ironia in tutto questo: la democrazia più grande del mondo alla mercè di uno sparatore: la volontà di un fanatico che trionfa sulla volontà di un milione di elettori: la pallottola che annulla, e non per la prima volta, un ballottaggio elettorale» — scrive il giornale della sera londinese «Evening News», in un editoriale di commento sul tragico attentato assassinio del senatore Robert Kennedy.

«Poche famiglie sono state capaci di ispirare tanto amore e tanto odio come i Kennedy. Ed essi hanno avuto la sfortuna di vivere — e morire — in una era di sorprendente e quasi inspiegabile violenza». Il giornale della sera critica la legge americana che consente l'acquisto di armi da fuoco per posta e chiede che essa venga mutata».

In molte città della Germania occidentale, poche ore dopo lo annuncio che Bob Kennedy stava lottando tra la vita e la morte sono uscite edizioni straordinarie di molti giornali, con l'intera prima pagina dedicata ai particolari dell'efferato crimine. Solo in casi rarissimi i giornali tedeschi ricorrono a edizioni straordinarie, l'ultima volta che ciò avvenne fu per la morte dell'ex Cancelliere Adenauer.

Gli uomini politici più in vista si sono affrettati ad inviare messaggi di solidarietà al Senato di Washington, alla famiglia Kennedy, allo stesso Governo americano. Il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri Brandt, che proprio oggi teneva una conferenza stampa sui problemi che il suo partito vuole affrontare nell'immediato avvenire, ha subito reso noto che un telegramma era stato inviato alla consorte di Kennedy, signora Ethel, con i profondi sentimenti di partecipazione al dolore da cui è colpita. Brandt, che è fra i dirigenti tedeschi quello che ha avuto maggiore familiarità con lo scomparso Presidente John Kennedy e con il fratello Bob, ha detto che la notizia dell'attentato ha provocato in tutta la Repubblica federale una profonda commozione. Egli ha aggiunto che personalmente, ricordando i numerosi incontri nei momenti propizi e in quegli avversi con i membri della famiglia Kennedy, non può fare a meno di sottolineare oggi come questa famiglia sia stata più volte colpita da un destino paragonabile a quello del quale sono pervase le antiche tragedie.

A Parigi, dove è Ambasciatore degli Stati Uniti il cognato di Robert Kennedy, Sargent Shriver, la notizia si è diffusa con la rapidità del fulmine provocando ovunque costernazione e turbamento. Le telefonate sono cominciate a piovere a migliaia, presso le sedi delle agenzie di stampa, dei giornali, della radio-televisione francese e presso l'Ambasciata americana. L'Ambasciatore ha dichiarato di tenersi in stretto contatto con Washington; nel frattempo egli ha cercato di mettersi in comunicazione con la famiglia Kennedy, ma non ha finora ottenuto notizie più particolareggiate di quelle diffuse dalle agenzie di stampa sulle condizioni del senatore Robert Kennedy.

Al termine dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri il portavoce del Governo Yves Guena ha dichiarato che il Consiglio ha espresso la propria emozione circa l'attentato contro il senatore Kennedy, simpatia per la vittima ed inquietudine per le eventuali conseguenze dell'attentato. Il segretario generale del partito gollista, Robert Poujade, ha dichiarato che «quando la violenza si installa in una nazione, quando l'assassinio politico diventa una pratica corrente, si ritorna verso i tempi primitivi in cui la società non aveva conseguenze causate dalla provocazione alla violenza».

«Nella giungla politica degli Stati Uniti d'oggi l'assassinio degli avversari è diventato sempre più frequente e il fatto testimonia che l'atmosfera nel Paese è favorevole a soluzioni di questo tipo: lo afferma oggi pomeriggio la "Tass"

«E' un vero incubo, è terribile», ha esclamato una donna russa quando ha appreso la notizia dell'attentato. Lo stupore per l'avvenimento si leggeva sul volto di molti moscoviti. «Spero che riuscirà a sopravvivere», ha dichiarato un uomo.

Radio Hanoi ha fatto un duro commento alla notizia dell'attentato compiuto contro il candidato alla presidenza degli Stati Uniti Robert Kennedy. «L'attentato — ha affermato la emittente radiofonica del Nord Vietnam — mostra la faccia e la tattica dei politicanti americani che non esitano a versare sangue pur di ottenere quel che vogliono».

L'attentato ha avuto una eco al Consiglio permanente della NATO nella sua riunione settimanale. Il Segretario generale dell'Organizzazione atlantica, Manlio Brosio, ha espresso i sentimenti di costernazione che la notizia del grave fatto ha provocato nei diversi organismi dell'Alleanza ed ha manifestato l'augurio di tutti per il ristabilimento della vittima di una sì odiosa manifestazione di violenza.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, si è così espresso: «Sono profondamente costernato ed addolorato. Non potevo credere ai miei orecchi, quando ho sentito l'annuncio. Prego per la sua rapida guarigione».

DALLA PRIMA PAGINA

UNA NOTTE DI TRAGEDIA

a intervento chirurgico. Le voci che vengono dal suo campo sono sovente contraddittorie e vaghe.

Sono le due di notte. Robert Kennedy è nella sala di emergenza del «Buon Samaritano», è incosciente, non respira autonomamente, ma soltanto con lo aiuto di un respiratore meccanico, è in stato gravissimo, è stato colpito da almeno tre proiettili: uno è entrato sotto lo orecchio destro spezzando l'osso mastoidale ed è penetrato nel cervello, uno lo ha colpito alla spalla destra e il proiettile si è insinuato alla base del cranio, toccando la spina dorsale, uno è penetrato nel fianco sinistro. Ha perduto tanto sangue da rendere urgenti continue trasfusioni. Il proiettile che è entrato nel cervello mette in pericolo la sua vita, quello che è entrato nella spalla è responsabile di gravi danni alla spina dorsale, ma non può essere considerato mortale, quello al fianco non è grave. Questo il quadro dell'uomo nella sala di emergenza del «Buon Samaritano». Non è nemmeno vero che sarà operato fra pochi minuti: il dottor Cuneo e il suo «team» di sei altri chirurghi aspettano gli esami necessari per stabilire se l'operazione è praticabile, vogliono evitare un intervento capace di determinare un collasso mortale al ferito.

Sono le quattro del mattino a Los Angeles quando finalmente l'intervento è concordato e avviene nella sala operatoria del «Buon Samaritano». Non dura un'ora scarsa, ma quattro ore. Il cervello di Robert Kennedy è stato quasi completamente attraversato dal proiettile, esiste il pericolo in ordine di importanza: 1) della sua morte entro un tempo che va dalle otto del mattino — appena l'operazione è stata completata — fino a trentasei ore dopo; 2) della parziale paralisi della parte destra del suo corpo, con impossibilità forse di poter camminare, dunque sarebbe condannato a vivere su una carrozzella; 3) della sua incapacità di coscienza vigile: sopravvissuto, potrebbe essere paralizzato nella parte mentale attiva e quindi restare un automa, un relitto vegetale in cui esiste la vita sotto forma di una natura viva, di intelletto. C'è l'alternativa, per ora giudicata remota, che egli guarisca completamente e possa riprendere le sue attività al normale.

Purtroppo poco prima di chiudere questa cronaca, l'ultima telefonata da Los Angeles dice: «Nulla è cambiato. Bob Kennedy è sempre gravissimo. Altri chirurghi e neurochirurghi sono arrivati al "Buon Samaritano": si proverà ancora a salvarlo, ma perchè alimentare ora speranze che non possiamo onestamente proporre?».

S. T.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Pochi minuti prima della tragedia: Robert Kennedy, con a fianco la moglie Ethel, annuncia ai suoi entusiasti sostenitori la vittoria nelle «primarie» in California. Quando poi scenderà dal palco l'attentatore aprirà il fuoco

BORSE E MERCATI

MILANO: POCA ATTIVITÀ

Milano, 5

Mercato in reazione con scambi poco attivi stamane alla Borsa di Milano. Annullando completamente ogni valutazione emersa nel tardo pomeriggio di ieri, la Borsa ha accusato in apertura un ribasso quando si è venuti a conoscenza dell'attentato subito dal senatore Kennedy.

Nel «durante» l'andamento dei corsi è stato alterno con oscillazioni in prevalenza negative al succedersi di notizie o voci relative alle condizioni di Bob Kennedy.

In chiusura la situazione borsistica si è riequilibrata, ma il listino è terminato su basi irregolari. Vivaci recuperi si sono delineati sui valori a largo mercato, che in qualche caso sono passati in vantaggio rispetto a ieri, come Fiat, Montedison e Generali. In progresso anche i telefonici, Mediobanca, Tecnomasio, alcuni immobiliari Falck priv., Amiata, Burgo, Eternit. Ancora realizzati Pirelli S.p.A. e il relativo diritto di opzione. Calme anche Montecatini, Certosa, C. Erba priv., Lepetit, Invest, Sacie priv., Ilssa-Viola, Gavardo, Binda, Italcementi, Ginori.

Discreti scambi a prezzi valentemente stabili nel reparto fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42.000.000; Buoni del Tesoro milioni; obbligaz. 1.519.123; azioni n. 1.795.600.*

DOPOBORSA : Scambi ridotti; prezzi informativi: Generali 106.000-106.200; Fiat 2703-2; Viscosa 3220-3230; Montedison 1063-1065; Pirellona 3760-3; Olivetti privilegiate 3145. (Dai prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	4-6	5-6	TITOLI	4-6
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**	
Certosa	2845	2805	Westingh.	830
Eridania	2429	2410	Fiat	2682
Es. Molini	2450	2450	Fiat pr.	2282
Motta	7240	7210	Nebiolo	597
Rom. Zucc.	137.50	138	Olivetti ord.	2948
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	3144
Assicurativi			Tosi Franco	1625
Ass. Generali	105450	105900	**Minerari e metallurgici**	
Ass. Milano	29820	29850	Acc. Falck ord.	3590
Ass. Mil. pr.	24210	24300	Acc. Falck pr.	3530
Ass. Torino	7930	7900	Broggi-Izar	940
Ass. Tor. pr.	5305	5265	Dalmine	1170
Incendio	9300	9250	Ilssa-Viola	658
Fond. Vita	19040	19000	Italsider	832
L'Assicuratrice	66000	66000	Magona	1650
Eas	40240	40400	Metalli	3220
S.A.I.	27620	27800	M. Amiata	8449
Bancari			Monteponi	269
Mediobanca	71850	72300	Siele	3525
Chimici			Trafilerie	620
Anic	1247	1254	**Tessili e manifatturieri**	
Brioschi	10190	10190	Châtillon	3549
Gas Napoli	905	905	Cot. Cantoni	12790
Caffaro	265	262	Olcese	209.50
Erba	10010	10000	Cucirini	6250
Erba pr.	6280	5100	De Angeli	3750
In. Ind. Com.	2900	2890	Cascami Seta	5440
Italgas	1182	1186.50	Fisac	380
Lepetit ord.	4000	3915	Lanerossi	3230
Lepetit pr.	4348	4250	Gavardo	1680
Liquigas	172	173	Scotti	107.12
Mira Lanza	38980	38800	Linificio	315
Ossigeno	1751	1740	Marzotto pr.	1705
Pibigas	90	89.50	Rossari	7150
Rumianca	1220	1218	Rotondi	22800
Saffa	4665	4625	Man. Tosi	2100
Sarom	1050	1049	Pacchetti	445
Montedison	1059	1063	Snia Visc.	3220
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2270
Magneti	1350	1340	Bernasconi	441
Marelli	605	608.50	Tilane	233
Sip	2929	2939	Un. Manifatt.	19600
Tecnomasio	970	1030	**Trasporti**	
Terni Nuova	248	246	Nord Milano	3000
Finanziari			L'Ausiliare	2210
Agr. Lig. Lom.	2465	2435	Mittel	9750
Bastogi	1925	1923	**Diversi**	
Breda	3755	3775	De Ferrari	1315
Finmare	341	344.50	Cart. Binda	28400
Finsider	600	596	Cart. Burgo	13300
Generalfin	823	825.50	Cart. Donzelli	2450
Gim	3330	3385	Cementir	2467
Invest.	2735	2700	Cer. Pozzi	123
Italpi	2391	2400	Cer. Pozzi pr.	210
La Centrale	6235	6250	Cer. Ginori	360
Pirelli & C.	3860	3899	Ciga	3426
Sme	2275	2250	Acque Pot.	1120
Stet	3030	3120	Eternit	3201
Sviluppo	1915	1920	Italcementi	18980
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	682
Aedes	2620	2650	Rinascente	357
Beni Stab.	3620	3670	Rinasc. pr.	251
Bonifiche	999	999	Mondadori pr.	3085
Co. Ge.	8730	8730	Pirelli S.p.A.	3819
Imm. Roma	567	568	Rejna	915
SAGI	1600	1600	Smeriglio	75.75
IN. Edilizia	2350	2365	SES ex Sarda	3850
Milano Cen.	25100	25100	SGES ex Seso	1643
Risanamento	6255	6350	Terme Acqui	2400
Silos Gen.	2950	2950		
SACIE pr.	867	852		

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	5 aprile	TITOLI	5
Rendita 5%	107.15	Pubb Ut. (vent) 6%	
Redimibile 134 3.50%	100.85	I.M.I. XII 6%	
Ricostruzione 3.50%	84.20	» XVIII 6%	
» 5%	98.05	» XIX 6%	
Redim. Trieste 5%	96.45	» XX 6%	
Riforma Fond. 5%	96.50	» XXI 5%	
Redimibile '54 5%	95.10	» XXII 5%	
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	
» » 70 5%	100.175	» XXIV 5.50%	
» » 71 5%	100.—	» XXV 6%	
» » 73 5%	100.—	» 1964 6%	
» » 74 5%	100.—	» XXVI 6%	
» » 75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	
» » 75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	
Op. Pubbliche 5%	95.80	» Gela 5.50%	
» » 6.50%	89.40	» 1957 6%	
» » 6%	94.95	» 1958 6%	
» ss. I 6%	96.20	» 1958/78 6%	
» ss. II 6%	96.10	» 1964 6%	
» ss. III 6%	96.15	» 1966 6%	
FF.SS. 1952 5.50%	96.20	» Sud . 1959 6%	
» 1953 5.50%	95.60	» Sud . 1960 5.50%	
» 1955 5.50%	94.20	» Sud . 1961 5.50%	
» 1959 5.50%	92.75	» Sud-IV 5.50%	
» 1960 5%	88.75	» Sud-V 5.50%	
» 1961 5%	88.65	» Sud-VI 5.50%	
» 1965 I 6%	96.15	» Sud-VII 5.50%	
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	
O.Pubbl.SS.A 6%	95.40	» 1957/75 6%	
» » SS.B.I 6%	95.—	» 1958/74 6%	
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	
» » SS.C.I 6%	95.40	» 1958/78 6%	
» » SS C.II 6%	94.85	» 1959/79 5.50%	
ENEL 1965 6%	96.15	» 1960/80 5.50%	
» 1966 I 6%	96.20	» 1961/86 5.50%	
» 1966 II 6%	96.15	» 1963/83 5.50%	
» 1967 6%	97.—	» 1964/82 6%	
» Europa '65 6%	95.95	» 1965/83 6%	
E.N.I '65 II 6%	96.—	» Stet 6%	
IMI Fin.Ind Man. 6%	95.40	Autostrada '63 5.50%	
Pubb Ut. (vent) 5.50%	90.80	» '65 6%	
Pubb.Ut. (trent) 6%	96.90	» '67 6%	

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,90; dollaro canadese 578,05; corona danese 83,40; corona norvegese 87,237; corona svedese 120,655; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,50; franco francese 125,525; franco svizzero 144,87; lira sterlina 1486,575; marco tedesco 156,095; scellino austriaco 24,113; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 8,935.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1483,50; franco svizzero 144,40; franco francese 115; franco belga 12,25; marco tedesco 155,70; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,69; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7350; sterlina oro n.c. 6850-7300; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 825-845; platino 3500-4500; argento 49500-53500.

TRIESTE

Discreta ripresa su quasi tutto il listino ad eccezione di Finsider, Italsider, Sme, Dalmine e Rinascente priv. che perdono qualche punto. Buona ripresa invece delle Generali, Stet, Ras e Beni Stabili. Variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5000.

Bastogi 1925; Finmare 345; Finsider 596; Stet 3120; Ass. Generali 106000; Ass. Italiana 66000; Ras 40400; Generali 5500; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3220; Viscosa priv. 2270; Italsider 830; Montedison 1062; Cantieri 200; Monfrina 2250; Terni 250; Liquigas 170; Beni Stabili 3670; Immobiliare 1000; Pirelli S.p.A. 3750 dir. 1000; 1248; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 1705; Sip 2940; Dalmine 1165; Rinascente priv. 249; 357; Rinascente priv. 249; priv. 1705.

NEW YORK

(Flessioni)

A Wall Street i titoli hanno mostrato ieri cedenze in apertura in un'atmosfera di sbalordimento e certezza per l'attentato a Robert Kennedy. Le perdite hanno toccato le migliorie nella proporzione di uno ad uno. Nonostante il clima di certezza creato dall'attentato, le contrattazioni si sono riprese con progredire delle contrattazioni divenute intense tanto che il nastro trasmettitore è rimasto attardato. Tuttavia i prezzi sono ancora leggermente inferiori rispetto la chiusura dell'altro. In definitiva, la reazione del mercato ai fatti di Los Angeles è stata assai moderata. Sono stati trattati 15,59 milioni di azioni contro i 18,03 di ieri l'altro.

LONDRA

(Diversi profitti)

La notizia dell'attentato a Los Angeles ha provocato ieri cedenze alla Borsa di Londra che ha causato panico. Numerosi titoli hanno realizzato buoni profitti alla chiusura. Una iniziale cedenza è stata rapidamente riassorbita.

Di «Andare a Lussino» e altri scritti

A questo Libero Mazzi di «Andare a Lussino» (Tipografia Moderna, 1968) noi gli habitués di terza pagina — l'abbiamo già letto, recentissima pubblicazione (ancora in formato tascabile e di raffinata eleganza tipografica) in fondo altro non è, come già «Queste mie strade», che una razionale raccolta d'una serie di elzeviri apparsi su questo giornale tra il '65 e il '68.

Ebbero successo, un anno «Queste mie strade», dunque meglio riprenderle, serrarle, inseguirle... e così è — sempre di notte, tra chiacchiericcio delle televenti e il frinire dei telei dei campanelli elettrici (la redazione — il secondo quaderno».

Sempre di notte, perchè? per ingannare l'attesa di dare a vedere il bozzone tipografia o di passare lo mo servizio? No. Mazzi, vocazione e dotazione fessionale, è un giornali- scrittore estemporaneo, piglio nervoso e sicuro, sibilissimo come un sismofo nel registrare tutte lle scosse sismiche più imcettibili formate dalle sentioni, dalle impressioni, dalriflessioni stimolate dal veda un fatto di cronaca retissimo o una novità di ume che facciano notizia: intuisce subito le compoti astratte, le mette sotprocesso per direttissima e ricava delle conclusioni lone o psicologiche, vere o osimili, atte a motivare lla notizia che si è scatea o sta per scatenarsi mente il giornale sulla curiopubblica, nel gioco di ora.

Sanremo si è ucciso Luigi Tenco in pieno festival. zi approda verso sera in azione con questo «colpo pistola» nel cervello. Glielia sparato la radio, la teione, un amico per strada. Sul tavolo trova la conna da un largo nastro di a, fittissimo di caratteri uscoli, strappato allora al dai denti delle telescri. A questo se ne aggiunno altri più o meno lunpiù o meno completi, con dati, con altri particoa getto continuo, che lo tto alle macchine fa pio- di continuo sul tavolo. questi pezzi devono esselezionati, cuciti, intel. Mazzi fruga così nelle e cronache mandate dainviati dei giornali, nelle e biografie lampo, nei commenti. Non ha nemo il tempo di afferrare enna e buttar giù le sue essioni brucianti, che gli la il telefono sul tavolo: altra parte del filo una tutta in apprensione, de perchè Tenco si è uc- E' il tema per l'elzevirista Giusto, perchè un giornale non può rispondere a sinterrogativi a una sola ona: deve rispondere a che hanno (o non hantelefonato nella notte e ndono una risposta dal uale. Nasce così «Un colpo pistola», che è tra i più ressionanti e imprevedibiticoli raccolti in «Andare Lussino».

n altro esempio per capire dinamica di queste anzioni giornalistiche. Mazza passando un pezzo su dichiarazioni acute di ter Chiari: «Non posso più fare il matto; ho quarant'anni. E' giunto il momento in cui si dice: bisogna fare un bilancio, si ha il dovere di rivedere... Il gong dei quarant'anni è più forte e definitivo di quello della Rank...». Il concetto l'afferra, lo tormenta, lo sollecita. Richiede un'amplificazione con risonanze presenti o passate, con applicazioni che puntino a risultati euristici e pratici. La penna già corre a perdifiato sulle cartelle che Mazzi, chissà, forse per agevolare la concentrazione del pensiero, per disciplinare la castigatezza stilistica, per il gusto di averne sempre una nuova e tante da riempire, preferisce formato cartolina.

E in meno di un'ora la «Lezione di Walter» è scritta. Qualche ritocco o ripensamento avverrà in piombo. La lotta col tempo intanto è vinta (la terza pagina è la prima che deve correre in stereotipia). Rimane quella dello spazio. Ma difficilmente lo elzeviro subirà amputazioni (a volte davvero dolorose) o aggiunte.

Questo modo concitato di concepire e di scrivere gli articoli giustifica e qualifica lo stile scattante, nervoso, addirittura epigrammatico di questo scrittore che, a viva forza e per naturale disposizione al nuovo, all'anticonformismo, al concreto, sta entrando nella letteratura contemporanea, proponendo quasi una stenografia coloristica ma di un consistente spessore critico e analitico.

Col suo stile, epurato da ridondanze accademiche diremmo pure, tonali, Mazzi arriva immediatamente al nocciolo dei problemi attuali e perenni, scoprendo e fermandosi al punto focale del fatto di cronaca d'una certa risonanza ambientale e dimensionale senza distrazioni formalistiche, ma con una dialettica serrata e serena, adeguata alle rispondenze del pensiero e dell'esperienza, e sollecitata ad estrarre il vero dal vero, la realtà noumenica dagli eventi che ci turbinano attorno con il loro quasi enigmatico determinismo.

I suoi elzeviri, staccati lo uno dall'altro, nel tempo, possono dar luogo a considerazioni di concetti unilaterali, occasionali, confinati nella caducità della notizia che provoca sul momento una ridda di sensazioni e illazioni dalle più disparate alle più contraddittorie, per lasciare subito dietro di sè il silenzio, come il tonfo d'un corpo pesante che cade a terra. E qui «il terrore del giallo, nel senso della carta ingiallita che inesorabilmente si sfalda, si stinge, perisce» già denunciato dall'autore nella presentazione del primo libro. Invece allineati nella raccolta in poche pagine nitide e fuggenti, letti l'uno dietro l'altro acquistano aderenza e coesione, quasi da «suspense» e rivelano subito un comune nesso logico conduttore che ne regge la stabilità e ne motiva la proiezione nel futuro: cosicchè un semplice fatto di cronaca, un pensiero colto da un personaggio della commedia quotidiana della vita, vien tolto dalla carta, che presto ingiallisce o è destinata irreparabilmente al macero, e, inserito fra gli altri in un insieme stereometrico, viene portato nella sopravvivenza delle biblioteche e della propria libreria.

Le due raccolte sono entrambi indovinate. Hanno solo un rapporto di affinità nella concezione editoriale e nella forma stilistica, ma la tematica, il motivo di fondo è differente. Infatti se «Queste mie strade» costituiscono delle «lettere d'amore — rabbiose e invocanti — a una città. Trieste o cara», «Andare a Lussino», nel suo richiamo emblematico, sollecita solo un approdo a un'isola di pace, «intanto che il mondo si azzanna».

Aldo Priore

TRALICCI METALLICI INCAPUCCIATI CON COMETE DI FIAMME COSTELLANO OGGI IL DESERTO DELLA LIBIA

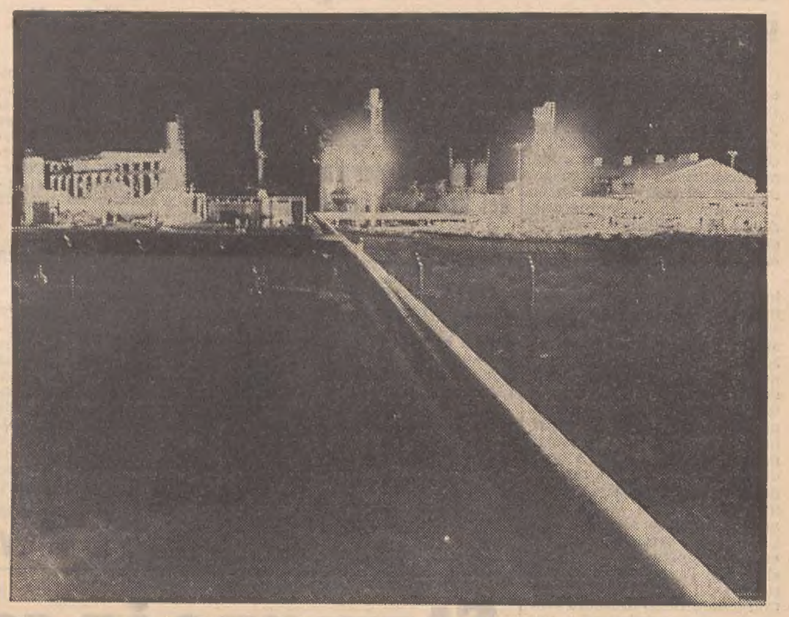
Dentro allo scatolone di sabbia c'era l'oro nero e lo sapevamo

Ancor prima del '40 ne era stata accertata la presenza ma non bastò a invogliare gli investimenti - Una bottiglia al Museo di Tripoli - Il petrolio consente di trarre il verde dalle dune riarse - Il terminal nel porto di Marsa el Brega

DAL NOSTRO INVIATO

Marsa el Brega, giugno

Stiamo volando da oltre una ora sopra il famoso «scatolone di sabbia», e dai finestrini del «Convair» osserviamo l'immenso manto giallo ondulato che si distende sotto di noi a perdita d'occhio, a poche centinaia di metri. Ci accompagnano alcuni tecnici della Esso, l'apparecchio è comodo, possiamo spostarci da ogni lato; c'è dunque tempo per riflettere, per meditare. Il passato, fatalmente, va e viene nella nostra memoria; da un remoto organino di Barberia sprizzano a un angolo di strada, chissà dove, le allegre note di «Tripoli, bel suol d'amore», e balza dalle ombre l'immagine tricolore di Gea della Garisenda mentre intona quella canzone; e ha ancora persino qualche scintillio la «spada dell'Islam», impugnata in sella a un cavallo bianco; e galoppano squadroni di «meharisti» e di «ascari», in uno scarlatto alone di leggenda; e il tuono delle battaglie, quelle della civiltà e quelle della guerra, fra sudore e sangue di tutta una generazione di italiani. Ma laggiù non si vede nulla, solo lo sterminato deserto, d'un pallido giallo, sul quale passa la mano modellatrice del vento che muove le dune attorno a picole colline tronche di basalto abbrustolito dal sole; non un solo segno di vita, nè umana nè vegetale. Un territorio con una superficie di 1 milione e 750 mila chilometri quadrati, circa sei volte l'Italia, coltivato per il 2 per cento, con l'8 per cento riservato al pascolo e il restante 90 per cento occupato dal deserto, sabbia e sabbia. La densità della popolazione fra le più basse al mondo: 0,7 per chilometro quadrato. Era dunque legittima quella definizione di «scatolone» vuoto, inutile, che non dava niente. Sino a ieri l'economia libica era interamente agricola: arachidi, sparto, olio d'oliva, pelli d'animali. Oggi questo Paese è il settimo produttore petrolifero del mondo, il quinto per volume di esportazioni.



Ecco come appaiono gli impianti della Esso al terminal di Marsa el Brega sul golfo sirtico

Fumo e fuoco

Il «Convair» si addentra sempre più nel deserto della Sirte: tra poco voleremo su Raguba quindi su Zelten, dove si trovano i maggiori bacini petroliferi in concessione alla Esso. «Vedrete fumo e fuoco» dice orgoglioso un americano. Ancora qualche riflessione, per noi. C'era il petrolio e non ne sapevamo nulla? Non pare esatto. Era ben nota la storia geologica del territorio, che fu ricoperto in età remotissime (diciamo pure 500 milioni di anni fa) dal mare, quindi ritiratosi e poi ancora ricomparso, tra le alterne vicende dell'assestamento terrestre. Il mare convogliò depositi sedimentari di una terra che si trovava più al Sud, infine, ritirandosi, lasciò dietro di sè sedimenti marini e continentali sotto forma di strati alternati di arenarie e di scisti. E' da questa struttura originaria che è sgorgato il petrolio. Le ricerche fatte da scienziati italiani prima del 1940 avevano accertata la presenza del petrolio in Libia; c'è addirittura al Museo di Tripoli una bottiglia che contiene un viscido liquido nero, il primo campione di petrolio estratto nel deserto da ricercatori italiani. E qui si fa il nome del prof. Ardito Desio di Milano, quello del «K 2»; proprio le sue carte geodetiche avrebbero guidato i fortunati ricercatori di domani. In quegli anni ormai lontani, il petrolio non aveva il ruolo che detiene oggi nella vita moderna; le esigenze erano infinitamente minori, e mancavano le apparecchiature tecniche d'oggi, a cominciare dalle sonde perforatrici capaci di trivellare il sottosuolo sino a quattromila metri, il cui costo si aggira sui 4 milioni di dollari ciascuna. Il petrolio insomma — allora considerato prevalentemente una esigenza bellica — non incoraggiava i ciclopici investimenti industriali necessari per uno sfruttamento sistematico paragonabile a quello odierno. A Tripoli abbiamo incontrato persino chi assicura di conoscere un meccanico che ebbe il compito di apprestare certe chiusure per occultare il primo pozzo petrolifero scoperto da italiani.

Il Governo libico, appena ottenuta l'indipendenza (1952), dovette subito rendersi conto della opportunità di far riprendere le ricerche: ormai tutti parevano convinti che lo «scatolone» doveva contenere ben più che la disprezzata sabbia. Sollecitato da numerosi complessi industriali internazionali, americani e inglesi in particolare, aperse le porte alla ricerca, ripartendo quasi la metà del territorio nazionale (41 per cento) in 123 concessioni, affidate a 43 Compagnie. I pozzi vennero trivellati alla cieca — secondo una cronaca — dove si sospettava la presenza del petrolio. La storia precisa invece che nel gennaio 1958 la Esso scoperse il primo pozzo ad Atshan, in vicinanza della frontiera con l'Algeria, e volle salutare l'evento dando il nome di quel pozzo a una sua petroliera. Ma era solo un primo assaggio di greggio libico: nel giugno 1960 la stessa Esso scopriva l'importantissimo giacimento di Zelten, nel cuore della Cirenaica, e poco dopo quello di Raguba, nella medesima zona, giacimenti tanto ricchi — e quantitativamente validi per almeno un ventennio — da consentire investimenti finanziari da cifre astronomiche, ossia in miliardi di dollari. I giacimenti di Zelten e Raguba, infatti, alimentano con un oleodotto il novissimo porto dei petroli di Marsa el Brega, sul golfo della Sirte, dov'è già in funzione una raffineria (costruita ad Anversa e rimorchiata via mare sino alla costa libica) mentre viene allestito un grandioso stabilimento (anche con il concorso dell'industria italiana) per la liquefazione del gas naturale che alimenterà due grandi mercati europei: Italia e Spagna. Il gas liquefatto arriverà con quattro metaniere (tre delle quali in costruzione presso la Italcantieri di Sestri Ponente) che compiranno il viaggio sino a Panigaglia (La Spezia) e Barcellona in due giorni e mezzo. Al mercato italiano perverranno, secondo l'accordo Eni-Esso, tre miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno: serviranno a rinsanguare i giacimenti di metano della Valle Padana.

Occorreva dire tutto ciò per dare, approssimativamente, la misura dello sforzo industriale in atto per sfruttare l'immensa ricchezza scoperta nelle viscere del deserto libico, il cui più vicino mercato di sbocco è l'Europa, a cominciare dalla penisola italiana. Il 90 per cento della produzione — che ormai supera gli 80 milioni di tonnellate annue — viene assorbito dal nostro Continente, il resto va negli Stati Uniti e nei Paesi africani. Affermano le Compagnie che «gli utili complessivi della giovane industria petrolifera libica sono ancora notevolmente al di sotto del valore degli investimenti»; ma chi è ben felice, beninteso, è lo Stato libico, che vede costantemente salire il flusso d'oro attraverso le «royalties»: alla fine dello scorso anno, le entrate petrolifere statali avevano superato il miliardo di dollari. La quota degli utili spettanti al Governo si aggira tra il 56 e il 60 per cento. In prossimità del terminal di Marsa el Brega si osservano alcune complesse macchine: sono i contatori libici che girano 24 ore su 24 e registrano il vorticoso fluire del petrolio, litro su litro; ed è come se una prodigiosa zecca coniasse di continuo, notte e giorno, monete d'oro. Qualcuno ha calcolato che il petrolio assicura 5 sterline al giorno (1 sterlina libica vale 1700 lire italiane) a ogni abitante.

Ed eccoci, finalmente, su Raguba quindi su Zelten; ci abbassiamo per osservare meglio le alte torri, soprattutto i pennacchi di denso fumo nero e le comete di fiamma in cima ai tralicci metallici. Il deserto giace nella sua millenaria immobilità; nessun altro segno di vita sino all'orizzonte lungo il dolce e sinuoso mare di sabbia. E qui, attorno agli impianti, isolati dal mondo, vivono alcuni uomini: dieci a Raguba, centotrenta a Zelten. Ecco le loro piccole case prefabbricate. Ci sono anche alcuni italiani. «Hanno l'aria condizionata — spiega un tecnico — ma gli svaghi non sono certo molti. Gli impianti sono tutti meccanizzati, basta controllarli. Lavorano a turni di due settimane. Li preleviamo con piccoli aerei. Hanno il solo divertimento (o tormento) di contemplare le belle fotografie fissate sulle pareti, le "pin-up" ritagliate dalle riviste». Mandate un pensiero a questi pionieri allorchè girate la chiavetta della vostra macchina.

La nuova città

L'aereo riprende quota e si dirige verso il golfo sirtico. Seguiamo il percorso dell'oleodotto che convoglia il greggio, chilometro per chilometro, al terminal di Marsa el Brega. Adesso, visto di quassù, tutto può parere d'una semplicità elementare: là i pozzi, qui la conduttura, più su il pontile d'imbarco per le petroliere, e via, sino alla vostra macchina. E altrettanto naturale può parere adesso, arrivati alla costa su un Mediterraneo che sembra tanto più azzurro dopo la immensa distesa gialla, la comparsa di una piccola città sotto di noi, la città dove vivono milleduecento persone impegnate a far funzionare il porto dei petroli, con la raffineria, gli impianti per l'acqua e la elettricità, nonchè lo stabilimento per la trasformazione del gas allo stato liquido e i complessi meccanismi collegati alle quattro condotte che fanno defluire il greggio dai sedici depositi posti in colline al terminal. Giriamo e rigiriamo su Marsa el Brega, ci indicano le casette degli uomini, delle famiglie e degli scapoli, l'ospedale, la scuola, il cinema, i campi di golf, il municipio, la piscina, il supermarket. Qui è previsto, nell'immediato futuro, l'insediamento di una comunità di diecimila persone. Mancando ogni possibilità di allestimento tecnico — il nudo deserto arriva sino alla linea del mare — ogni cosa che deve servire alla vita e al lavoro dell'uomo, viene prefabbricata altrove e qui rimorchiata attraverso il Mediterraneo. Il porto si sta allargando e ristrutturando, tra l'altro viene dotato di un grande frangiflutti che viene costruito a Messina dalla ditta Cidonio, lungo 462 metri, alto 17 e altrettanto largo. Fenici e Romani avevano invano tentato di creare in questa zona — sovente battuta da tempeste di sabbia, onde alte una decina di metri e venti a cento chilometri l'ora — uno scalo marittimo sicuro. E si draga il mare, per consentire l'attracco di petroliere e metaniere di sempre più grosse dimensioni, a pontili speciali.

Le dune immobili

Scendiamo al piccolo aeroporto di Marsa el Brega, e ci avviamo lungo l'autostrada che conduce a una delle più giovani città del mondo. Essa è interamente recintata con reti metalliche sui tre lati verso il deserto. Osserviamo che si sta tentando di popolarla di alberi, di trarre il verde dalla sabbia. Il problema primo è di impedire che le dune sabbiose si spostino sotto l'azione del vento. I vecchi contadini usavano costruire barriere di erba secca; la Esso ha ora messo a punto, dopo anni di ricerche di laboratorio e di esperimenti, un prodotto, derivato naturalmente dal petrolio, che consente di «stabilizzare» le dune: si tratta di un olio speciale che viene spruzzato sulla sabbia e forma una sottile pellicola; essa trattiene la sabbia per almeno un anno, dando alle piantine il tempo di sviluppare salde radici e di crescere. Duemila ettari di deserto sono già stati stabilizzati, le dune si rassodano, le sabbie vaganti arretrano. Ogni piantina viene protetta da un vecchio barile di petrolio forato alle due estremità. Gli uomini che qui operano avranno un giorno anche l'ombra degli alberi amici, il verde disteso e forse il profumo dei fiori.

Ugo Sartori



I pozzi petroliferi di Zelten che sorgono nel deserto cirenaico fotografati dall'aereo

4 PRESIDENTI E ALTRE PERSONALITA' VITTIME DELL'ODIO

LA SERIE DI ATTENTATI NELLA STORIA AMERICANA

Lincoln, Garfield, McKinley e John Kennedy perirono sotto i colpi Si tentò di uccidere anche Franklin Delano Roosevelt e Harry Truman

New York, 5

L'attentato contro il senatore Bob Kennedy ricorda quello commesso il 14 ottobre 1912 contro Theodore Roosevelt a Milwaukee dove l'ex Presidente degli Stati Uniti, che si ripresentava alla presidenza dopo un'assenza di 4 anni dalla Casa Bianca, stava per pronunciare un discorso nel corso della sua campagna elettorale. Un barista, John Schrank, gli sparò a bruciapelo. Il proiettile venne leggermente deviato da un astuccio per occhiali ma penetrò comunque nel petto del candidato. Fedele alla sua fama di coraggioso, Roosevelt volle comunque pronunciare il suo discorso; 15 giorni dopo si era ristabilito completamente. Il suo aggressore venne internato in un manicomio.

Ma è l'assassinio del Presidente Lincoln, nel 1865, l'episodio più celebre di una tragica serie di attentati contro importanti uomini politici americani. Altri Presidenti come Franklin D. Roosevelt ed Harry Truman sono stati oggetto di attentati, mentre molte altre personalità, al di fuori della Casa Bianca, tra cui il leader negro Martin Luther King, sono state assassinate.

In seguito a questi assassinii politici, risalendo fino a Lincoln, ci sono state negli Stati Uniti diverse iniziative per un maggior controllo sulla vendita delle armi. Sia il Governo federale, sia quelli statali hanno tentato di istituire controlli sulle armi. Ma anche la nuova legge sulla vendita d'armi da fuoco, approvata dopo l'assassinio del Presidente Kennedy, ha dimostrato la sua inefficacia.

Il secondo Presidente americano ad essere assassinato fu James Garfield nel 1881. Esattamente venti anni dopo, il Presidente William Mokinley venne ucciso durante una visita a Buffalo, nello Stato di New York.

Questa circostanza ha fatto nascere la teoria secondo cui un Presidente americano viene assassinato in media ogni venti anni, o che almeno un tentativo di assassinio viene compiuto contro di uno di essi.

Il Presidente Franklin D. Roosevelt fu oggetto di un attentato a meno di un mese dalla sua entrata alla Casa Bianca dopo che era stato eletto Presidente degli Stati Uniti. Roosevelt sfuggì all'attentato il 15 febbraio 1933, ma uno dei colpi esplosi dall'attentatore colpì a morte il Sindaco di Chicago che si trovava a fianco del neo eletto Presidente. L'assassino, Giuseppe Zangara, venne giustiziato circa un mese dopo.

Nel 1950 nazionalisti portoricani fecero irruzione nella Blair House, residenza temporanea del Presidente Truman durante alcuni lavori di restauro alla Casa Bianca, ma non riuscirono a raggiungere il Presidente. Tre agenti della polizia vennero colpiti tra cui uno mortalmente dal fuoco dei portoricani.

Gli uomini del Servizio Segreto che proteggono il Presidente, il Vicepresidente e le loro famiglie sono sotto costante minaccia, e come loro sono sempre in costante pericolo anche coloro che generalmente seguono il Presidente in carica durante i suoi spostamenti. Come si ricorda il Governatore del Texas John Connally rimase gravemente ferito nella sparatoria che provocò la morte del Presidente Kennedy il 22 novembre 1963.

Diverse altre personalità politiche americane furono assassinate dal 1865: il sindaco di Chicago Carter Harrison (1893); il Governatore del Kentucky William Goebel (1900); il senatore della Luisiana Huey Long (1935); l'esponente negro «Malcolm X» (1965); il leader del movimento filo-nazista Lincoln Rockwell (1967) e infine Martin Luther King, ucciso il quattro aprile scorso a Menphis.

Fulvio Longobardi vince «Il Ceppo»

Pistoia, 5

La commissione giudicatrice del tredicesimo premio letterario nazionale «Il Ceppo» (edizione riservata alla narrativa), presieduta da Luigi Baldacci e composta da Carlo Bertocchi, Piero Bigongiari, Nicola Lisi, Mario Luzi, Leone Piccioni, Valeriano Cecconi e Vittorio Bracchi, dopo un ultimo esame delle otto opere rimaste in gara, sulle 131 pervenute da ogni parte d'Italia, ha assegnato all'unanimità il primo premio di lire 500 mila e la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica a Fulvio Longobardi di Roma, per il racconto «In viaggio» pubblicato dalla rivista «Tempo presente». Il secondo premio, di 300 mila lire, è stato assegnato a Fiora Vincenti, di Milano per il racconto «Dell'infilare i cavi», pubblicato dalla rivista «Uomini e libri». Ai direttori della rivista «Tempo presente», Nicola Chiaromonte ed Ignazio Silone, che ha pubblicato il racconto primo classificato, è stata assegnata la medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La proclamazione ufficiale e la premiazione si svolgeranno il 9 giugno a Pistoia nel chiostro di San Giovanni Fuorcivitas.

A Salvador Dalì il Premio Diano Marina

Imperia, 5

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Diano Marina ha assegnato il «Premio Internazionale Diano Marina 1968» riservato ad un'opera letteraria illustrata edita nel corso del 1967, al pittore Salvador Dalì per l'illustrazione della «Bibbia sacra», e all'editore Angelo Rizzoli per avere stampato la pubblicazione stessa. La proclamazione ufficiale dei vincitori avverrà il 15 giugno prossimo a Diano Marina nel corso di una cerimonia durante la quale avverrà anche la presentazione dell'opera vincitrice.

L'opera è suddivisa in cinque volumi "in foglio", ognuno di circa quattrocento pagine oltre a ventun tavole fuori testo, realizzate a più colori, con tecniche diverse. Le tavole dipinte da Salvador Dalì sono 105.

Per la scelta dei caratteri da impiegare per la composizione del testo, il motivo ispiratore è stato tratto da uno dei più classici esempi di editoria artigianale e artistica del rinascimento: L'«Hypnerotomachia Poliphili», stampato a Venezia nel 1949 da Aldo Manunzio.

La pubblicazione del «Corriere filatelico» rimane sospesa per tutto il mese di giugno. La prossima puntata comparirà giovedì 4 luglio.

CLIENTI DEVONO ESSERE SOSTENITORI DEL SENATORE EUGENE MCCARTHY

I È APERTA A NEW YORK A PRIMA «BOUTIQUE POLITICA»

distintivo con pietre preziose e il nome del candidato alla Casa Bianca pezzo forte del negozio: «non sarà fuori moda per almeno otto anni»

New York, 5

prima «boutique politica» città, e forse del mondo, è ufficialmente inaugurata w York. Vi si può compraticamente tutto, nel o dell'abbigliamento e delgioiotteria, sempre che gli tori siano sostenitori delndidatura presidenziale del Eugene McCarthy. Il negosito nel cuore di Manhatnello stesso edificio che il quartier generale delanizzazione elettorale di rthy, e graziose commesalternano al banco di vendalle dieci del mattino alve di sera, per sei giorni settimana. La domenica, «boutique McCarthy» — è stata subito battezzata giornata di riposo.

inaugurazione il senatore ssente giustificato, perchè gnato nelle elezioni «primadella California. I locali «boutique» erano affolaun centinaio di persone, parte in giovane età, che curiosato a lungo nel ne- Il «pezzo forte» della que» — e anche il più costoso — è un distintivo rotondo d'oro con tre piccole pietre incastonate, un rubino, un diamante e uno zaffiro, sul quale spicca il nome di McCarthy. Costa cento dollari, ed è una creazione della pittrice Ethel Aisenberg, moglie di un ingegnere anch'egli impegnato nella campagna presidenziale del senatore del Minnesota.

In tutti gli Stati Uniti, i distintivi di latta colorata recanti il nome dei vari candidati alla Presidenza sono comunissimi. Con la sua creazione, la signora Aisenberg vuol dare l'opportunità alle signore simpatizzanti per McCarthy di portarne il distintivo anche quando indossano l'abito da sera. Inoltre, ha aggiunto la pittrice parlando con i giornalisti che si sono recati all'inaugurazione, «la boutique garantisce che il distintivo non sarà fuori moda per almeno otto anni», riferendosi con ciò alla possibilità che McCarthy non soltanto venga eletto alla Casa Bianca, ma che vi rimanga per due mandati. Prima della inaugurazione ufficiale, la «boutique» era stata sottoposta a un «periodo di prova» di dieci giorni. A giudicare dall'afluenza di pubblico, ha dichiarato una delle commesse, il successo della iniziativa è garantito. I proventi delle vendite verranno impiegati nella campagna elettorale di McCarthy.

In grandi cesti di vimini presso l'ingresso sono ammucchiati centinaia di distintivi di latta, al prezzo di venticinque centesimi di dollaro (circa 150 lire). Nelle vetrine lungo le pareti sono allineati vari tipi di orecchini, il cui motivo ricorrente è la scritta «McCarthy» o «Eugene». Sempre nel settore della bigliotteria, vi sono collane, bracciali e spille, tutti contrassegnati col nome del candidato.

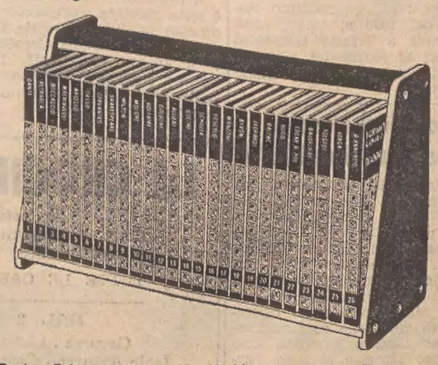
Grande successo hanno riscosso i «tessuti McCarthy» e i «foulard» dello stesso tipo. Le stoffe, di vario tipo e colore, sono costellate di cerchi bianco - rosso - azzurri (i colori della bandiera americana) con su scritto il nome di McCarthy. Costano in media un paio di dollari al metro, e per ricavarne un vestito bastano una decina di dollari.



Mondadori i Giganti

E' in edicola e in libreria il secondo volume dedicato a PETRARCA.
Contemporaneamente è in vendita la nuova ristampa del primo volume dedicata a DANTE, giunto ormai alla terza edizione.

I GIGANTI, una collana di 26 volumi, uno al mese. I più grandi scrittori di ogni tempo e di tutto il mondo in libri splendidamente illustrati come libri d'arte e magnificamente rilegati con una copertina impressa in oro. A chi acquisterà l'intera collana verrà inviato in dono il mobiletto-libreria in legno qui raffigurato.



Aut. Min. 290036 del 27/1/1968

Dante . Petrarca . Boccaccio . Machiavelli . Ariosto . Tasso
Cervantes . Shakespeare . Milton . Molière . Voltaire . Goldoni
Alfieri . Goethe . Schiller . Foscolo . Manzoni . Byron . Leopardi
Balzac . Hugo . Poe . Baudelaire . Tolstoj . Verga . D'Annunzio .

CRONACA DELLA CITTÀ

CONVOCATO IL CONSIGLIO PER VENERDI' PROSSIMO

Il piano quinquennale tema della ripresa al Comune

Anche alla Provincia sarà ricuperata la lunga pausa prolungando le riunioni fino a tutto il mese di luglio

Superato ormai il clima elettorale delle «politiche» e delle «regionali», che ha interrotto per più di un mese anche l'attività dei Consigli provinciali e comunali, la vita politica e amministrativa sta per riprendere in pieno. Si tratterà anzi di un ritmo di lavoro alquanto accelerato e più prolungato verso il cuore dell'estate, appunto per riguadagnare il tempo perduto.

La settimana prossima (sabato 15 giugno) avrà luogo la prima riunione del rinnovato Consiglio regionale, che inizierà così la sua seconda legislatura. Ma già la sera precedente, venerdì, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale. E' già abbozzato l'ordine del giorno: l'assemblea cittadina dedicherà la prima ora di seduta allo svolgimento di interrogazioni e quindi affronterà tutta una serie di delibere amministrative che da un po' attendono l'approvazione. Già lunedì e martedì, però, i consiglieri saranno impegnati con le riunioni delle commissioni per l'esame dei vari particolari del piano quinquennale. Con questo ritmo di lavoro (riunioni delle commissioni e una riunione settimanale del Consiglio comunale), i consiglieri continueranno per tre settimane, cioè fino alla fine del mese. Poi, nelle due settimane successive, il Consiglio comunale terrà due riunioni alla settimana, fino a martedì 16 luglio, quando l'Assemblea dovrebbe iniziare le vacanze estive.

Al Comune i problemi che devono essere affrontati sono parecchi e piuttosto impegnativi. Oltre alla continuazione dell'esame del piano quinquennale, c'è tutta una serie di delibere su mutui e opere pubbliche che devono essere votate.

Mercoledì 19 giugno, dovrebbe poi tornare a riunirsi il Consiglio provinciale, che secondo le previsioni pure continuerà a tenere sedute per tutto il mese di luglio. La data della prima riunione del Consiglio verrà definitivamente fissata nella prossima seduta della Giunta provinciale, che si terrà lunedì; comunque appare scontata la data del 19 per la prima riunione del Consiglio provinciale, dopo la pausa della campagna elettorale. Anche l'Assemblea provinciale dovrà affrontare in questo inizio dell'estate, numerosi e impegnativi problemi, tra cui in primo luogo il piano intercomunale e quindi lo scoglio del bilancio.

Si è appreso frattanto che lo stanziamento di 5 milioni di lire deciso dall'Amministrazione provinciale a favore dei terremotati siciliani, è stato formalmente deliberato. Di questa somma, 500 mila lire sono già state spese per i primi soccorsi, mentre il resto (4 milioni e mezzo) verrà devoluto al «Villaggio Trieste», che il nostro giornale sta realizzando a Montevago.

Commissione per l'appalto del bacino di carenaggio

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha costituito la commissione incaricata dell'esame delle offerte — che saranno presentate entro l'8 luglio — dalle ditte concorrenti all'appalto-concorso per la costruzione del grande bacino di carenaggio in muratura. La commissione è composta di sette membri, due dei quali designati dal Consorzio: ne è presidente l'ing. Alberto Bianco, che dirige la terza sezione del Consiglio superiore ai lavori pubblici.

Ne ha dato notizia al consiglio direttivo del Consorzio per il bacino di carenaggio, riunitosi ieri alla Camera di commercio, il presidente Franzil, il quale ha deciso di convocare l'assemblea per mercoledì prossimo, fissando l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, tra cui l'approvazione del bilancio e la nomina dei revisori dei conti.

Domenica in assemblea i mutilati di guerra

Domenica, alle ore 9.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. I soci della sezione di Trieste sono invitati ad intervenire numerosi per il fatto che l'assemblea assume quest'anno particolare rilievo nel clima del Cinquantenario.

L'Ambasciatore USA in visita a Trieste

Il Consolato degli Stati Uniti comunica che il nuovo Ambasciatore americano a Roma, Mr. Gardner Ackley, verrà in visita a Trieste nei giorni 18 e 19 giugno. In quell'occasione l'Ambasciatore si incontrerà con le massime autorità della Regione, con il Console generale, Mr. Fuess, e con i funzionari del locale Consolato, nonchè con il presidente e con i dirigenti dell'Associazione Italo - Americana. Il programma delle giornate triestine di Mr. Ackley prevede anche una visita agli impianti portuali — in modo particolare al molo VII — e al terminal dell'oleodotto transalpino.

Mr. Ackley si trova in Italia dall'aprile scorso; precedentemente ricopriva la carica di presidente del Consiglio Economico della Casa Bianca. Conosce molto bene l'Italia, dove ha vissuto dal 1956 al '57 (aveva vinto una borsa di studio Fulbrifht), e vi è ritornato nel 1961 per un altro soggiorno dedicato allo studio dell'economia italiana. E' autore di due volumi: «Macroeconomic Theory» del 1961, e «Un modello econometrico dello sviluppo italiano del dopoguerra» del 1693.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXII con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 9 giugno 1958 al 16 agosto 1958.



(«Giornalfoto»)

Trieste, appreso con sgomento il dramma di Kennedy, ha seguito trepidante le notizie da Los Angeles. Con impazienza è stata attesa l'uscita della nostra edizione straordinaria con le cronache più immediate e le telefoto del vile attentato

TRIESTE DOLOROSAMENTE COLPITA DALL'ATTENTATO A ROBERT KEN

EMOZIONE E SGOMENTO IN CIT PER IL DRAMMA DI LOS ANGEL

Orrore e sdegno nei sentimenti espressi da autorità e p Questa mattina alle 10 fermi per cinque minuti tutti i lavo

Incredulità, orrore e sdegno: questi i sentimenti che hanno assalito i triestini appena si è sparsa la voce, ieri mattina, del proditorio attentato a Robert Kennedy. A distanza di quasi cinque anni si sono così ripetute le scene che avevano fatto seguito all'assassinio del fratello John, Presidente degli Stati Uniti: esecrazione per l'ignobile atto, desiderio di conoscere i particolari dell'attentato.

Il centralino del nostro giornale è stato tempestato di telefonate, che hanno assunto un ritmo meno accentuato appena il «Piccolo» è uscito in edizione straordinaria, con le notizie e le telefoto della drammatica notte di Los Angeles.

Una prima eco si è immediatamente ripercossa anche al Palazzo di Giustizia. Nella sua arringa alla Corte d'Assise di Appello, il prof. Sergio Kostoris ha infatti parlato della «tragedia che sovrasta l'umanità, di cui è giunta in questo momento notizia, tragedia che colpisce e turba le coscienze di tutti gli uomini liberi».

Dei sentimenti della cittadinanza si sono voluti rendere interpreti le maggiori autorità locali. Il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha rilevato come la storia dimostri a sufficienza che gli atti violenti mai hanno risolto i problemi dell'umanità, anzi li hanno complicati e peggiorati. Più che mai — ha aggiunto — proprio il vile attentato contro Bob Kennedy pone in luce la nobiltà delle tesi da lui sostenute: mettere al bando qualsiasi gesto di violenza, perchè solo quando la violenza non avrà più ricetto tra i popoli si potrà creare quella società umana che aspira al progresso nella pace e nella coscienza civile.

Gli stessi concetti sono stati ribaditi dal presidente della Provincia, Savona, secondo il quale «il rispetto della vita umana dev'essere il primo obiettivo dell'ordine sociale. E il ricorso alla violenza nella lotta politica, che è libera tribuna di idee e di programmi, è tanto più spregevole in quanto perpetrato all'insegna di ideologie che esaltano l'odio tra gli uomini».

Appena appresa la triste notizia, il Sindaco Spaccini ha voluto definire tale criminoso episodio «un fatto tragico e gravissimo, quasi incredibile, che addolora profondamente tutta la umanità, e in particolare quanti credono alla libertà e alla democrazia».

Profondo dolore ed esecrazione sono stati espressi pure dal segretario provinciale della D.C. triestina, Coloni, con l'auspicio che il popolo americano colga l'occasione delle prossime elezioni per isolare ogni tendenza estremista e per ritrovare la via della pacificazione. L'attentato a Bob Kennedy — è detto in un messaggio dei liberali — è inteso a spegnere un'altra voce di speranza per le categorie più diseredate della grande società che più volte si è levata a difesa della parità dei diritti civili secondo le tradizioni liberali, che si trovano alla base delle posizioni kennediane. Vivissimo sdegno è stato espresso pure dall'esecutivo del PSU, che tra l'altro ha voluto individuare nel fatto di sangue di Los Angeles un'estrema gravità politica, che preoccupa quanti hanno a cuore la causa della pace e della giustizia.

Momenti di comprensibile angoscia sono stati vissuti al Consolato americano di Trieste: il Console generale, Mr. Fuess, ha ricevuto innumerevoli te e messaggi di solidar gli altri, hanno inviato bi di viva partecipazione timenti che l'odioso ha provocato, il Presid Consiglio regionale, de ni, il presidente del Lio stino, Bartoli, la sezion del PRI, la Camera con del lavoro. A loro volt inviato messaggi di so all'Ambasciata degli S ti a Roma la FIOM e C.A.M.S. - C.G.I.L.

Un commosso telegr stato fatto pervenire a ra Ethel Kennedy dal p te dell'Associazione ita cana della nostra Regio Di Monda, anche a nom rettivo del sodalizio e soci, ha inteso esprimer lidarietà e l'augurio più per una pronta guari senatore ferito.

Una significativa de stata presa dalle segre la CCdL, CISL e CGI li hanno invitato i lavo tutte le categorie a so l'attività per cinque m ore 10 di stamane: si in sì — sottolinea un co congiunto — condanna lenza che offende la zia e non risolve certa cun problema.

DALLE ORE 9 ALLE 11.30 E NUOVAMENTE DOMANI

Stamane in sciopero gli operai del «S. Marco»

Chiesta per il cantiere continuità di lavoro e mantenimento del livello occupazionale - Agitazione anche all'Arsenale

Come annunciato, le maestranze del cantiere San Marco scendono questa mattina in sciopero, dalle ore 9 alle 11.30; le organizzazioni sindacali della Camera confederale del lavoro e della CGIL hanno infatti ritenuto di anticipare di mezz'ora la conclusione dell'annunciata manifestazione di protesta. Gli operai del San Marco in trasferta a Monfalcone cesseranno il lavoro due ore e mezzo prima dell'orario normale, come gli operai del secondo e terzo turno. All'astensione dall'attività parteciperanno pure i lavoratori delle ditte esterne e della Fabbrica Macchine Sant'Andrea che operano all'interno del cantiere navale San Marco. I dipendenti della Dispral, invece, sono esonerati dallo sciopero, per poter continuare la preparazione dei pasti. Analoga manifestazione di protesta si terrà pure nella mattinata di domani: durante lo sciopero i lavoratori percorreranno in corteo le vie cittadine, secondo il programma predisposto dalle organizzazioni sindacali.

I due sindacati metalmeccanici della CCdL e della CGIL continuano nella loro azione perchè, nell'esigere la revisione del piano CIPE, sollecitano che venga assicurato al cantiere San Marco — come previsto dal documento Caron e dal piano CIPE stesso — lavoro produttivo e vengano mantenuti i livelli di occupazione. Nello stesso tempo i rappresentanti dei lavoratori confermano l'azione di sciopero proclamata per martedì prossimo, che interesserà l'intera categoria dei metalmeccanici della nostra provincia.

Nella serata di ieri il sindacato di categoria della CCdL, a firma del suo segretario Fabrici, ha emesso la seguente nota: «In merito a un comunicato della FIM-CISL, nel quale si afferma che tutte tre le organizzazioni sindacali nazionali si sono impegnate a ottenere il massimo dei vantaggi da questo «ineluttabile evento» (si allude ai trasferimenti dei lavoratori a Monfalcone), che comunque comporterà una "garanzia di lavoro per il futuro", il sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL precisa che nè la UILM nazionale — che rappresenta a Roma il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro — nè l'accordo del 29 novembre 1967, prevedono "l'ineluttabilità dei trasferimenti". Anzi, sia la UILM che il sindacato metalmeccanici della CCdL hanno sempre manifestato il loro dissenso a eventuali intendimenti di trasferire lavoratori da Trieste a Monfalcone o altrove».

Nella sua riunione di ieri, anche il comitato provinciale della D.C. ha esaminato la questione dei cantieri, individuando però nella situazione politica del momento, uno dei pregiudizi per la soluzione dei molteplici problemi che ne derivano.

Allo sciopero di stamane del personale del San Marco seguirà un'altra astensione dal lavoro nel pomeriggio che interesserà le maestranze dell'Arsenale triestino, le quali abbandoneranno il lavoro alle ore 14.30, effettuando così lo sciopero di un'ora. L'azione è stata decisa dalle segreterie del sindacato metalmeccanici della CCdL e della FIOM-CGIL, a seguito della rottura, avvenuta all'Intersind, delle trattative riguardanti l'aumento delle gratifiche, concottimi, conglobamento, ecc. Un'assemblea sarà tenuta alle 15.15, nella sede di via Duca d'Aosta, per illustrare nel dettaglio le richieste e le risposte avute dalla direzione dello stabilimento, e per decidere le azioni da intraprendere a sostegno delle rivendicazioni avanzate.

Il concorso scolastico storico-patriottico

Il Provveditorato agli studi segnala i nominativi degli alunni risultati vincitori, per la provincia di Trieste, del concorso nazionale su un tema di carattere storico-patriottico.

Vincitori per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, sono: primo premio da lire 50.000: Costantino Biasiol (Istituto tecnico nautico); secondo premio da lire 30.000: Terzo Unterveger-Viani (Liceo-ginnasio D. Alighieri); terzo premio da lire 20.000: Roberto Bin (Liceo ginnasio D. Alighieri) e Giancarlo Zecchin (Istituto tecnico commerciale G. R. Carli) vincitori ex aequo (lire 10.000 cadauno).

I vincitori delle scuole medie sono: primo premio da lire 50 mila: Luciano Comida (Scuola media Addobbati) e Fulvio Rocco (Scuola media Divisione Julia) vincitori ex aequo (lire 25 mila cadauno); secondo premio da lire 30.000: Marino Mennuni (Scuola media F.lli Fonda Savio) e Maria Teresa Vallon (Scuola media D. Alighieri) vincitori ex aequo (15.000 cadauno); terzo premio da lire 20.000: Paolo Gurian, Maurizio Gurian e Scipio Annoscia (Scuola media D. Alighieri) (plastico).

I vincitori per le scuole elementari sono: primo premio da lire 50.000: Daniela Altimani (Scuola elementare Duca d'Aosta); secondo premio da lire 30 mila: Roberto Desiderato (Scuola elementare Gaspardis); terzo premio da lire 20.000: Elena Dogulin e Giorgio Bari (Scuola elementare F. Dardi) vincitori ex aequo (lire 10.000 cadauno).

I liberali affrontano l'impegno regionale

Si è riunito l'altra sera a Gorizia il comitato regionale Friuli - Venezia Giulia del PLI. Erano presenti: per Trieste, Morpurgo e Trauner; per Udine, Bertoli e Appiotti; per Gorizia, Granitti, Majo, Prandi e Zuccalli.

Nel corso della riunione, presieduta dall'avv. Morpurgo, presidente regionale, il segretario regionale Trauner ha svolto una ampia e dettagliata relazione sui risultati elettorali e sulla situazione postelettorale, sia in campo nazionale che in quello regionale, facendo rilevare le «difficoltà incontrate nel corso di una campagna elettorale che ha visto il Partito liberale oggetto di convergenti e polemici attacchi, specie da parte della Democrazia cristiana».

Il Comitato regionale liberale alla fine di un'ampia discussione nel corso della quale sono intervenuti tutti i presenti, ha ribadito «la necessità della presenza liberale in Italia e nella regione, soprattutto a seguito della radicalizzazione della lotta politica», conseguente all'aumento di voti ottenuti dalla D. C. e dai comunisti.

STATO CIVILE

5 giugno

MORTI: Curiel Aldo a. 60; Metelli ved. Tolentino Ines a. 77; Pregaro Giovanni a. 73; Ferfoglia Carlo a. 64; Stocovaz ved. Primosich Maria a. 81; Del Piero in Bonazza Adelaide a. 81; Daltin Umberto a. 59; D'Amico Salvatore mesi 5; Zaro ved. Gergolet Lucia a. 65; Lughi ved. Pesante Angelica a. 77.

NATI: 11.

ABUDAPEST
12 - 15 giugno
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOMENTI DRAMMATICI AD AQUILINIA

Si buttano nel fosso per non finire travolti

Un'autovettura stava piombando addosso a due operai addetti a uno scavo stradale

Due operai si sono salvati da un sicuro investimento grazie alla loro prontezza di riflessi, ma purtroppo sono rimasti ugualmente feriti e sono ricoverati all'Ospedale maggiore. Protagonisti dell'inconsueto episodio sono: Domenico Macorig, di 41 anni, operaio dell'Acegat, abitante in piazza Perugino 5 e il meccanico Bruno Postogna, di 32 anni, abitante in campo San Giacomo 9/2. Entrambi stavano lavorando, ieri a mezzogiorno, sulla strada che dal centro di Aquilinia si arrampica su per il colle. All'inizio della salita, era in sosta un camion-officina dell'Acegat e pochi metri più in là i due operai stavano mettendo in opera una saracinesca per l'acquedotto. Vicino agli uomini intenti al loro lavoro c'era un vigile urbano in borghese del Comune di Muggia.

Ad un certo momento dalla parte alta è scesa la «Fiat 1300» (TS 47431) guidata da Erminio Fusco di 47 anni, abitante in piazza Foraggi 2, e nello stesso tempo stava affrontando la salita un autobus dell'ACNA di Muggia. Il veicolo pubblico per scansare gli operai e il carro-officina, ha sterzato verso sinistra, andando ad invadere buona parte dell'opposta corsia. Il conducente della «1300», per scongiurare a sua volta una collisione frontale con l'autobus, che pareva inevitabile, ha sterzato tutto a sinistra. E' stato a questo punto che i due operai, terrorizzati e ormai convinti di venir travolti, si sono buttati nel fosso, cercando uno scampo. La «1300» ha sbandato, ha urtato un cavalletto e quindi di striscio la vettura del vigile urbano di Muggia.

Domenico Macorig e Bruno Postogna con il loro balzo acrobatico hanno evitato di venire travolti, ma sono rimasti ugualmente feriti nella caduta dentro il fosso: il primo ha battuto con violenza il capo ed ha riportato una forte contusione al ginocchio destro. Il Postogna si è fratturato invece la gamba destra, alcune costole, e si è ferito al ginocchio destro. Entrambi sono stati adagiati in un'autolettiga della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Domenico Macorig è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese; il Postogna guarirà in due mesi ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico.

Danni ingenti ha riportato la «1300» e lievi quella del vigile urbano di Muggia.

Sfascia l'automobile in una paurosa carambola

Asfalto bagnato e velocità hanno contribuito a distruggere una «Fiat 1500», targata Catania 80030, ed al ferimento del conducente, l'operaio Giuseppe Conti, di 34 anni, abitante in via Udine 56. L'incidente è avvenuto nella duplice curva che si snoda nei pressi del Ristorante «Tenda Rossa». In quel pericoloso tratto di strada la vettura catanese, che era diretta verso Sistiana, è sbandata improvvisamente ed è finita tutta sulla sinistra, andando così ad invadere la corsia opposta proprio quando stava sopraggiungendo la «Peugeot», targata Milano D 12666, guidata verso Trieste da Alvaro Genova, di 47 anni, residente nel capoluogo lombardo. Urtata la «Peugeot» sulla fiancata sinistra, la «1500» è rimbalzata, sbattendo violentemente contro il muraglione di sostegno che sorge sulla destra.

L'auto ormai impazzita, ha compiuto ancora due testa-coda prima di bloccarsi contro il «guard-rail» messo sul lato mare. Durante il folle sballottamento della vettura da una parte all'altra della strada, Giuseppe Conti è stato proiettato fuori dall'abitacolo ed è finito sull'asfalto, in mezzo alla strada.

I sanitari della CRI, chiamati telefonicamente, hanno soccorso Giuseppe Conti e l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Ne avrà per un mese.

CONCLUSE LE «GIORNATE TRIESTINE»

La storia d'Italia attraverso il giornalismo

Dedicato quest'anno al periodo 1900-1918 il prossimo Congresso affronterà il 1918-1926

Con le relazioni di Victor Balestreri di Genova (sulla «Gazzetta di Genova» e l'opera del suo direttore Giovanni Monleone tra il 1914 e il 1918) e di Alberto Raffaelli di Udine (sul quotidiano udinese, «La Gazzetta del Friuli», alla vigilia della invasione) si è concluso ieri, all'Università, il settimo Concorso nazionale di storia del giornalismo, che era cominciato il 31 maggio scorso a Trento, nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della redenzione delle due città. Nel corso delle tre «giornate triestine» sono state svolte una ventina di relazioni.

E' seguita la riunione dei dirigenti dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo i quali hanno deciso che il prossimo anno verrà trattato il tema: «Il giornalismo dal 1918 al 1926», cioè dalla fine del primo conflitto mondiale al termine del giornalismo libero in Italia. La sede non è stata ancora stabilita.

In occasione della manifestazione, che quest'anno aveva come tema: «Il giornalismo italiano dal 1900 al 1918», sono convenuti a Trieste numerosi studiosi di storia del giornalismo di tutta Italia ed anche dall'estero.

Giornalisti alle urne per le elezioni dell'Ordine

L'Ordine dei Giornalisti terrà domenica l'assemblea elettorale per il rinnovo del Consiglio nazionale e del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. L'assemblea avrà inizio alle ore 10 e subito si procederà alla formazione del seggio e all'apertura delle operazioni di voto, che continueranno per l'intera giornata fino alle ore 18. Alle elezioni partecipano, nella sede triestina dell'Ordine in Corso Italia 12, i giornalisti professionisti e pubblicisti dell'intera regione. Sono da eleggere due professionisti e un pubblicista che andranno a far parte del Consiglio nazionale dell'Ordine; sei professionisti e tre pubblicisti che formeranno il Consiglio regionale; nonchè due professionisti e un pubblicista per il collegio dei revisori dei conti.

Contrastata delibera per un asilo a Muggia

Ha avuto luogo ieri sera la prima riunione della sessione primaverile del Consiglio comunale di Muggia, aperta dal Sindaco Millo e dai vari capigruppo con espressioni di condanna e di esecrazione per l'attentato alla vita di Robert Kennedy.

Sono state discusse quindi ed approvate una decina di delibere, già adottate dalla Giunta. La più dibattuta è stata quella, approvata poi con i voti dei comunisti, dei socialisti unificati e del rappresentante del PLI, contrari i democristiani, richiedente l'istituzione di un asilo statale a Muggia, in base alla recente legge, approvata alla fine della passata legislatura.

L'ubicazione del nuovo asilo è stata stabilita sull'attuale giardinetto pubblico di viale D'Annunzio, tra la scuola elementare e il «nido» dell'ONMI. Dopo lunga e contrastata discussione, la delibera è stata approvata a maggioranza.

LA CROCIERA DI LUSSO
dell'estate 1968 è quella
della nuovissima nave RENAISSANCE
espressamente costruita per crociere
TUTTE LE CABINE DI PRIMA CLASSE
DAL 2 AL 16 AGOSTO
Genova - Lisbona - Fiordi della Galizia
Isole Azzorre - Costa do Sol - Palermo - Genova
Programmi ed iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani 11
e Galleria Protti 2

GLI IMPEGNI POSTELETTORALI DELLA D. C.

Azione di vigoroso rilancio sul piano locale e regionale

Il bilancio delle elezioni ha impegnato una laboriosa riunione del Comitato provinciale della D.C., che ha puntualizzato le proprie valutazioni dei risultati elettorali e dei conseguenti impegni, in un ampio documento politico. Premessa del documento stesso è la soddisfazione della D.C. per l'aumento dei suffragi ottenuti nelle votazioni politiche e regionali, con il ringraziamento che viene espresso agli elettori e il mandato affidato agli eletti perchè sappiano corrispondere alle attese, nel proseguire l'azione «di sostegno per quelle attività che tuttora risentono della situazione di transizione della economia cittadina, ribadendo l'auspicio che la classe imprenditoriale triestina trovi da parte sua slancio e mordente per essere all'altezza dei tempi nuovi».

Nell'analizzare i risultati elettorali, il comitato provinciale della D.C. in particolare sottolinea l'aumento globale dei voti ottenuti dal centro-sinistra e soprattutto il «riassorbimento dei motivi di perplessità e di attesa che erano manifestati nel 1966, dopo le decisioni del CIPE, con l'aumento dei voti agli indipendentisti e delle schede bianche», fenomeno questa volta ridottosi da 17.349 voti a 8.673. Significativo esempio viene poi colto a Duino-Aurisina, dove tutti i partiti del centro-sinistra hanno ottenuto maggiori suffragi, così come, pur in una situazione particolare, è avvenuto a Muggia.

Il Comitato provinciale della D.C. triestina giudica quindi opportuna la più ampia ed organica collaborazione tra le forze che si richiamano alla politica di centro-sinistra.

Per quanto riguarda i prossimi, imminenti impegni programmatici, al Comune di Trieste, il Comitato provinciale fa proprie le decisioni prese dal gruppo consigliare della D.C. che ha indicato come impegni immediati: definitiva messa a punto, anche tramite le commissioni consiliari, ed approvazione del piano quinquennale di attività del Comune; approvazione delle delibere e dei mutui relativi alle opere pubbliche indicate nel piano quinquennale per l'esercizio 1968; sollecita approvazione, da parte della Regione, del piano regolatore generale della città e prosecuzione degli studi per il piano comprensoriale Trieste-Monfalcone; istituzione dei centri civici e delle consulte rionali; avvio di un'azione più decisa di perequazione tributaria nel settore delle imposte e tasse; istituzione della Ripartizione affari generali e della Ripartizione urbanistica; avvio della riorganizzazione dell'Amministrazione comunale, mediante l'affidamento del necessario studio a ditta esterna specializzata; soluzione dei problemi relativi al servizio autotassametri; potenziamento e rammodernamento del Corpo dei vigili urbani.

Per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale l'impegno principale è quello della presentazione del bilancio 1968.

Il Comitato D.C. sottolinea inoltre l'esigenza che in sede regionale una riconfermata coalizione di centro-sinistra riprenda con slancio l'azione di rinnovamento nella Regione.

Viene pure sollecitata la trasformazione del Comitato consultivo della programmazione regionale in Comitato economico e sociale del Friuli Venezia Giulia, visto come strumento propulsivo e qualificante, sotto il profilo della partecipazione di tutte le componenti sociali e della prospettazione di traguardi coordinati e razionali nei vari settori economici e sociali. Inoltre, nella politica dell'istruzione e del diritto allo studio, l'Università di Trieste dovrà essere considerata strumento essenziale per il progresso culturale della Regione e per la preparazione della classe dirigente e dei quadri tecnico-scientifici necessari per mettere in condizione il Friuli - Venezia Giulia di affrontare il suo rilancio economico e corrispondere alla missione civile nel quadro europeo.

Nel quadro dei problemi economici del Friuli Venezia Giulia viene rilevato con particolare interesse il ruolo che nella regione svolge la piccola industria, che va potenziata sostenendo anche le libere associazioni di categoria che operano nel settore. Particolari incentivazioni dovranno essere disposte, sia attraverso le leggi regionali già operanti, sia attraverso l'azione della Società Finanziaria Regionale.

Sulla situazione politica nazionale il Comitato provinciale della DC sottolinea con soddisfazione il successo riportato dal partito in tutto il Paese il 19 maggio ed invia un cordiale saluto al segretario nazionale della DC on. Rumor e al Presidente del Consiglio on. Moro.

Il Comitato provinciale ha esaminato infine i prossimi impegni, decidendo l'avvio dell'attività del nuovo Comitato cittadino, al quale sono stati attribuiti maggiori e più qualificanti poteri. E' stato deciso lo insediamento e l'immediato avvio dei lavori di alcune delle commissioni consultive di recente istituzione e precisamente: commissione per la programmazione e l'urbanistica, che sarà chiamata ad esaminare l'assetto del Carso triestino; commissione per la scuola e le iniziative culturali che promuoverà lo studio di un piano urbanistico organico dell'edilizia universitaria; commissione per i traffici e il commercio, che dovrà esaminare le prospettive e i problemi connessi con i rapporti commerciali con i Paesi confinanti, per quanto riguarda il piccolo traffico di frontiera.

La riunione della direzione provinciale della D. C., apertasi con un'ampia e motivata relazione del segretario Coloni, si è protratta fino a notte con un approfondito e vivace dibattito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.50.

Ieri: temperatura massima 25,9, minima 19,8; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm. 8; vento km. 10 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 16,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 8, 11, 19.
BELGRADO giornaliera ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 16640/67)

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
HA RIPRESO LE CONSULTAZIONI
Riceve nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut. N 1900/16797-67

TRIEST
RIVA TRAIA
a parziale bene
della C.R.I.
1° FESTIVA MONDI DEL CIRC
presentato da
MOIRA OR
OGGI 2 spettacoli
Ore 16.30 e 21.
UNO SPETTACOL DI CLASSE
PER UN CIRCO FUORI CLASSE!
TUTTE LE SERE ORE 21.30
GIOVEDI'
SABATO
DOMENICA
ORE 16.30 e 21.
VISITA ALLO ZOO dalle ore 10 alle
PRENOTAZIO
CIRCO: Telefono
Biglietteria Centr
Telefono: 365

TUTTOSPU per il M
Monti bian
Via S. Spiridione

Finali «Coppa Europa» di
TRENO TURISTICO SPORTIVO PER RO
partenza venerdì sera 7 giugno con ritor
domenica mattina 9 giugno LIRE 10
tutto compreso (viaggio andata e ritor
ingresso allo stadio in Tribuna Tevere per le
partite e trasporto dallo stadio alla stazio
Pochi posti ancora disponibili
Iscrizioni presso Paternitti Viaggi, Corso Cavour 7/1,

GIUSEPPE CAPRI
L'ISTRIA NOBILISSI
Due volumi, pp. 590, 390 illustraz. perfet
mente riprodotte. In prenotazione L. 12.
(prezzo pieno L. 25.000)
Non è più solamente in antiquariato a L. 50.00
L'edizione LIMITATA e NUMERATA, identi
all'originale, è già prenotabile
Libreria Internazionale «ITALO SV
Corso Italia 22 — Telef. 762662 - 762

FIDATEVI DI PHI
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 78 PIETRO DELPONTE E

VINO FRIULANO a lire 135 il
servito a domicilio senza l'addebito della cauzio
i vuoti e con unico passaggio produzione / cons
Telefono n. 744-634

CELEBRATO IL 154.o ANNUALE DEI CARABINIERI

Al servizio della Patria i «fedelissimi» dell'Arma

Rassegna dei reparti e applaudito saggio di «judo» nella caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria

...bbiamo ordinato la forma-...e di un Corpo di militari, ...buona condotta e saviezza ...inti, per sempre più contri-...e alla necessaria felicità del-...Stato, che non può essere ...unta dalla protezione e di-... dei buoni cittadini e della ...zione dei rei»: queste le pa-... del decreto che 154 anni ...ono istituì il Corpo (che poi ...ne Arma) dei Carabinieri. ...allora, anche se il Regola-...to è mutato per poter ri-...dere alle esigenze dei tempi, lo spirito è rimasto integro: lo stesso amore per l'Arma, lo stesso profondo senso di dignità e di disciplina. Fare il proprio dovere bene e fino in fondo, questa l'aspirazione di ogni carabiniere, questo il compenso e il conforto per le fatiche e per i sacrifici.

Il 154.o annuale dell'Arma è stato celebrato ieri mattina nella caserma «Petitti di Roreto», sede del comando di gruppo, con una suggestiva cerimonia e con l'esibizione di una squadra di carabinieri specialisti nello «judo». Alle dieci, nella vasta caserma di via dell'Istria, di fronte al palco allestito per le autorità e gli ospiti, si sono schierati i militari in armi. Erano presenti i rappresentanti di tutte le specialità: c'erano le «Giulie» con i loro equipaggi che vigilano sulle strade, i motociclisti, i militari a cavallo, quelli delle autoblinde, gli specialisti in ogni ramo. Il reparto in armi, comandato dal magg. Greco, che indossava l'alta uniforme speciale, è scattato come un sol uomo all'entrata delle autorità accompagnate dal comandante col. Favali. Lo schieramento è stato passato in rassegna dal generale Schintu, comandante del Presidio militare: la cerimonia aveva così inizio.

Dopo la Messa al campo, il col. Favali ha celebrato la giornata pronunciando un nobile discorso, in cui ha rievocato le glorie dell'Arma, la cui bandiera si fregia di sedici medaglie. Il col. Favali ha ricordato i periodi cruciali dell'Ama, ha rievocato le lotte contro il banditismo dal 1860 ai giorni nostri, non dimenticando di sottolineare gli episodi di altruismo, coraggio e sacrificio personale dimostrato dai carabinieri in occasione delle calamità naturali che hanno colpito il Paese.

«Siate, dunque orgogliosi — ha concluso il col. Favali — di servire la Patria nell'Arma, ma soprattutto amatela, quest'Arma antica che non piega sotto il peso delle sue glorie e che non affida il suo prestigio soltanto alle sue nobilissime tradizioni ma che dalle tradizioni trae luce di pensiero, calore di sentimenti, fervore di azione».

Il Prefetto dott. Cappellini ha rivolto quindi brevi parole ai carabinieri, ricordando che «raramente accade di trovare nella storia dei popoli esempi di tanta fedeltà allo Stato, tanto da venir segnati a simbolo della fedeltà. Centocinquantaquattro anni è un periodo di tempo rispettabile e oggi — ha continuato il Prefetto — gli italiani tutti rendono omaggio ai carabinieri per il loro lavoro capillare, paziente e costante di vigilanza ma anche di soccorso».

All'applaudito discorso del Prefetto è seguito il saggio «judoistico»: militari dell'Arma, nelle caratteristiche tute di sapore orientale, hanno dimostrato — al suono della banda del 151.o Fanteria — come si affrontano individui armati. Una prova di intelligenza e di forza.



(«Giornalfoto»)

...l. Favali pronuncia il discorso celebrativo. Sotto, un mo...o della applaudita esebizione di «judò» dei carabinieri



INSEDIATA AL COMUNE DAL PROSINDACO LONZA

La nuova commissione per i ricorsi tributari

Il dott. Carlo Tagliaferro eletto presidente

Nella sala del Consiglio comunale di Trieste, il Prosindaco prof. Lucio Lonza, anche nella sua veste di assessore alle Imposte e tasse, ha insediato la nuova commissione comunale per l'esame dei ricorsi in materia di tributi locali. Nel porgere ai commissari l'augurio di buon lavoro dell'Amministrazione civica, il prof. Lonza ha messo in risalto l'estrema delicatezza delle funzioni che la commissione ha in base alla legge, e l'importanza del lavoro che essa è chiamata a svolgere, lavoro che ha rilievo giurisdizionale, in quanto la commissione funziona praticamente come un piccolo tribunale tributario.

«Serietà e imparziale applicazione della legge — ha detto ancora il Prosindaco — hanno finora caratterizzato i lavori delle precedenti commissioni, che hanno creato tra l'Amministrazione civica e il contribuente un clima di fiducia, testimoniato anche dalla non ingente mole del contenzioso tributario comunale. Questo clima dovrà continuare ed essere sempre più rafforzato».

La commissione insediata durerà in carica per un biennio, fino al giugno del 1970. E' composta da 45 membri, 30 dei quali nominati dal Consiglio comunale e 15 dalla Prefettura. Nel corso della stessa riunione la commissione ha eletto a suo presidente il dott. Carlo Tagliaferro, ed a vicepresidente (che saranno al vertice di altrettante sottocommissioni) Gustavo de Vonderweid, l'avv. Sergio Strudthoff, Umberto Bevilacqua e Fiorenato Toneatti. Il presidente della commissione ha voluto, quindi, ricordare il dott. Longo, il cav. Benedetto e il rag. Cuccagna, membri della precedente commissione, recentemente scomparsi. Si è quindi stabilito l'ordine dei lavori, che inizieranno fin dai prossimi giorni.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO: E' COMPARSO IL «FIGLIO DELLO SCEICCO»

«Datemi una mano, non vi pentirete» ha detto l'imputato algerino ai giudici

Ridotta a quattro anni la pena per la rapina nella tabaccheria in via Milano e le altre malefatte compiute fino al giorno dell'arresto in un albergo di Grignano

Ridotta la pena a Said Bouguelia, l'algerino ventiquattrenne noto anche come il «figlio dello sceicco», e le cui vicende sono state riesaminate ieri dalle Assise di Appello: la Corte ha riformato la sentenza di primo grado e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle aggravanti contestate per due reati, lo ha condannato a tre anni e 10 mesi di reclusione, 260 mila lire di multa e tre mesi d'arresto.

Il processo incomincia alle 9.30 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Salvatore Castagna, Luciano Tortolo, Loreta Zanetti-Fabbri, Laura Manzioli-Rupolo, Silvana Salvadori-Dorini e Augusto Snidero, P.G. dott. De Franco, cancelliere Petrocelli.

Lo straniero, che è in gabbia, deve rispondere, come illustra il dott. Vitullo, di rapina aggravata, furto pluriaggravato, porto abusivo di una pistola e appropriazione indebita. Bouguelia assolse, nel giugno del 1966, il ruolo di una specie di Diabolik del Borgo Teresiano: la sera del 3, piombò come un razzo nella privativa di via Milano 4, e, spianata una pistola calibro 6.35, intimò all'allibita proprietaria, Livia Tolentino-Bonatto, di consegnarle tutto quello che aveva, e prima che la donna potesse compiere un solo gesto, arraffò la borsetta ch'era sul banco, eclissandosi. Nella borsa c'erano, a detta della vittima, un borsellino con ottomila lire, altre 200 mila lire, alcuni libretti d'assegni, documenti e un portacipria.

La sera successiva, scavalcata un'asta di legno posta di traverso all'ingresso della «Boutique Claudio», di viale XXX Ottobre 14, entrò nel locale e, malgrado ci fossero la proprietaria e sua figlia, si impadronì di un portafogli con 164 mila lire e poi sparì come un'ombra. Con il denaro pagò il conto che aveva totalizzato all'albergo «Milano» e consegnò 50 mila lire al noleggiatore Fulvio Bonetta per una «Fiat 1500» che avrebbe dovuto usare per 10 giorni.

Poi partì, si recò in Istria e tornato il 23 giugno a Trieste fu arrestato mentre stava entrando assieme ad un'ignara studentessa in un elegante albergo di Grignano, dove era sceso la sera innanzi. Aveva ancora con sè la pistola e due dei libretti della Tolentino. Ammise sia la rapina che il furto, ma ha sempre sostenuto che dalla borsetta della titolare della privativa si limitò a prelevare i libretti e ottomila lire. Nient'altro. Anche per la semplice ragione che non si era accorto delle 200 mila lire.

La borsetta e il suo contenuto costituiscono un capitolo a parte: il 10 giugno, la Tolentino si presentò in polizia e dichiarò che il giorno innanzi, mentre era in gita con i congiunti a Malchina, trovò sull'erba una nota personale per il prelevamento dei tabacchi e come fosse finita lì rimase sempre un mistero. Tre giorni dopo, le Poste la informarono che era stato colà recapitato il suo lasciapassare e, infine, il 15 giugno ricevette un misterioso biglietto: «Livia se vuole borsa via Palestrina 2 in corte». Gli agenti si recarono sul posto e, effettivamente, la trovarono. Ma priva di soldi, documenti e assegni. Venne comunque appurato che il messaggio era stato scritto da una sorella della pulitrice del palazzo che, come altri, aveva notato la borsa deposta sul davanzale di una finestra.

Al romanzo della borsetta seguono i romanzeschi racconti del «figlio dello sceicco», il quale, al giudice istruttore, disse di avere avuto un convegno galante con la signora Tolentino, indicando anche il ritrovo dove l'aveva accompagnata. Il "rendez-vous" si rivelò chiara menzogna: Bouguelia aveva voluto semplicemente compiere una piccola, assurda vendetta.

L'algerino fu giudicato dalla Corte di Assise il 15 novembre dello scorso anno e condannato a cinque anni e tre mesi di reclusione, 350 mila lire di multa, quattro mesi d'arresto e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici, e contro la sentenza ricorsero sia lui che il P. M.

Il rappresentante della Pubblica accusa lamenta l'esclusione delle due aggravanti per il furto e la rapina e invoca un aumento di pena.

Negli atti processuali c'è anche un memoriale — è ormai consuetudine — inviato dal Bouguelia alla Corte. Per interrogare l'algerino viene convocato l'interprete di francese Chignoli, ma a un certo punto l'imputato preferirà esprimersi in italiano, che parla molto correttamente. Un pubblico molto scarso segue le sue puntualizzazioni.

Presidente: «Da quanto tempo eravate in giro per l'Europa e da dove provenivate quando arrivaste a Trieste?»

Imputato: «Da due mesi, vostro onore. Vissi tre anni e mezzo in Jugoslavia dove mi specializzai in agraria ed ero occupato in una fabbrica tessile. Di là mi recai nell'Alta Savoia dove vive un mio zio profugo dell'Algeria e poi venni a Trieste per tornare a Zagabria. Per i fatti ripeto quello che ho già detto: mi sono limitato a prendere dalla borsetta ottomila lire e due libretti d'assegno. Era un momento di grande fretta, quello, e non ho cercato bene...»

Presidente: «Come mai avete inventato quella storia sul conto di una signora per bene?»

Imputato: «Per vendetta».

Presidente: «Avete sinora fornito troppe versioni per essere creduto. E l'auto? Vi faccio presente che tempo prima noleggiaste già un'auto e poi l'abbandonaste in un'officina di Zagabria...»

Bouguelia farfuglia ancora qualche giustificazione.

«I fatti sono semplici — dice il P. G. all'inizio della sua requisitoria — un furto e una rapina ai danni di donne indifese, una delle quali poi finì col ritrovarsi defraudata, rapinata e calunniata». Il dott. de Franco analizza gli episodi in fatto e in diritto e, soppesando i motivi d'appello prodotti dalla Pubblica accusa e dalla Difesa, li valuta anche al lume di recenti sentenze della Suprema Corte.

Concludendo, il Procuratore generale, dopo avere premesso di rinunciare a una delle aggravanti sollecitate dal P. M., chiede che l'appellante sia condannato per il furto a tre anni e 280 mila lire di multa e conferma per il resto.

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, invoca subito l'immediata scarcerazione del suo raccomandato, e quindi illustra le proprie richieste: insufficienza di prove sulla rapina e considerare la stessa come continuazione del furto, insussistenza dell'aggravante per il furto in quanto manca la prova che in quel momento il Bouguelia avesse l'arma indosso, concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno circa il colpo nella privativa.

L'ultima parola all'imputato: «Posso assicurarvi che sono sinceramente pentito... Vi prego di darmi una mano: non ve ne pentirete».

Sono le 11.45 e per la sentenza ci vorrà poco più di un'ora.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'ora legale: croce o delizia?

Contrari e favorevoli ritengono di essere in maggioranza — Un lettore si chiede perchè se ne discuta «quasi con astio»

Vogliamo riprenderlo ancora una volta — e così lo concludiamo — il discorso sull'ora legale? Siamo indotti a farlo dalle numerose lettere che sono pervenute sui nostri tavoli dopo che l'argomento è stato trattato nelle «Segnalazioni» del 23 e del 31 maggio. Favorevoli o contrari? Peggio che ai tempi di Bruneri e Canella: a confessare di essere favorevole parlando con chi è contrario, c'è il pericolo di venir trattati male... I contrari sono comunque sicuri di essere una «maggioranza larghissima», esattamente come i favorevoli. Restiamo comunque fedeli al compito di questa rubrica, che è quello di accogliere le opinioni degne di rispetto di chiunque ad essa si rivolga, e scegliamo, solo per motivi di spazio, quattro fra le molte lettere pervenuteci: due pro e due contro, per cercare di essere imparziali.

E cominciamo dalla lettere di una gentile lettrice che vede in noi degli «araldi di giustizia» (troppo buona) ed è decisamente «contro». Ecco la lettera: «Caro "Piccolo", tu che, "araldo di giustizia", sei sempre all'avanguardia allorchè si tratta di lottare in favore di qualcuno o qualche cosa che merita appoggio, perchè non ti affianchi a coloro — la grande maggioranza — che detestano l'ora legale?

«Nella stessa città, qui a Trieste, abbiamo due ore diverse: una italiana e una slava!

«Purtroppo, anche per questo anno, è stata varata, ma vedi almeno, di prendere posizione per l'avvenire contro questa offesa al buon senso. Grazie. L'affezionata lettrice (la firma non è decifrabile)».

Ancora una lettera contro la ora legale: «Ho visto nelle segnalazioni le proteste contro l'ora legale. Mi associo anch'io e trovo giusto che sarebbe ora di finirla con questo orario legale, giacchè se a qualcuno fa comodo, ad altri no! Ad esempio chi lavora deve alzarsi alle 4 del mattino anzichè alle 5 e ciò non è certo piacevole, sia pure d'estate, perchè alla sera poi, dopo che si soffre il caldo di tutta la giornata, si desidera godere un po' di fresco mentre bisogna invece correre a letto fa ancora chiaro, perchè l'orologio cammina, e bisogna, ripeto, alzarsi alle quattro.

«A noi non c'importa degli altri Stati! Alle proteste, come sempre, i parlamentari fanno orecchie da mercante! Ed ora dobbiamo sopportare queste scocciature fino il 23 settembre! Vi pare giusto?

«Spero che a questa mia protesta altre se ne aggiungano, e che una buona volta sia finita con l'ora legale! E' facile per chi non lavora! E. Valentinelli».

Ma ecco il turno dei favorevoli. Il dott. E. P. ci scrive: «Non capisco perchè ci sia della gente tanto contraria all'ora legale, e soprattutto che esprima questo parere quasi con astio! Obiettivamente bisogna riconoscere che degli inconvenienti vengono a sorgere nei riguardi degli orari internazionali dei mezzi di trasporto (terrestri ed aerei) ma che nessun danno ne deriva alla vita privata dei singoli cittadini, e ciò perchè:

«1) Per i lavoratori con orario unico è un vantaggio uscire alle 13 solari e disporre di un'ora di sole in più per l'impiego del tempo pomeridiano (eventuale bagno).

«2) Per i lavoratori con orario spezzato fa poca differenza ritornare al lavoro alle 15 od alle 16 (solari) nelle giornate calde: quando fa caldo, lo fa sia alla seconda che alla prima ora! Mentre andare a colazione alle 12 (solari) è meglio che alle 13. L'importante sarebbe avere una ora in più di intervallo, ma questo non c'entra con l'argomento...

«3) Agli sportivi "legati all'alba" (cacciatori, pescatori, alpinisti, ecc.) l'ora legale concede un riposo notturno più lungo.

«4) Per coloro che non sono occupati la questione non si pone, in quanto possono fare quello che devono (o vogliono) fare quando è più opportuno per loro.

«5) Per l'economia familiare c'è un indubbio risparmio di una ora sull'illuminazione artificiale.

«Pertanto lo scrivente, occupato con orario spezzato e cacciatore, è contento dell'ora legale, ed anzi si rammarica che questa cessi praticamente poco dopo l'inizio della stagione venatoria autunnale».

Concludiamo con una breve e cortese lettera del dott. Sergio Meriggioli, che ci... conforta per gli attacchi rivoltici dai «colpevolisti»: «Mi riferisco alla segnalazione dell'ing. Giovanni Cosulich contro l'ora legale, pubblicata il 31 maggio, e premesso che questa mia non ha lo scopo di riaprire nuove discussioni sull'argomento, vorrei solamente confortare la vostra opinione sul fatto che "la gente soddisfatta non scrive". L'adozione dell'ora legale mi sembra infatti cosa tanto ovvia da non necessitare di commenti. Posso affermare anche che di questa opinione sono quasi tutte le persone con le quali ho avuto modo di parlare sull'argomento. Quindi, a mio avviso, ben resti l'ora legale!».

SEGNALAZIONI

...ontari e le due guerre

...Ancona riceviamo questa lette-... ...ella trasmissione della TV del ...ggio di domenica 26 maggio è ...o sullo schermo un ex-volon-... ...rredento, il quale, dopo una ... rievocazione sulla partecipa-... ...dei volontari giuliani alla guer-... ...5-18, ha creduto bene aggiun-... ...he nel successivo conflitto del ... gli ex-volontari irredenti, con-... ...ado questa guerra ingiusta, si ...lati alla Resistenza. ..."Piccolo", che tanta parte ha ...sempre nella tormentata vita ...nia Trieste, io chiedo di far ..., pubblicando questa lettera, ...ntrariamente a quanto asseri-... ... quell'ex volontario irredento ...V, pochi, anzi pochissimi, so-... ... gli ex-volontari irredenti che ... scelto, nella guerra passata, ...istere nella clandestinità. E ... perchè la gran maggioranza ...tecipato alla guerra del 1940-... ... soldati, nella convinzione che ...stituiva un onore ed un de-... ... coerente legame alla parteci-... ... alla guerra del 1915-18. E ... giusto, cambiando i tempi, ...re la realtà della storia. Amo-... ...alliano, triestino, già volonta-... ...edento combattente sul Carso ...Reggimento Granatieri, ferito, ...o di guerra; volontario nella ... 1940-45, combattente in Afri-... ...omando di ascari eritrei e di ...uadriglia di Mezzi di assalto ...i».

...tà

...tili "Segnalazioni", spero vo-... ...pubblicare questa mia lettera, ... io possa con questo mezzo ...are una gentile signora ano-... ...he, avendo rinvenuto all'usci-... ...Teatro Verdi un portamonete ... smarrito e contenente un ... importo di denaro, s'è af-... ... a portarlo all'ufficio "Og-... ...nvenuti e smarriti" al Muni-... ...sobbarcandosi i quattro pia-... ...cale e volendo assolutamente ...ere l'incognito. Non è fa-... ...vare persone così gentili ed ... Grazie per l'ospitalità». Let-... ...mata.

...bus «15» e «16»

...interesse degli abitanti del ... S. Vito i sottoscritti deside-... ...oporre all'Acegat di voler esa-... ... la possibilità che il percorso ... delle due linee "15" e "16" ...così modificato: a) da via S. ... proseguimento per la via dei ... via Bazzoni, via Catraro e ... continuare un tratto del per-... ...lella "30"; b) istituire ferma-... ...nizio della via dei Navali, in ...zoni angolo via Cappello ed ... Catraro; c) eventualmente ... il capolinea in piazza della Borsa, per la linea così modificata; d) per il ritorno verso il centro cittadino le stesse varianti.

«Della modifica del percorso sono interessati gli abitanti delle vie già citate e quelli delle vie adiacenti, quali la via Cappello, dove sono stati costruiti sei immobili con oltre cento appartamenti, e la via Denza.

«Saremmo lieti se gli interessati a questa proposta volessero esprimere — magari direttamente all'Acegat, per non chiedere troppo spazio alle "Segnalazioni" — il loro giudizio. Ringraziando sin d'ora per l'ospitalità, e nella speranza di un favorevole esame del problema da parte dell'Acegat, invio i più distinti saluti. Lodovico Bruna». Seguono altre 13 firme.

I limiti di velocità in viale Miramare

«Nel tratto del viale Miramare tra il casello del dazio e il bivio per il Castello, vigeva a suo tempo un limite di velocità, che era opportunamente differenziato: nella stagione estiva 50 chilometri all'ora e in quella invernale 70. Alla fine della stagione balneare del 1967 esso veniva del tutto abrogato, cosicchè appena all'altezza del predetto casello entra in vigore il limite di 50 chilometri orari.

«A me sembra che l'abolizione del limite, nel tratto in questione, durante la stagione invernale sia stata un errore, perchè pur ci sono degli attraversamenti pedonali e nelle belle giornate la riviera costituisce una passeggiata per adulti e bambini, ci sono macchine in sosta ed in manovra, per cui la prudenza — che purtroppo spesso difetta — non è mai troppa. Ma almeno ora penso che sarebbe opportuno ripristinare il limite, anche se non siamo ancora in piena stagione balneare, prima che ci scappi il morto. E dato il prevedibile prossimo intenso traffico di vetture, scooters, biciclette, pedoni e bagnanti, non sarebbe male se in entrambi i sensi di marcia venissero "ripetuti" (come si fa per il divieto di sosta) i cartelli indicatori del divieto di inversione di marcia per i veicoli, manovra che può essere agevolmente compiuta sia al bivio per il castello, sia all'altezza del terrapieno, con l'ausilio della già esistente segnaletica orizzontale, anche se ciò comporta per il guidatore... l'immane fatica di percorrere qualche centinaio di metri in più.

«Grato se vorrete richiamare, pubblicando la presente, l'attenzione di chi di ragione sulle suesposte proposte, mi segno con osservanza». Lettera firmata.

Spazzini in via Cappello

«La via Cappello è semplicemente ignorata dagli addetti alla Nettezza urbana: sui marciapiedi è accumulata da mesi e mesi ogni sorta di immondizie, col risultato estetico ed igienico che ben si può immaginare. Inoltre lo spiazzo antistante i nuovi edifici è un vero immondezzaio maleodorante ed apportatore di insetti: non potrebbe l'impresa costruttrice provvedere allo sgombero di tutti i rifiuti colà accumulati? Grazie infinite». Lettera firmata.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO — Via BELPOGGIO, 15 — Sit. PROMONTORIO, 9 — Via BATTISTI, 22 — Via TOTI, 5 - TRIESTE

...ienna - Budapest

...ono disponibili alcuni ...ti per il viaggio UTAT ...ienna e Budapest che si ...ttua dal 30 giugno al 7 ...lio, nonchè per il viag-... Praga - Vienna - Buda-... ...t 28 giugno - 7 luglio. ...sti limitati. ...scrizioni: UTAT, via ...oriani e Galleria Protti.

NON SI ERA FERMATO ALL'«ALT» DEGLI AGENTI

Scooterista ubriaco inseguito e bloccato

È stato tratto in arresto e condotto al Coroneo

Vino e scooter male si accostano; ne sa qualcosa il bracciante Adriano Zoch, di 21 anni, abitante in via Vidali 4, il quale ora si trova in carcere a meditare sul risultato del binomio.

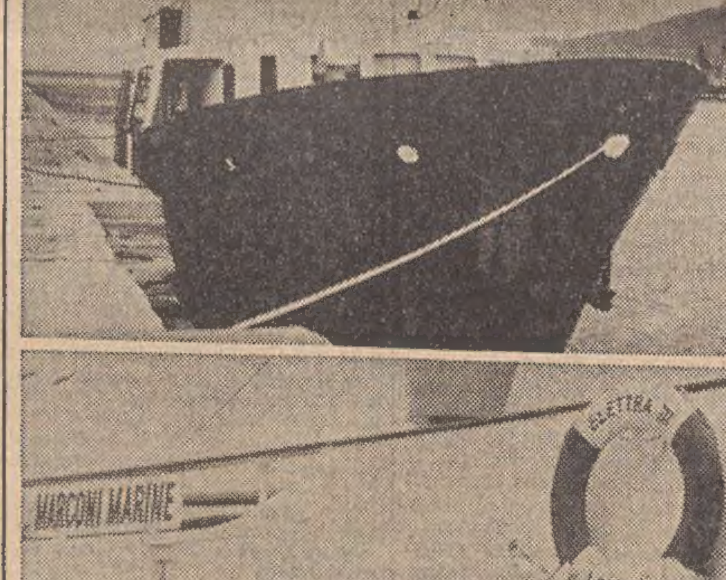
L'altra sera Adriano Zoch correva velocemente (con la motoretta) lungo la via Flavia: per sua sfortuna, in piazzale Valmaura, si trovava una pattuglia automontata della Mobile in servizio di perlustrazione. Gli agenti hanno veduto lo scooterista sopraggiungere come un razzo, per cui gli hanno intimato l'«alt». Ma il giovanotto non si è fermato al cenno dei poliziotti, e ha continuato la sua corsa.

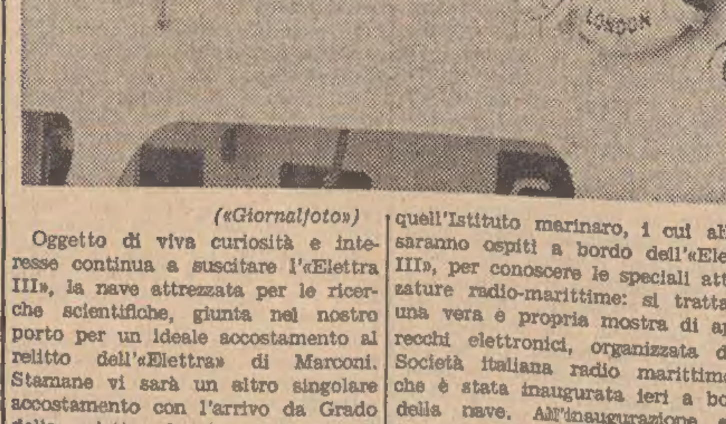
L'auto della polizia si è lanciata all'inseguimento e, nei pressi di largo Baiamonti, è riuscita a raggiungerlo e bloccarlo.

Adriano Zoch ha arrestato la motoretta, ha esibito i propri documenti ma non riusciva a nascondere il proprio stato di ebbrezza. Gli agenti lo hanno perciò accompagnato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria ha sentenziato «etilismo acuto». Da qui l'arresto e la denuncia alla Magistratura per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza.

Un portafogli, contenente una notevole somma di denaro e numerosi documenti, è stato smarrito per strada. Chi l'ha rinvenuto è vivamente pregato di volerlo portare ai nostri uffici; lo smarritore fa appello particolarmente per la patente, il passaporto e gli altri documenti contenuti nel portafogli.

Una mostra sull'«Elettra»





(«Giornalfoto»)

Oggetto di viva curiosità e interesse continua a suscitare l'«Elettra III», la nave attrezzata per le ricerche scientifiche, giunta nel nostro porto per un ideale accostamento al relitto dell'«Elettra» di Marconi. Stamane vi sarà un altro singolare accostamento con l'arrivo da Grado della goletta che è nave-scuola di quell'Istituto marinaro, i cui allievi saranno ospiti a bordo dell'«Elettra III», per conoscere le speciali attrezzature radio-marittime: si tratta di una vera e propria mostra di apparecchi elettronici, organizzata dalla Società italiana radio marittima e che è stata inaugurata ieri a bordo della nave. All'inaugurazione sono intervenuti autorità e invitati.

LE ORE DELLA CITTA'

Rievocazione patriottica

Il prof. Guido Devescovi, Medaglia d'argento della guerra '15-'18 parlerà domani, venerdì, alle 10.30, nella sede dell'Istituto tecnico femminile statale di via San Francesco 25, per commemorare alle alunne il cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste.

Cinema del Ragazzo

Nella sala della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, in Largo Papa Giovanni, oggi giovedì viene proiettato il technicolor western «Duello fra le rocce». La sala è aperta alle ore 16.30. Inizio del film ore 17. Nell'intervallo, per tutti i ragazzi presenti, la solita divertente lotteria gratuita con premi in dolci, gelati e giornali.

Artigiani in gita

L'Associazione artigiani organizza per il 16 giugno una gita turistico-culturale in autopullman ad Asolo-Possagno (Bassano del Grappa). Informazioni e prenotazioni in sede (tel. 24514). I posti sono limitati.

Le più belle novità

per l'estate da *Anita De Rosa*, via Carducci 17 - via Donota 4. Visitateci!

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ircania» (naz.); mn. «Makedonija» (jug.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Lago Nahuel Huapi» (argen.); mn. «Nicolino L.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Borsod» (ungh.); mc. «Thorstar» (norv.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Lika» (jug.); mn. «Malka» (israel.); mc. «Parana» (liber.); p.fo «Jennifer» (pan.); mc. «Texaco Hawai» (pan.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Makedonija» (jug.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Normandie» (norv.).

I premi di «Cari stornei»

Nella rivista «Cari Stornei» che è andata in onda ieri da Radio Trieste è stato annunciato il nome del vincitore del «quiz» contenuto nella puntata della settimana scorsa. Silva Tamaro, abitante a Trieste in via Colombo 2/A, ha vinto l'autoradio messa in palio, mentre alla ditta Rinotecnica di via del Teatro Romano 9, è stato assegnato il gettone d'oro riservato ai distributori delle cartoline-concorso. Intanto continua la serie dei «quiz» settimanali. Ai nuovi abbonati alla televisione è riservato il premio di maggior spicco, cioè un'autovettura Fiat 500. In ogni modo al vincitore spetta un'autoradio. Per partecipare al concorso è sufficiente spedire alla Sede di Trieste della RAI le apposite cartoline che si possono ritirare presso i radiorivenditori della Regione. Per quanti non avessero seguito la trasmissione di ieri, la scenetta del concorso sarà replicata oggi pomeriggio da Radio Trieste alle 14.30.

Il Consorzio Artigiani....

«Arredamenti Trieste» comunica che sino al 15 giugno, per esigenze di spazio, eccezionalmente su alcuni articoli vengono praticati prezzi fortemente ribassati. Via Settefontane 74, tel. 741440.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica-vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Il prezzo imposto

è la garanzia che le più grandi Case italiane offrono all'acquirente delle loro confezioni. Acquistate fiduciosi la vostra confezione a prezzo imposto da *Ricky*, via Battisti 2.

Mostra alla Scuola «Fornis»

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Redenzione, è stata allestita una mostra rievocativa nella scuola elementare «Fornis» di via Vasari. La mostra sarà inaugurata sabato 8 giugno alle 11.30. Un particolare simpatico: gli inviti all'inaugurazione sono stati stampati dagli alunni ed hanno in copertina un'allegoria di Trieste '68.

Boncaffè

si distingue
per bontà
costanza
di gusto
e di aroma
Provatelo anche voi.

È UN PRODOTTO TERGESTE

Tel. 37952

Concorso fotografico

La sezione di Padova di «Italia nostra», il Centro d'arte della Università, la Società Naturalisti Padova, in collaborazione con il «Fotoclub Padova», hanno indetto un concorso fotografico sul Veneto contemporaneo. Con il materiale raccolto verrà organizzata una mostra fotografica (che si dovrebbe tenere nei primi mesi del 1969), nell'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che interessano attualmente le città e le campagne delle Tre Venezie. Il bando può essere richiesto al Centro d'arte di Padova, via Prati 7/a.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento famiIiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 153 (106-235); limoni 129 (83-153); banane 275 (242-330); ciliegie 200 (83-330); fragoloni 282 (235-400); mele 88 (47-188); pere 88 (47-118); Albicocche 165 (118-235).

Verdura: aglio 400 (250-700); asparagi bianco - violetti 280 (100-450); asparagi verdi 250 (80-300); bietole locali 60 (40-80); carciofi 16 (10-25); cappucci 59 (53-71); cetrioli 115 (100-135); cipolle 59 (36-83); fagiolini 129 (94-176); insalate diverse (massimo) 100; insalatina locale 200 (80-400); insalata locale 140 (100-200); patate 60 (40-112); piselli 171 (106-212); piselli locali 150 (90-220); pomodoro 118 (59-188).



MARRAKECH 70 l'abito per l'estate

- si lava e si indossa
- è pratico
- è leggero
- è di linea moderna
- "veste" come un abito di lusso

In cotone in mischia intima con fibra poliestere del Cotonificio Bossi. Idrorepellente, resistente alle macchie di olio e di unto, perchè trattato antimacchia **Zepel.**

Esclusivo
Pirelliconfezioni
Via Gen. Chinotto, 41 - 28041 ARONA (Novara)

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79

FRA BREVE ALLA GIUNTA REGIONALE LA SISTEMAZIONE DI VILLA MANIN

Procede rapida la realizzazione del Centro di scienze meccaniche



(Foto Mioni)

Ieri mattina l'assessore regionale all'istruzione, Giust, il prof. Sobrero, dell'Ateneo triestino e uno dei promotori del CISM, assieme ad altri esperti hanno compiuto un sopralluogo alla Villa Manin di Passariano, dove il Centro di scienze meccaniche avrà una delle sedi principali

La costituzione legale del Centro internazionale di scienze meccaniche (CISM) che avrà nella Villa Manin di Passariano una delle sue principali sedi di studio, e il conseguente inizio della sua attività sono da ritenersi sempre più prossimi, grazie al progressivo e spedito concretarsi degli adempimenti preliminari.

Oltre alle tappe assolte recentemente nel quadro degli sviluppi preparatori, è da registrare il sopralluogo effettuato ieri mattina alla Villa Manin dall'assessore regionale all'istruzione, Giust, il quale era accompagnato dal prof. Sobrero dell'Ateneo triestino, uno dei promotori dell'iniziativa, e da altri tecnici. In una delle prossime riunioni della Giunta regionale, l'assessore Giust proporrà, attraverso una delibera, la costituzione della Commissione incaricata di studiare e prospettare la definitiva sistemazione di Villa Manin, secondo le esigenze tecniche e logistiche imposte dagli impianti e dal funzionamento dei quattro dipartimenti del CISM che verranno insediati a Villa Manin.

Un'altra prova che l'Istituzione del CISM procede ormai a ritmo serrato è costituita dalla riunione svoltasi ieri pomeriggio nell'aula consiliare del Comune di Venezia, alla quale hanno preso parte cinque delegati dell'Amministrazione provinciale di Venezia, cinque di quella comunale, il dott. Mattioni per la Provincia di Udine, il prof. Fabbris e il dott. Fiorentini per il Comune di Udine, assieme ai promotori del CISM, professori Sobrero, Lepschy, Buttazzoni, Longo e Marzollo.

Nel corso della seduta è stato esaminato e discusso lo statuto del CISM, il quale, in pratica, è già pronto ed ha subìto degli appropriati ritocchi dopo essere stato in precedenza studiato e vagliato in consultazioni ad Udine stessa e a Varsavia. Probabilmente alla fine di questa stessa settimana avrà luogo una seconda riunione, che si ritiene definitiva, al palazzo dell'Amministrazione comunale di Udine. Se non sorgeranno complicazioni impreviste, dopo la riunione di Udine verrà preparata la delibera di costituzione legale del Centro internazionale di scienze meccaniche, con la conseguente elezione del Consiglio d'amministrazione (dove saranno rappresentati tutti gli enti fondatori) e del suo presidente, del Consiglio scientifico, della prima terna di direttori del CISM e, successivamente, del Collegio accademico.

RADUNO ORGANIZZATO DAL PANATHLON

Atleti «azzurri» in luglio a Trieste

Calendario delle manifestazioni programmate nel quadro del Cinquantenario della Vittoria

Il Panathlon Club Trieste nell'intento di riunire, nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantesimo anniversario della Redenzione, la più valida espressione del valore atletico della nostra gente, ha organizzato un Raduno degli atleti Azzurri giuliani, istriani e dalmati, che avrà lo svolgimento qui appresso indicato.

Sabato 6 luglio, ore 17.30, riunione dei partecipanti al Raduno, alla Società Ginnastica Triestina; ore 18.30, apertura ufficiale della manifestazione alla presenza delle autorità; ore 20.30, riunione conviviale Panathlon presso il complesso «La Bora».

Domenica 7 luglio, ore 10, delegazione in visita di omaggio al Sindaco di Trieste; ore 11, delegazione in visita di omaggio alle tombe degli Azzurri in S. Anna; ore 11.45, raduno generale sul piazzale di San Giusto e Messa nella Cattedrale; ore 12.45, omaggio al monumento ai Caduti; ore 13, pranzo di onore offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste; ore 16.30-20, presenza alle finali dei campionati italiani assoluti di atletica leggera allo stadio comunale «Pino Grezar»; ore 20.30, scioglimento del Raduno.

Si è già iniziato l'invio degli inviti agli Azzurri residenti fuori sede. La segreteria del Raduno funzionerà presso la Delegazione provinciale del CONI in via del Teatro 2 ogni sera, esclusi i sabati e le domeniche, dalle ore 19 alle 20.30, da lunedì 1.o giugno a tutto venerdì 21 giugno, per raccogliere le adesioni degli Azzurri triestini.

Concorso di pittura a Muggia

Sotto il patrocinio del comitato comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia, la sezione provinciale di Trieste della Federazione nazionale degli artisti organizza per il giorno 9 giugno un concorso di pittura estemporanea. Il fine della manifestazione è la ricerca e l'esaltazione delle bellezze artistiche e naturali di cui è ricca Muggia e il suo Comune.

Ogni concorrente può partecipare con una o due opere. Le tele saranno preventivamente siglate dagli organizzatori, dalle ore 8 alle 12 in piazza Marconi, antistante il Municipio. Le opere dovranno essere consegnate entro le ore 16 dello stesso giorno.

La giuria, sarà presieduta dal Sindaco di Muggia e composta dal pittore Romeo Daneo dal critico d'arte Arturo Manzano, dallo scrittore Vladimiro Miletti e da un membro del comitato organizzatore.

PUBBLICHIAMO L'ELENCO DEGLI INTERESSATI RESIDENTI NELLA NOSTRA PROVI[NCIA]

L'INDENNIZZO AI SUPERSTI[TI] DEI CAMPI DI STERMINIO NAZIS[TI]

Chi ne fosse stato escluso ha tempo per presentare ricorso fino al 21 g[iugno]

Come abbiamo reso noto nell'edizione di ieri, un supplemento della Gazzetta Ufficiale, ha pubblicato finalmente gli elenchi nominativi degli ex internati superstiti, a favore dei quali sono state accolte le domande per gli indennizzi dell'internamento subìto nei campi nazisti. La stessa pubblicazione contiene inoltre l'elenco dei familiari beneficiari dell'indennizzo concesso per i deportati deceduti.

Coloro che ne fossero stati esclusi hanno facoltà di inoltrare ricorso avverso il provvedimento di esclusione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco sulla G.U.; il termine perentorio quindi scade improrogabilmente il 21 giugno.

Ed ecco l'elenco degli ex internati residenti nella Provincia di Trieste, di cui sono state accolte le domande di indennizzo.

Alagna Ignazio, via Monteverdi 4; Alfieri Fulvio, via Panebianco 64; Andolsek Giovanni, via della Bellavista 11; Arbanas Ernesto, via Roncheto 67; Armani Maria Giuseppina, S. Andrea 9, Muggia; Ascoli Marta, via Cologna 41; Auer Marta, S. Antonio in Bosco, S. Dorligo della Valle; Austerlitz Laura, via Marconi 16.

Babic Elia, via Timignano 48; Babos Elvira, via Flavia di Aquilinia 69; Balbi Antonio, via Bergamasco 9; Balbi Spartaco, via Triepolo 9, Muggia; Balbi Stanislao, via Lorenzetti 4; Baltayan Rosa, via Angelo di Valentini 36/1; Ban Luciano, via P. P. Vergerio 18; Ban Luigia, Prosecco 261; Ban Silva, Contovello 257; Ban Vida, Prosecco 261; Bancic Blaz via del Pane 3; Barison Alvise, via Tigor 19; Baruzza Giuseppe, via Cave 22; Basa Angela, Malchina 15, Sistiana; Bassanese Angelo, via Solferino 28; Bembic Mario, via del Castagneto 87; Bencina Giuseppina, via d'Alviano 19/1; Beneul Giuseppe, Strada del Friuli 45; Bernobich Maria, via dei Verzeri 1; Berti Guglielmo, via Piccardi 70; Bicci Spartaco, via della Pineta 52; Bisiacchi Matilde, via de Marchesetti 19/B; Bizjak Maria, S. Croce Aidussina 57; Blasina Dorotea, Visogliano 8, Duino Aurisina; Bocati Quirina Maria, Scala Monticello 4; Bogatec Stanislao, Santa Croce 39, S. Croce; Bogatec Vittorio, S. Croce 99; Bolaffio Giulio, via Valdirivo 6; Bonazza Edoardo, via Cisternone 70; Bonetti Michelangelo, via Vasari 12; Bordon Desiderio, Erta Sant'Anna 107; Borisi Narciso, Gretta di Sopra 447; Bortolin Giuseppe, via Soncini 10; Bossi Antonia, via Parini 12, Muggia; Bossi Luciano, via Tintoretto 5; Bradini Giovanni, via C. Catraro 7; Braini Giordano, via Bersulla 2, Muggia; Bratus Lidia, via L. Frausin 10; Brce Francesco, San Dorligo della Valle; Bronzin Adele, Duino 75; Bronzin Giovanna, Duino 61/A; Bronzin Vera, Duino 25; Bubnic Albino, Campo San Giacomo 19; Burigana Antonio, via Ospitale 2; Busan Mario, via San Giacomo in Monte 15.

Cah Amalia, San Dorligo della Valle; Canarutto Benvenuto, via San Maurizio 12; Canarutto Ofelia, via Canova 26; Candian Giacomo, via Chiadino in Monte 1460; Candusio Umberto, Zindis Stradello A/23, Muggia; Capotorto Francesco, via San Nazario 2, Prosecco; Capponi Antonia, Prosecco 144; Carli Alberto, Trebiciano 119; Carli Edoardo, Trebiciano 14; Carreta Antonietta, via Cavazzeni 7; Cattai Corrado, via Roma 1, Muggia; Cecchi Adriana, via Frescobaldi 12; Cernivani Andreina, via Trissino 19/1; Cernuta Veronica, via Ireneo della Croce 3; Cevnja Danica, via Smareglia 18; Cherin Nicolò, viale XX Settembre 86; Ciani Luigia, Prosecco 97; Ciani Teodora, Contovello 55; Cibic Carlo, Prosecco 305; Cilicar Alessandro, via dell'Eremo 175/11; Ciocchi Mario, Trebiciano 161; Ciuch Pietro, Trebiciano 96; Cocevar Silvio, via A. Crisciani 2; Cociani Mirco, via dei Vigneti 39; Cohen Tullio, via Cologna 22/2; Cok Leo, via Beato Angelico 8; Cok Svetomir, Bagnoli della Rosandra 36; Colognatti Guido, via Tor Cucherna 3; Comin Angelo, via Tigor 6; Comparini Stelio, via Beato Angelico 2; Comuzzi Ervino, via Delle Docce 11/1; Coradin Luigi, via G. Gozzi 5; Corbatto Valentino, S. Antonio in Bosco 81, S. Dorligo; Coronica Albino, via Belpoggio 15; Corsi Giovanni Ugo, via Fabbri 4; Coslovi Ottavio, Strada di Fiume 54; Cosma Giuseppe, Moccò 20/B, S. Dorligo; Cossutta Giovanni, S. Croce 28; Cossutta Laura, v. Stazione 62, Aurisina; Covacich Gabriele, via San Cilino 111; Covacich Giuseppe, via dello Scoglio 205; Covacich Giuseppe, via C. Colombo 12; Crevatin Branislava, Noghere 51, Muggia; Crevatin Palmira, via Flavia di Stramare 131.

Da Bono Stellio, Bagnoli della Rosandra 349; Danieli Oliva, Contovello 93; Daveggia Mario, viale D'Annunzio 32; Debernardi Desiderio, piazzale Giarizzole 17; De Bernardi Pietro, Strada di Fiume 129; Debeuz Antonia, via della Guardia 2; De Franceschi Romano, via Marconi 20; Degano Mario, via Campanelle 116; Degrassi Giovanni, via Umago 5; Del Monte Guido, via Commerciale 21; Del Zio Raffaele, via Di'Alviano 68; De Manzini Giovanni, Scala Campi Elisi 5; Demarchi Romano, via Buonomo 4, Muggia; De Palo Aurelio, piazza Perugino 2; Deros Alfredo, Strada di Longera 171/3; D'Este Eneo, via Mocenigo 6, Muggia; de Walderstein Nerina, via S. Cilino 111; Di Bari, Quirico, via Foscolo 39; Dobrila Ferdinando, San Dorligo della Valle; Drosina Sonia, via Cesca 5; Drufovka Maria, via Aleardi 5; Druzina Bernarda, via Ventura 25; Druzina Gabriella, via Donadoni 32; Dudine Giordano, via Cancellieri 5.

Fabiani Giusto, via Aurisina 69, Duino Aurisina; Farra Bernardo, viale R. Sanzio 22; Fazio Gregorio, via San Giacomo in Monte 3; Ferletti Francesca, Salita Monte Valerio 49; Ferluga Erminia, via San Giovanni 5, Muggia; Ferluga Mario, Strada vecchia dell'Istria 14; Filippi Ermanno, via P. Revoltella 4; Filippini Giuseppe, via R. Manna 18; Finotto Virginio Luigi, S. Croce 347; Fiorentin Maria, via Cologna 26; Fischetti Giuseppe, via S. Cilino 6; Flego Rodolfo, via del Prato 8; Flora Emanuele, via Valdirivo 24; Fon Luigi, via Molino a Vento 152; Fonda Germano, via D. Chiesa 72; Fonda Giuseppina, via Puccini 4; Foraus Mario, San Dorligo della Valle 160; Fornasar Giuseppe, via del Broletto 2; Fornazaric Angela, Vicolo Castagneto 131; Forza Vittorio, via Rossetti 4; Framalico Bruno, via Baiamonti 39; Franceschi Maria, via Gatteri 23; Francesconi Osvaldo, via Pola 45; Francesconi Umberta, via Roncheto 17; Franco Almo, via Campanelle 43; Franco Renato, via Vespucci 8; Frankel Lydia, viale Sanzio 20; Frausin Guglielmo, via Udine 23; Fumis Norma, via Rossetti 59; Fumolo Giorgio, via Stampa 7.

Gallico Bruno, via Murat 6; Gallopin Gastone, via Marco Polo 14; Gaspard Maria, via San Giacomo in Monte 6; Gasperi Antonio, via E. Tarabocchia 3; Gensabella Mario, via Apostolo Zeno 1; Germani Giuseppe, via Battisti 6; Geromella Francesco, via Colombo 12; Giacomini Guido, via Roncheto 17; Giampaoletti Alvaro, via Sara Davis 130; Gieftich Riccardo, via Flavia di Stramare 97; Giorgi Antonio, via Italo Svevo 15; Giubilo Francesco, via dell'Università 12; Giugovaz Giovanni, via Brigata Casale 102; Giuliani Vita, via S. Giuseppe 53, San Dorligo; Glavina Eugenio, Contovello 442; Gobina Giuseppe, via Conti 4; Godina Francesco, via Zanella 54; Godini Jolanda, via Cave Aurisina 62; Goriup Mira, via Roncheto 3; Goruppi Riccardo, via Nazionale, Opicina 41; Grassi Giovanni, via Mocenigo 4, Muggia; Grasso Renato, via del Capuano 8; Gregori Aurelia, via Bonomea 169; Gregori Ludmilla Vera, Basovizza 97; Gregori Raffaele, Padriciano 52; Gregoris Tullio, via Carmelitani 3; Grgic Miroslava, via Cento 156, Aurisina; Grilanc Carlo, Sales 4, Sgonico; Grini Carlo, via Sergio Laghi 3; Grisoni Stelio, Padriciano 11; Gustini Bruna in Carli, via Molino a Vento 152.

Harej Luigi, via Schiapparelli 50; Hrobat Massimiliano, Basovizza 4; Hubert Adele, via dell'Erica 5.

Kaucic Giovanna, via dei Gravisi 28; Klemse Valeria, via Matteotti 24; Knez Walter, Aurisina 156; Kocjancic Veronica, Strada per Longera 121/1; Kodric Ladislao, via Mascagni 7; Kodric Natalia, Strada vecchia dell'Istria 80; Komac Giovanni, via Zorutti 1; Komel Maria, via Coroneo 32; Kovac Giuseppe, Scala dell'Erica 9; Kovacic Amalia, via San Maurizio 12; Kravos Luigi, via Genova 13; Krizmancic Maria, Basovizza 193; Kremec Pietro, Mattonaia 264, Bagnoli; Kutin Giovanni, Rupingrande, Monrupino.

Iaksetich Spartaco, piazzale Gioberti 10; Iozzo Maria, via G. Fosciatti 6; Iskra Albino, S. M. Mad. Sup. 813; Iurincich Vittorio, San Dorligo della Valle; Iurman Eugenio, via della Pietà 29; Ivancic Zora, via La Marmora 9; Ivancich Bernardina, Guardiella S. Cilino 1836.

Jacopic Daniela, via Trissino 4/1; Jani Emilio Gustavo, via Valdirivo 13; Jelincic Anda, piazza Cornelia Romana 2; Jercog Vito, San Dorligo della Valle; Jerman Ada, via Verniellis 10; Jullien Giulia, Largo Pestalozzi 2; Jurchich Giuseppina, via dello Scoglio 205; Jurman Giuseppe, Sistiana 55/a, Duino Aurisina.

Laera Cesario, via Moreri 1; Langella Salvatore, via Bersezio; Lapo Bartolomeo, via Madonna del Mare 4; Lavrencic Olga, via R. Manna 22; Leghissa Enrico, Duino 16; Leghissa Maria, Visogliano 4, Sistiana; Legovich Nerina, via San Cilino 81; Lenardon Antonio, via dell'Industria 6; Liebmann Erminia, via XXX Ottobre 19; Lombardo Giacomo, via C. Monteverdi 10; Loredan Onesimo, via Zindis 11, Muggia; Loredan Vittoria in Ellero, Strada provinciale per Farnei, Muggia; Lovrica Mario, via Sulpicio Gallo 6; Lucatello Bruno, Scala Belvedere 4; Lupinc Zvonimir, S. Pelagio 19, Duino-Aurisina; Lust Zoe, via Roma 17; Luxa Emilia, via Carsia 34, Opicina.

Macchini Maria, Santa Barbara 41, Muggia; Magaina Antonio, via Crispi 60; Mahnic Ernesto, via Marconi 36; Maier Bruno, via G. Pitacco 9; Maraldo Luigi, via Soncini 42; Marega Antonio, S. Dorligo della Valle; Martellani Sergio, Strada del Friuli 225; Martini Antonio, via C. Schmidl 3; Martini Vittorio, via Diaz 21; Marussich Pietro, androna C. Colombo 2; Marzi Rodolfo, Basovizza 30; Matcovich Aldo, via dell'Agro 3/2; Matetich Vincenzo, via Cicerone 8; Mattiussi Gino, via Conti 8; Mauri Antonia, Bagnoli, S. Dorligo 266; Mecchia Alessandro, via Matteotti 16; Medizza Maria, via Guerrazzi 15; Medizza Rodolfo, via L. Ricci 6; Mele Alfredo, via della Pineta 22; Mercandel Maria, viale Franulin 8, Muggia; Mercandel Olimpio, S. Barbara 68, Muggia; Mesini Santo, via Cordaroli 14; Metlica Libera, Strada per Longera 173/2; Micca Paola, via L. Ricci 6; Micheli Maria, via Pascoli 39; Micheluzzi Carlo, Scala d'Erica 24; Micor Nerino, Salita di Zugnano 63; Michelcic Giuseppe, via del Prato 5; Mihelj Giuseppe, via Alfieri 6; Milanovich Antonia, via della Industria 63; Milic Antonio, Prosecco 169, Opicina; Milic Giuseppe, Sales 64, Sgonico; Millo Giovanni, Strada della Rosandra 30; Misculini Vittoria, via Pietà 31; Mlinar Giuliana, viale XX Settembre 77; Morati Bruno, via di Servola 23; Morpurgo Bianca Maria, via Castaldi 5; Mosetti Vida, via dell'Industria 11; Mucchiutti Enno, via Combi 24.

Nacson Rebecca, via Zanetti 5; Negri Bruno, via Fosciatti 13; Nemaz Giuseppe, Strada di Fiume 144; Novak Giuseppe, via Rossetti 29; Novel Rosina, via Frescobal[di] ...; [No]viello Giovanni, viale Camp[...]

Omari Ladislao, via S[...] 15; Ordinanovich Angelo, [...] monti 99; Orel Albino, [...] Fiume 439; Oriani Lodovi[co] [...] Manna 14; Orlando Bruno, [...] nomo 12/9; Ostruzzi E[...] les 8, Sgonico; Ota Rod[...] Dorligo della Valle.

Padovan Luciano, Treb[iciano] [...] Opicina; Pagani Giulia, v[ia] [...] 73; Pahor Vida, via di [...] Paoli Angelo via Sergio [...] Papo Maria viale XX Se[ttembre] [...] Pavlica Giuseppe, Strada [...] vizza 56; Pecchiari Mario, [...] nato 6; Peciarich Michele, [...] Cereria 15; Pecorari Faus[to] [...] Battisti 5; Peric Alberto, [...] Sgonico; Perini Enrico, via [...] tino 6; Perlow Mira, via [...] 19/11; Pernarcic Giuseppe, [...] no 3, Duino-Aurisina; Per[...] Santa Croce 132; Pertot [...] sina Cave 65, Duino-Auri[sina]; [Per]tot Mario, Contovello 7; P[...] ko via Boveto 82; Pestotti [...] via del Pozzo 4; Petea[...] viale XX Settembre 11; P[...] ria, Duino-Aurisina; Pet[...] via Capodistria 10; Petro[...] via Verga 30; Pettiross[o] [...] Sant'Antonio in Bosco 71; [...] Sofia, Sant'Antonio in Bo[sco] [...] Dorligo; Pilat Daniele [...] Settefontane 52; Pinzin Ma[...] Rossi 58; Pirman Giovan[ni] [...] Revoltella 113; Pisent Lid[ia] [...] masini, via Flavia 36; [...] naldo, via di Zaule 91, [...] Muggia; Pisent Maria, [...] Guardia 2; Pizzamus E[...] Barbara 49, Muggia; Piz[...] miro, via Balamonti 3; P[...] ria, via D. Chiesa 16; P[...] stino Nicolò, Skofic 40, [...] Podbersig Emma, via T. [...] Poldrugo Mario, piazzale [...] 17; Poropat Rosalia, via [...] sale 131; Prasel Bruno, [...] della Valle; Prasel Stanis[lao] [...] ligo della Valle 159; Pri[...] ni, via dei Molini 7; Pri[...] torio, via Commerciale [...] Carlo, via Frausin 10, M[...] dan Desiderio, via Benu[ssi] [...] dan Nerina, via Parini [...] Prodan Nives, via Valma[ura] [...] dan Pietro, Zindis, Mugg[ia] [...] Antonio, Strada di Gu[...] Prosen Sofia, piazzale G[...] Prosen Soza, piazzale G[...] Pugliese Domenico, via [...] Pulgher Silvano, via Par[...] gia; Puntar Albino, Pro[secco] [...] Puntar Mario, Prosecco [...] Emilio, vicolo Castagneto [...]

Quarantotto Giorgio, via [...] fe 8.

Rabario Elisabetta, via [...] Radoicovich Amalia, via [...] in Monte 15; Ribarich [...] Matteotti 26; Ricciardelli [...] via Roma 17; Rigotti Ald[o] [...] sino 29; Rigotti Giovann[i] [...] Martino 3; Rinaldi Serg[io] [...] grelli 11; Rivolti Vittorio, [...] razzi 15; Robba Dario, [...] zuila 2, Muggia; Rossi [...] via d'Isella 24; Rovati Ro[...] po S. Giacomo 19; Ru[...] via delle Docce 11/1; Ru[...] ca, Prosecco 105; Russi [...] cesco, via Parini 19, Mu[ggia].

Sain Gino, via Colario [...] gia; Salvi Giuseppe, Ba[...] Rosandra 302; Samez [...] Belpoggio 112, Muggia; [...] lo, Bagnoli della Rosand[ra] [...] Silvano, via dell'Acqua [...] Antonio, Albaro Vescov[à] [...] Giuseppe, via Doberdò [...] Secoli Salvatore, via Me[...] Sedmak Pierina, via Tor[...] gulin Silvana, via Cata[...] meja Galliano, via Dia[...] mula Ermanno, via Matt[eotti] [...] pilli Lidia, via Ginestre [...] Erminio, via D. Chiesa [...] Francesco, via D. Chies[a] [...] rabot Antonio, via Rozz[ol] [...] lic Vida, via Foscolo 25; [...] vanni, via Bonomea 115 [...] Maria, via Flavia 45, M[uggia] [...] Pietro, piazzale Gioberti [...] Lucia, via Foschiatti [...] Spadaro Ruggero, via de[...] Starc Andrea, Contovello [...] Alberto, Santa Croce [...] Graziano, via Capitelli [...] Bruno, Contovello 126; [...] tale, Contovello 216; St[...] ra, Prosecco 336; Sto[...] Monrupino-Zolla 19; Stok [...] Madonnina 9; Strain An[...] di Fiume 340; Stubelj [...] 49, Sgonico; Stuparich [...] Panebianco 11; Sulini [...] sina 131; Sulini Renato, [...] Rose 1.

Tiepolo Giovanni, via [...] Muggia; Tommasi Angelo, [...] bianca 21; Tonchella F[...] via Cave 86, Aurisina; T[...] Chiampore 7, Muggia; T[...] lia, Aurisina 52; Tre[...] Santa Croce 119; Tul [...] Domio esterno; Tul Vi[...] sana 51, S. Dorligo [...] Turk Giuseppe, via Ale[...] rola Gianfranco, via [...] Turra Luigi, via Canova [...]

Uberti Bruno, via S[...] Ulianich Anna Valeria, [...] neo 41.

Valenti Lidia, via Ma[...] Vascotto Italo, via Rev[oltella] [...] glia Darinka, via del R[...] Rodolfo, Stramare 95 M[uggia] [...] tura Vito, via Puccini [...] Giovanna, via Moreri 1[...] Francesco, via Machia[velli] [...] Marcella, via A. Grandi [...] gelo, Strada per Longe[ra] [...] grig Umberto, via de[...] Voncina Zorka, via Tre[...] bez Vladimiro, via Ca[...] Vrtovec Maria, via del [...]

Xulli Umberto, via Ri[...]

Zaban Annina Marcel[...] va 14; Zaccaria Dora, [...] Gabriele 23; Zacchigna [...] Udine 25; Zacchigna Vitt[orio] [...] na 208; Zavadlav Vittor[io] [...] Guardia 14; Zele Giu[...] vizza 60; Zerial Miros[lav] [...] della Rosandra 256; [...] slao, Bagnoli della [...] Zeriali Maria, via Vign[...] gia; Zeriali Teodoro, S[...] Bosco, Moccò 19; Zer[...] Croce 99; Zgoglia Giuse[ppe] [...] zi 5; Zidar Ferdinando, [...] a Vento 152; Zidarich [...] Frausin 3, Muggia; Zi[...] na, via Palmanova 3; [...] via Ginnastica 42; Z[...] Sgonico 1; Zizich Franc[...] Pesce 2; Zlobec Luigi, [...] 4; Zocchi Angela, via [...] Muggia; Zocchi Olga, [...] Zocchi Vladimiro, via [...] Zoppolato Giuseppe, v[...] Zornada Emilia, Passe[...] drea 26; Zuzek Berta, [...] 48; Zvab Alma, via Fel[...] Ludmilla, via Roncheto [...] ran, via Antenorei 15.

UN CONCORSO SEMPRE PIU' POPOLARE

La decima edizione del «Leone di Muggia»

Al vaglio della commissione ben ottocento lavori inviati da adulti e studenti - L'elenco dei premiati

Il premio letterario e di lingua italiana «Leone di Muggia» è giunto quest'anno alla sua X edizione ed è l'unico premio del genere nella nostra provincia. L'interessamento di coloro che si dedicano alle lettere e degli studenti, lo ha reso popolare e viene seguito anche da un più ampio pubblico come una manifestazione culturale ormai tradizionale nel Comune di Muggia, attuata per iniziativa ed opera dell'Università Popolare di Trieste in quella città.

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori della commissione giudicatrice che ha dovuto prendere in esame ben ottocento lavori, presentati dai partecipanti alle due categorie del premio: adulti e studenti.

Alla lettura delle opere inviate talune di stesura molto vasta, come romanzi o racconti lunghi, si è potuto rilevare la serietà e l'impegno dei partecipanti, ed in alcuni scritti un livello di risultati poche volte riscontrato, i quali danno prestigio al premio, e all'Ente organizzatore gli elementi favorevoli allo sviluppo di future attività nel settore delle arti.

La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Marcello Fraulini, segretario del Sindacato regionale autori e scrittori, e composta dai professori Aldo Parentin, Giuseppe Cuscito, Eugenio Dragan ed Edoardo Guglia, ha deliberato alla unanimità l'assegnazione dei seguenti premi: per la prosa, I premio a Jolanda Manes per «La valle dell'ombra» (Motto: Boomerang); II premio a Giuliana Brosolo per «Ricerca con zio Trissino» (Motto: Sproto); per la poesia, I premio a Tristano Tamaro per «Poesie» (Motto: Trentotto); II premio ad Adriana Marchetti per «Poesie» (Motto: Ci sono più cose). Il premio speciale del Comune di Trieste al dott. Aldo Valles; premio speciale del Comune di Muggia a Paolo Rumis; inoltre premi speciali a Nicoletta Pietrobelli (classe IV di Aquilinia) a Luisa Bruscaini (classe IV di Muggia) e a Edoardo Radiani (classe III dell'Istituto per Chimici).

Inoltre sono state assegnate le seguenti medaglie: per la prosa a Clelia Marchetti Pinet (medaglia d'argento del Comune di Muggia); a Nives Crismani (sigillo del Comune di Muggia); per la poesia: a Mario Bon (medaglia d'oro della Provincia di Trieste) e a Paolo Molinari (medaglia d'oro del Comune di Muggia).

Si sono distinti nella categoria studenti e scolari: per le classi IV elementari, Rodolfo Passante, Silvia Bertocchi e Luciana Furlani; per le classi V elementari, Franca Bubnich, Giuseppe Furlan e Patrizia Ferrante; per le classi I medie, Fabio Tercovich, Silvano Veglia; per le classi II medie, Ariella De Lorenzis, Fiorella Bencich; per le classi III medie, Nevia Vattovani, Adriana Migliorisi; per le classi I dell'Istituto per chimici, Burolo Walter, Tiziana Vidali; per le classi II dell'Istituto per chimici, Mirna Cerovaz, Onorina Bonivento; per le classi III dell'Istituto per chimici, Rita Alessio, Gianfranco Clari.

Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19 nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia - sezione di Trieste. Parlerà il prof. Bufano, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Roma, sul tema: «La cosidetta piccola insufficienza epatica».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 giugno gita a Cortina d'Ampezzo con salita della Torre Grande d'Averau (m. 2366). Itinerario B): Passo Falzarego - Rifugio 5 Torri - Rifugio Nuvolau - Rifugio Palmieri alla Croda da Lago - Cortina d'Ampezzo. Partenza sabato 8.6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci ai Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 giugno, con partenza in autocorriera alle ore 7 da piazza S. Giovanni, salita del monte Brancot (m. 1015). Programma in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240. Iscrizioni entro venerdì 7.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso; sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con piogge e temporali. Tendenza a parziali schiarite su regioni tirreniche ed isole.

Temperatura: pressochè stazionaria.

Venti: deboli variabili, con colpi di vento nelle zone temporalesche; tendenza a rinforzi da Nord-Ovest su Sardegna e su Sicilia.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 22; Verona 16, 25; Trieste 20, 26; Venezia 19, 26; Milano 16, 26; Torino 12, 26; Genova 19, 23; Bologna 16, 25; Firenze 14, 29; Pisa 14, 27; Ancona 18, 22; Perugia 16, 25; Pescara 16, 24; L'Aquila 11, 22; Roma Nord 16, 27; Roma Fium. 19, 25; Campobasso 14, 25; Bari 16, 22; Napoli 16, 25; Potenza 14, 17; S. Maria di Leuca 17, 22; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 17, 25; Messina 20, 25; Palermo 18, 20; Catania 17, 25; Alghero 16, 24; Cagliari 16, 26.

«QUESTE NOSTRE STRADE» E «ANDARE A LUSSINO»

PAGINE DI MAZZI STASERA AL «DANTE»

Verranno lette da un nutrito gruppo di attori della compagnia dell'Istituto d'arte drammatica

Questa sera, con inizio alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3), la compagnia dell'Accademia dell'Istituto d'arte drammatica presenterà lo scrittore e giornalista Libero Mazzi. Verranno lette per l'occasione pagine tratte dai due volumi, pubblicati dall'autore, e precisamente «Queste nostre strade» e «Andare a Lussino».

La scelta fatta dalla Direzione dell'Istituto, nel quadro delle presentazioni previste di autori regionali, ci sembra particolarmente felice, perchè il Mazzi rappresenta, quale narratore, caratteristiche particolarmente interessanti: è partecipe della tradizione letteraria della nostra città, che nel passato, anche immediato, ha avuto esempi preclari, ma la sua esperienza giornalistica ha contribuito a dargli uno stile, che pur nella proprietà della forma, ha particolare efficacia e virtù comunicativa; sono constatazioni di particolare rilievo specie se si tiene conto di certa prosa contemporanea. I suoi racconti, le sue impressioni, appaiono ricchi di notazioni, di richiami, di ricordi, senza tuttavia disperderli, senza concessioni a ricerche pseudo-artistiche. La sua lingua è quella d'uso comune, ma curata, appropriata, nobilitata. I capitoli dei due libri considerati hanno il taglio del narratore di razza, il respiro di chi ha qualche cosa da dire. Saltano fuori così bozzetti freschi, immediati, che si leggono e si fanno leggere.

La compagnia dell'Accademia darà le voci ai vari momenti compositivi; vi prenderanno parte i seguenti attori: Lauro Pontevivo, Marisandra Calacione, Adriana Marchetti, Silvano Girardi, Rossana Marcolin, Giorgio Cociani, Ombretta Terdich, Leila Luci, Angela Rodriguez, Paolo Rumiz, Donatella Simeone e Pierina Susini. La regia è stata curata da Bianca Di Beaco e Spiro Dalla Porta Xidias.

Il nuovo direttivo del Soroptimist

Il Soroptimist ha eletto nella recente assemblea il Consiglio per l'anno sociale 1968-69, che risulta così composto: presidente Nora Franca Poliaghi, primo vicepresidente Ella Segre Melzi, secondo vicepresidente dott. prof. Evy Malipiero, segretaria Ada Orell, tesoriera Erica de Moraitini; consiglieri: notaio avv. Adriana Carreri, prof. dott. Bruna Di Giacomo Eva, Etty Finzi Breitner, dott. Elvia Maniori; delegate: Styra Campos, dott. Bianca Zucchi Sforza; vicedelegate: baronessa Elinor Albori, prof. Marta Lantieri; pastpresident, Maria Beltrame.

LE CONFERENZE

Sabato si commemora il grande Winckelmann

Ricorrono sabato 200 anni dall'8 giugno 1768, giorno nel quale alla Locanda Grande fu trucidato Giovanni Gioacchino Winckelmann, il grande archeologo e storico dell'arte, corifeo del neoclassicismo, al quale Domenico Rossetti fece inalzare il bel cenotafio canoviano, opera di Antonio Bosa. Per solennizzare la ricorrenza, che viene ricordata universalmente con commemorazioni e mostre documentarie, a Trieste si è costituito un Comitato di cui fanno parte l'Università degli Studi, il Comune e la Società di Minerva, che ha predisposto una «Giornata winckelmanniana» per sabato prossimo, 8 giugno.

Il programma della manifestazione è articolato nel modo seguente. Ore 11 nella Sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza, dopo un proemio del prof. Marcello Gigante, preside della Facoltà di lettere e filosofia, lo scrittore Heinrich Alexander Stoll terrà in italiano l'orazione commemorativa.

Seguirà una visita al Cenotafio di Winckelmann al Museo Lapidario, con deposizione di corone; il direttore dell'Istituto germanico di cultura, dott. Gerhard Martens, alla presenza di esponenti della colonia germanica di Trieste, deporrà sul Cenotafio a San Giusto una corona dell'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso il Quirinale, dott. Bittenfeld.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, per la Società di Minerva, Cesare Pagnini terrà una conferenza sul tema Winckelmann e Trieste. Infine, alle ore 19, verrà inaugurata, nella Sala Comunale, la Mostra documentaria e bibliografica su Winckelmann, allestita dalla Minerva; la mostra resterà aperta tutta la giornata di domenica 9 giugno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruna Saccomani, nel I anniversario, dal marito Lucio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso), 20.000 pro Ospedale Infantile, 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Renata e dott. Ferruccio Genel 2.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Lorenzo Tamaro, nel XI anniversario, dalla moglie Maria 3.000 pro Villaggio del Fanciullo, 3.000 pro Opera Difesa Minori, 3.000 pro Istituto Rittmeyer, 2.000 pro Casa di Nazareth, 2.000 pro Suore di S. Marta, 2.000 pro oratorio Salesiani.

In memoria dell'avv. Giuseppe Celenti, nel XV anniversario, dalla figlia e genero 3.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Mario Role dalla mamma, sorella e fratello 65.000, da Paola Lutman Pilon 5.000, da Lilia Vassia Lutman 5.000, da Aldo Fantini 5.000, da Lydia e Ettore Franchi 5.000, da Laura D'Andri 5.000, da Nicolina Seppi 5.000, da Margherita Romani 5.000 pro Ospedale Infantile (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Maria Angioletti dal preside e insegnanti Scuola media «Dante» 16.800 pro Cassa scolastica della scuola stessa; dal preside e collegio professori Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» 25.000 pro Cassa scolastica dell'Istituto stesso.

In memoria di Angelica Pesante da Gisella, Nerina, Ada e Livio Pesante 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Lino Sardos Albertini 10 mila pro Unione degli Istriani.

In memoria di Aniela Zumin dalla famiglia Pina Zumin 10.000 pro Orfanotrofio Contavalle - Gorizia.

In memoria di Lucy Castelbolognese da Marcello e Gastone Maestro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Sponza Giorgina Prelz e Giannina Pamis da Palmira Skerl 10.000 pro Chiesa M. del Carmelo.

In memoria di Gianni Luis dalla famiglia Brandolin 2.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Jolanda Manassero dal marito 2.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. Ferruccio Boccasini da Giuseppina e arch. Leonardo Berini 5.000 pro Croce Rossa, 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda de Castro da Mara Polese e Mercedes Valli 2.000 pro Ospedale Infantile (lettino O. de Castro).

In memoria di Luciano Moschion da Renato e Hary Mreule 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 50.000 pro Chiesa Salesiani, 50.000 pro Oratorio Salesiani.

UN' ALTRA COSTRUZIONE DEL «SAN MARCO»

CONSEGNATA IERI LA «BANJA LUKA»



(«Giornalfoto»)

E' stata consegnata ieri dai CRDA all'Atlantska Plovidba di Ragusa la motonave per carichi alla rinfusa da 26.000 t.p.l. «Banja Luka», realizzata nel Cantiere "San Marco". Alla firma del verbale di consegna sono intervenuti per la Società Armatrice il direttore generale, cap. Spiro Savin, e per i CRDA il direttore generale dott. Piero Tartarelli.

Alla successiva cerimonia dell'alza bandiera ha pure assistito il vice Console della R.F.P. di Jugoslavia dott. Veljko Cipovic nonchè gli ispettori degli Enti di classifica e numerosi dirigenti e funzionari delle due Società.

Durante le prove, recentemente effettuate lungo le coste istriane sulla base misurata Scoglio Porer-Secca Pericolosa, lunga metri 2354,9, con un fondale medio di metri 50, la «Banja Luka» ha registrato una velocità media di 17,95 nodi con motore sviluppante una potenza di 12.000 C.A. alla media di giri 138.98 al minuto, superando di molto la velocità contrattuale.

La nave, tredicesima di una serie di unità dello stesso tipo costruite dai Cantieri del Gruppo Fincantieri per armatori nazionali ed esteri, dispone di 7 stive con una capacità globale di carico pari a 34.400 mc. ed è attrezzata con 14 picchi da carico da 5 e 10 tonn. Le caratteristiche principali sono: lunghezza fuori tutto 190.46 m., larghezza fuori ossatura 22.80 m., altezza dal ponte principale 14 m., immersione al bordo libero a pieno carico 10.49 m.

L'apparato motore CRDA-FIAT B 758 S., della potenza di 12.000 C. A. è stato costruito presso la F.M.S.A. di Trieste.

La nave ha lasciato il Cantiere nel pomeriggio di ieri alla volta di Ragusa per iniziare lo effettivo servizio.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

ABITI FRESCHI PER TUTTE LE CONFORMAZIONI

All'avanguardia come sempre, nel campo delle confezioni, la ditta DRIOLI, presenta per la prima volta tutto l'assortimento di taglie, prodotto dalle più note industrie.

Anche domenica dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, MISURATORI specializzati Vi faranno provare abiti che sembrano fatti su misura per Voi.

DRIOLI CONFEZIONI

PIAZZA S.ANTONIO, 4 TEL. 37383

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSO DEL «1.o FESTIVAL MONDIALE» DI MOIRA ORFEI

L'antico fascino del Circo ha ritrovato nuovi spunti

E' stata rispettata la tradizione fatta di domatori e di cavalli ma l'ambiente offre anche insolite emozioni e vari giochi di luci

All'insegna del «I Festival mondiale» ha debuttato ieri sera il circo equestre di Moira Orfei. E' stata una serata festosa, veramente di gala, con l'offerta dei fiori alle gentili signore e signorine, con una vera folla che ha dimostrato di apprezzare le varie attrazioni, e che si è divertita

Il circo di Moira Orfei che, grazie all'interessamento del Comitato regionale della CRI presso l'Ente porto, ha potuto piantare l'accampamento in Riva raiana, è un complesso moderno; un circo nuovo, che se è stato studiato per poter essere facilmente allestito e smontato considerando che nei piccoli centri si ferma una sola sera e ora tutti i giorni della settimana, ricrea sotto lo «chapiteau» una atmosfera di eleganza e di fiaba. Il circo è rimasto tale, con le sue antenne ed i contropali, la «pista reale» dai tradizionali tredici metri di diametro, i clowns, i domatori, i cavalli, gli acrobati, ma c'è una nuova anche, e ci piace constatarlo in quest'anno in cui il Circo sta festeggiando il suo secondo secolo di vita, essendo stato fondato in Inghilterra prima del 1768.

La generosità di luci, con tutti i conseguenti giochi cromatici, lo sfarzo dei costumi, la ricchezza delle bardature degli animali, l'abbondanza dei colori portano una linfa nuova nel circense, e poi non c'è più la caratteristica banda collocata sopra il «bideau», la porta da dove gli artisti entrano in pista. Oggi l'orchestra, che suona bene, una vera orchestra, sistemata su di un palcoscenico nel circo di Moira ha qualche cosa di particolare, per quei fantasiosi giochi di luce che si alternano sottolineando i vari ritmi, con il ritmo velario e la grande insegna luminosa.

Ma veniamo allo spettacolo e parliamo prima di tutto degli animali, perchè la pista di segatura è nata in funzione dei cavalli ed ogni circo degno di tale nome ha l'impegno di presentare i suoi stalloni. Il gruppo presentato «in libertà» dal «dresseur» Caroli ha compiuto una serie di esercizi alla perfezione, e lo stesso si deve dire per i piccoli pony, il più minuscolo dei quali ha messo in luce un addestramento particolare. Spettacolare il «debu» dei grandi stalloni lipizzani, i cavalli del circo per antonomasia.

Moira Orfei ha presentato i grossi elefanti indiani e la simpatica e bella attrice, appena può rendersi libera dagli impegni cinematografici, torna al suo circo, attratta dalla magia che avvince chi è nato in una famiglia circense. Moira, nonostante attenda tra non molto il suo secondo figlio, continua a lavorare, ed è anche questa una legge del circo, che richiede sacrifici a quanti in esso vivono e lavorano. Walter Nones nella grande abbia ha fatto lavorare un gruppo di leonesse e leoni berberi. Nones, che è il marito di Moira, è stato in passato un bravissimo acrobatico molto noto nel mondo dello spettacolo; è diventato poi domatore e le belve sono state ammaestrate da lui stesso, con un metodo personale che è un misto di «ferocia» e «dolcezza», rallegrato anche da spunti comici.

Lo spettacolo dura circa tre ore e le attrazioni sono molteplici, anche perchè il ritmo con cui il programma va avanti è serrato. Tra i vari numeri vanno citati i cowboys Laner, che compiono prodezze sia come tiratori di precisione che nel maneggiare i «lazos» a cavallo o a terra. Hanno nelle vene il sangue di Buffalo Bill, chè ne sono imparentati, e la loro bravura fa quindi onore a tanto nome. Tra i clowns, oltre agli «augusti di serata» della troupe dei Caroli, hanno offerto spettacolo i portoghesi Munoz, fedeli a quella che possiamo definire la scuola iberica e che hanno messo in luce la tradizionale clownerie, dimostrandosi poi degli ottimi strumentisti e suonatori.

Il pubblico si è divertito moltissimo al numero dei muletti di Mister Hoppe, con gli animali che non si lasciano cavalcare ma soprattutto con le scenette del loro ammaestratore che, con la moglie, finge essere uno degli spettatori. Un esercizio singolare ha invece presentato lo scandinavo John Massis, che ha sollevato con i denti un'automobile, mettendo in luce anche in altri numeri una forza eccezionale. Con un'attrazione comico-acrobatica hanno riscosso applausi gli sbarristi Ralui's, bravo anche il prestigiatore illusionista rumeno Retas; l'indiano Clemendor ha voluto offrire delle dimostrazioni di filosofia yoga.

Ma non vi è circo senza acrobati. Dopo le evoluzioni al trapezio di Wanda Weber, sono stati i «volanti» Jarz ha concludere lo spettacolo con quel tanto di brivido che, nonostante la rete di protezione, i voli dal trapezio oscillante alle mani del «porteur» sanno dare. Gli Jarz hanno debuttato con il circo di Moira nella nostra città ed accanto alle prodezze, misurabili con i «doppi salti mortali», va notata l'eleganza con la quale compiono ogni esercizio. Ketty, la ragazza, è ogni l'unica donna che esegue il «doppio»; un esercizio che richiede forza, tempismo e coraggio fusi in un insieme per quell'attimo in cui lo atleta vola ad oltre cento chilometri all'ora per finire nelle mani del «porteur».

Bravi tutti comunque, in uno spettacolo degno della sua insegna di circo che merita l'interesse del pubblico e che resterà a Trieste sino al 15 giugno, devolvendo parte degli incassi alla Croce Rossa italiana.

Ricciotti Giollo

Imminente all'Excelsior



QUESTA SERA SUL VIDEO

I LUNGHI COLTELLI ANCORA SU E ANCORA GIÙ

Ritorna stasera sul primo programma (ore 21) «Teatro-inchiesta» con un originale televisivo prodotto dalla TV tedesca (ZDF), che s'intitola «La notte dei lunghi coltelli», sceneggiatura di Axel Eggenbrecht e Inge Stolten, regia di Gunter Grävert.

Il lavoro rievoca la sanguinosa repressione nazista dei capi delle SA, le «squadre d'assalto» che avevano avuto non poca parte nel portare Hitler al potere. L'episodio, che ispirò a Bertolt Brecht il noto dramma «La resistibile ascesa di Arturo Ui», fu tra i più illuminanti sulla natura del movimento nazional-socialista: senza processo vennero arrestate e fucilate alcune migliaia di SA dietro un semplice ordine di Hitler, col pretesto, infondato, che esse stavano organizzando un «putsh» antihitleriano. In realtà si trattava d'un «regolamento di conti» tra fazioni dello stesso partito. Röhm, il capo delle SA, era tra i fedelissimi del regime e del dittatore, era stato uno dei primi animatori del nascente movimento nazista. Ma ora, nel 1943, a potere ormai conquistato, Röhm rappresentava l'unico serio ostacolo alla carriera di Himmler ed era inoltre malvisto sia dall'Esercito, sia dallo stesso Hitler, preoccupato e dalle continue richieste di riconoscimenti concreti per i buoni servizi resigli in passato dalle SA e dal pericolo alla stabilità dell'ordine costituito che poteva derivare da una forza, all'interno del partito, difficilmente controllabile.

I mezzi per liberarsi dagli elementi di disturbo allora erano molto spicci. Avvenne così quella che l'originale televisivo di Teatro-inchiesta ha chiamato «La notte dei lunghi coltelli».

Per concludere la sua serata, il primo programma ricorrerà infine (ore 22.30) ad un telefilm d'importazione: «La forza dell'abitudine».

o

Nessuna novità al secondo. Ancora lo spettacolo musicale «Su è giù» presentato da Corrado ed abbellito (se così si può dire) da un congruo numero di ospiti. Per i concorrenti una manciata di quiz e il consueto andirivieni sulla tabella luminosa del gioco dell'oca.

Con le settimanali «Cronache del cinema e del teatro», curate da Stefano Canzio e Ghigo De Chiara, calerà il sipario anche sulla ribalta del secondo programma.

Ber.

DICIANNOVE PERSONE ARRESTATE A PESARO

SFOCIA IN DISORDINI LA MOSTRA DEL NUOVO CINEMA

Rimesso in libertà provvisoria il regista Valentino Orsini Proteste dei giornalisti - Interessamento dell'on. Moro

Pesaro, 5

Diciannove persone, tra le quali alcuni partecipanti alla «IV Mostra internazionale del Nuovo Cinema», sono state arrestate dalla polizia in seguito agli incidenti avvenuti ieri sera a Pesaro, dopo una manifestazione indetta dal PCI e dal PSIUP in segno di solidarietà con gli operai e gli studenti francesi.

Gli arrestati, denunciati per «blocco stradale, oltraggio, violenza e resistenza aggravata alla forza pubblica, vilipendio alle Forze armate, manifestazione sediziosa e per non aver obbedito all'ordine di scioglimento», sono: il regista Valentino Orsini, di 42 anni; Georges Bratski, di 43, di Ginevra, giornalista della «Tribuna di Ginevra»; il regista brasiliano Maurizio Capovilla, di 32 anni; Louise Bierens De Haan, di 31, di Parigi; Graziella Campiello, di 27, di Buenos Ayres, impiegata alla Mostra del Nuovo Cinema; Jorge Giannoni, di 29, cittadino argentino; Albalucia Angel, di 32, cittadina colombiana; Carlos Alvarez, di 25, anch'esso cittadino colombiano, giornalista del «El Espectador»; Gian Luigi Castelli, di 20 anni, di Milano; Jacqueline Perrier, di 29, di Parigi; Andrea Moroni, di 21, di Torino; Klaus Holger, di 27, di Amburgo; Maria Paola Speranza, di 24, dell'Aquila; Gian Carlo Ridolfi, di 22, di Pesaro; *Enrico Rava, di 29, di Trieste;* Pier Giorgio Ballerini, di 21, di Pesaro; *Lucio Pala, di 30, di Pola;* Giovanni Di Martuno, di 21, di Ragusa, residente a Roma; Patrizia Baffoni, di 22, di Morciano di Romagna. Successivamente alcuni arrestati, fra cui il regista Orsini, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Altre persone saranno denunciate a piede libero. Non si conosce esattamente il numero dei feriti, ma dovrebbe trattarsi di una decina di persone tra dimostranti e forze dell'ordine.

I rappresentanti della stampa partecipanti alla mostra hanno a loro volta diramato il seguente comunicato: «Oltre 40 giornalisti italiani accreditati o presenti alla "Mostra internazionale del Nuovo Cinema" di Pesaro protestano energicamente contro l'arresto, avvenuto nella notte fra il 4 e il 5 giugno, di alcuni loro colleghi stranieri e contro le violenze di cui altri colleghi, italiani e stranieri, sono stati oggetto da parte delle forze di polizia. I giornalisti denunciano anche l'invasione, da parte della polizia, della sede di "Radiostampa" a Pesaro, nell'interno della quale sono stati operati altri arresti e fermi. I giornalisti rivendicano il più completo rispetto della libertà di informazione e di espressione, e chiedono un deciso intervento presso il Governo della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Ordine dei giornalisti e dell'Associazione della stampa estera in Italia».

Intanto la situazione generale si è ormai completamente normalizzata. Alcuni intervenuti hanno stamane liberato il teatro sperimentale delle barricate che vi erano state innalzate ieri dai dimostranti e la sala è pronta per le proiezioni di questa sera. La Mostra, dunque, continua, ma si attende una decisione in merito dell'Ente Mostra internazionale del Nuovo Cinema.

Intanto il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto oggi a Montecitorio gli onorevoli Riccardo Lombardi e Luciano Barca, i quali hanno attirato la sua attenzione sugli incidenti avvenuti a Pesaro. Il Presidente del Consiglio ha detto che si sarebbe informato e interessato della questione.

Imminente all'Excelsior



I «Premi Charles Veillon» di letteratura sono stati attribuiti ieri a Zurigo agli scrittori Michel Planchon (laureato di lingua francese), Alfred Andersch (tedesco) e Carlo Della Corte (italiano), quest'ultimo per il suo romanzo «Di alcune comparse a Venezia».

Debutto dei «Giovani» all'Auditorium

Domani e sabato, alle ore 21, la già nota compagnia di prosa «I Giovani», diretta da Dino Castelli, presenterà al Teatro Auditorium la commedia in tre atti di John Boyton Priestley: «Svolta pericolosa». E' la seconda volta in questa stagione teatrale che Dino Castelli presenta al pubblico triestino un'opera del celebre drammaturgo inglese. Ricordiamo, infatti, «Un ispettore in casa Birling», messo in scena con molto successo lo scorso ottobre e dicembre in una duplice versione: convenzionale nella prima occasione; simbolica ed essenzializzata nella seconda.

La predilezione di Dino Castelli per l'autore anglosassone trova giustificazione nel fatto che Priestley è uno scrittore attraente, con una fantasia vivace, che crea situazioni al limite dell'assurdo e ha il potere di assorbire tutta l'attenzione dello spettatore con il crescendo della tensione drammatica, tipica delle sue opere. «Svolta pericolosa», uno dei suoi capolavori, è la critica spietata e cruda di certa società apparentemente rispettabile, che è invece minata alle radici dal più basso egoismo e deterioramento morale.

Per il loro esordio all'Auditorium, gli allievi-attori di Dino e Novella Castelli si apprestano a sostenere una grossa fatica, data la complessità dei personaggi, ma fidano ancora una volta nel generoso pubblico triestino che li ha sempre benevolmente seguiti, incoraggiati e sorretti, sin dal loro debutto nell'agosto del 1965.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua francese; 7.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9.45: La nostra casa; 8.55: «Il trovatore», di G. Verdi; 10.10: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.20: La corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno d'estate; 15.15: Zig-zag; 16: Programma per i successi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.55: Sui nostri mercati; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.14: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: L'importanza di chiamarsi...; 21.45: Musica leggera da Vienna; 22.15: Concerto del violinista Mustislav Rostropovich e dei pianisti K. Kaciaturian e A. Deduhin; 22.50: Dora Musumeci al pianoforte - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima che cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore», romanzo di W. Somerset Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.15: La busta verde; 11.37: Lettere aperte; 11.43: Un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno; 12.43: Le canzoni di «Un disco per l'estate»; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Un disco per l'estate - Tra le 15.30 e le 17: 51.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Meridiano di Roma; 17.35: Classe unica; 17.50: Intervallo musicale; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Oggi e domani; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 20: Punto e virgola; 20.11: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 22.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Paganini e Ciaikowski; 10.55: Musiche di Grieg; 11: Ritratto d'autore: G. Menotti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Brahms e Peterson; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Ciaikowski; 15.30: Corriere del disco; 16.30: Musiche di Zecchi e Krenek; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Hindemith; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: «La signora Paulatim», un atto di A. Chiusano, musica di G. Marinuzzi jr. - «Don Perlimplin», musica di B. Maderna; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: I poeti della Grande Guerra; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un jukebox; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Robert Zeller; 14.15: Carte d'archivio; 14.30: Vecchi motivi triestini; 14.45: Una mostra di pittura antica su San Girolamo a Pordenone; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La terra nostra dimora.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Giro ciclistico d'Italia - Sedicesima tappa: S. Marino - Cronometro individuale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Teleset — b) Pagine di musica.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - I popoli primitivi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro-inchiesta n. 18 - La notte dei lunghi coltelli.
22.30: «La forza dell'abitudine» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Su e giù - Spettacolo musicale.
22.30: Cronache del cinema e del teatro.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

NEW YORK: ORE TRE -L'ORA DEI VIGLIACCHI-

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Antonino Votto. Pianista Laura de Fusco. Musiche di Mendelsshon, Ravel e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

A TRIESTE - RIVA TRAIANA. Oggi ore 16.30 e 21.30. Immenso successo del 1.o Festival mondiale del Circo presentato da Moira Orfei. Visite allo zoo ore 10-15. Giovedì, sabato domenica due spettacoli ore 16.30 e 21.30. Prenotazioni Circo tel. 38831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 4.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La vendetta di Lady Morgan», con Gordon Mitchell, Erika Blanc, Paul Muller, Barbara Nelly. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Gungala la pantera nuda», con Kitty Swan, Micaela Cendali Pignatelli, Angelo Infanti, Tiffany Anderson. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «New York ore tre, l'ora dei vigliacchi». Una superproduzione Fox con Jan Sterling, Tony Musante, Shoon Martin, Cary Merrill. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il mio caro John», con Jarl Kulle, Christina Scholbin. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16, ult. 22: «Grazie zia», con Lisa Gastoni e Lou Castel e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il pianeta delle scimmie». Sensazionale Colorscope Fox, fantastico e grottesco, con l'eccezionale interpretazione di Charlton Heston.

AURORA. 16. Uno dei più grandi successi della presente stagione: «Dio perdona... io no!», con Terence Hill e Frank Wolff. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Operazione Golden Car». Quattro formidabili cervelli della malavita internazionale al servizio della legge. Un giallo eccezionale del noto regista Claude Lelouch con J. Magnan, S. Porter. Vietato ai minori di 18 anni.

Imminente all'Excelsior

CRISTALLO. 16: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Il film che scotta! «La religiosa». Technicolor dal romanzo di Diderot. Morbose passioni, tra furore mistico, delirio amoroso e sottile perversione, con Anna Karina, Liselotte Pulver e Francisco Rabal. Vietato 18

GARIBALDI. 16.30: «7 donne dall'inferno», con Patricia Owens, Denise Dercel, Cesar Romero e Margie Dean.

IMPERO. 16.30: «...e la donna creò l'amore», con J. Villard. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale e F. Nero.

MODERNO. 16: «Il profeta», con Vittorio Gassman, Ann Margret. Irresistibilmente comico. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il sesso degli angeli». Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il magnifico fuorilegge». Una formidabile interpretazione di Robert Ryan in uno spettacolare western a colori.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Un film di Schlesinger: «Darling». Dramma di rara potenza, magistralmente interpretato da Dirk Bogarde e Julie Christie. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Gringo, getta il fucile». Avventura, imprevisto, in uno spettacolare technicolor con John Richardson e Fernando Sancho.

ARISTON. 16: «Lo scandalo», con Anouk Aimée e Philippe Leroy. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Il trionfo di Tom e Jerry». A richiesta ritornano le più pazze e divertenti avventure dei due simpatici personaggi. Technicolor. Domani: «Bormann».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?». James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli. Divertentissimo.

LUMIERE. Sabato: «I tre moschettieri».

MARCONI. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'uomo che sapeva troppo». Vistavision technicolor. Il capolavoro di Alfred Hitchcock con James Stewart e Doris Day. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

RADIO. 16: «Il ritorno del pistolero». Spettacolare western con Robert Taylor. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

EX SOCI. 21: «Rio Conchos». Una grandiosa avventura con Stuart Whitman e Antony Franciosa. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un milione di dollari per 7 assassini». Cinemascope a colori con Roger Browne e Josè Greci.

UDINE

ARISTON. 15: «Eva - La verità sull'amore».
ASTRA. 15: «Ucciderò alle 7».
CAPITOL. 15: «Gangster story».
ODEON. 15: «Un passo dall'inferno».
PUCCINI. 15: «Matchless».
CRISTALLO. 15: «Silvestro e Gonzales in orbita».
FRIULI. 18: «I tre spietati».
DIANA. 18: «Desiderio».
ASQUINI. 18: «Joe mitras».
FERROVIARIO. 18: «Sexy a Tahiti».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «Hello di fuori» di W. Saroyan e «Chi va col negro» di V. Franceschi, due atti unici con la Compagnia di prosa del Piccolo Teatro Città di Gorizia dell'U. G. Goriziana.

CORSO. 17.15: «Helga», con R. Gassman e I. Zielstorff. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «I sette fratelli Cervi», con G. M. Volontè e L. Gastoni. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Tutte le sere alle 9», con D. Bogarde e P. Franklin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Il carnevale dei ladri», con S. Boyd e Y. Mimieux. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «La battaglia di Engelghen», con M. Hut, E. Holis. A colori.

PRINCIPE. 18.30: «5 dollari per Ringo». A. P. Taber e T. Lagos. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Il pianeta delle scimmie». C. Heston. Scope a colori.

SAN MICHELE. 17.30. Serata comica con S. Laurel ed O. Hardy, Tom e Jerry, Charlot, Picchierello e Ridolini. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Colpo doppio del camaleonte d'oro», con M. Damon, M. Konopka e L. Baratto. Ult. 22.15.

OGGI AL CINEMA FENICE

ECCEZIONALI RIPRESE INTERAMENTE AMBIENTATE SUL LAGO E SULLE CASCATE VITTORIA IN UGANDA



GUNGALA LA PANTERA NUDA

MICAELA CENDALI PIGNATELLI
ANGELO INFANTI · TIFFANY ANDERSON
CON LA PARTECIPAZIONE DI
JEFF TANGEN NEL RUOLO DI "CHANDLER"
ALBERTO TERRANI
ROGER ROCKFELLER
COLORE DELLA TELECOLOR

Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10
VIETATO ai minori di anni 14

AL CINEMA EDEN

QUINTA SETTIMANA DI CLAMOROSO SUCCESSO DEL PIU' INTERESSANTE FILM DELL'ANNO



EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
UN FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
HELGA
dalla sfera intimissima di una giovane donna
• I PROBLEMI SESSUALI
• IL CONCEPIMENTO
• LA FECONDAZIONE
• LA NASCITA
EASTMANCOLOR
RUTH GASSMANN · EBERHARD MONDRY
REGIA DI ERICH F. BENDER

A causa di malori verificatisi tra il pubblico durante la scena del parto, il cinema ha messo a disposizione un servizio di pronto soccorso all'ingresso

IMMINENTE AL NAZIONALE

A volte un pugno di uomini decisi, coraggiosi e bene addestrati può valere più di un esercito ...
SPECIALMENTE SE SONO:

COMMANDOS in AZIONE

Oggi al GRATTACIELO

PRIMA ATTESISSIMA

PRIMO PREMIO QUALE MIGLIORE FILM AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI UTRECHT

TONY MUSANTE 1° premio quale miglior attore e NICHOLAS BAEHR 1° premio quale migliore sceneggiatura al Festival del MARE DE LA PLATA



NEW YORK: ORE TRE
-L'ORA DEI VIGLIACCHI-

"UNA TENSIONE ACCUMULATA FINO ALLO SPASIMO" NEW YORK DAILY NEWS



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI AL CINEMA RITZ

ZIA E NIPOTE, MORBOSAMENTE ATTRATTI L'UNA VERSO L'ALTRO, SCHIAVI VOLONTARI DI TORBIDI GIOCHI

LISA GASTONI
LOU CASTEL
e con la partecipazione di
GABRIELE FERZETTI
regia:
SALVATORE SAMPERI
prodotto da
ENZO DORIA

CINERIZ DISTRIBUZIONE



GRAZIE ZIA

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

JOHN FITZGERALD E ROBERT GORAGGIOSI PROTAGONISTI NELLA STORIA DELLA «NUOVA FRONTIERA»

Da Dallas a Los Angeles la tragedia dei Kennedy



Robert Kennedy e suo fratello, ex Presidente degli Stati Uniti, in una foto d'archivio. Per entrambi la sorte ha voluto che il loro franco sorriso fosse smorzato da mano assassina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Alcune ore prima del dramma accaduto all'Hotel Ambassador, Robert Kennedy tiene una conferenza stampa per comunicare la sua vittoria in California e South Dakota



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — L'attentato è avvenuto e le agenzie di stampa diramano in tutto il mondo la notizia e le prime telefoto. In questa, l'americana UPI mostra la posizione di entrata della pallottola che ha colpito la testa di Bob Kennedy ferendolo in maniera da ridurlo in fin di vita



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Il ferito viene trasportato dall'albergo al «Central Receiving Hospital» dove lo vediamo attorniato da medici e da poliziotti. Tra essi vi è la moglie Ethel (di spalle) e l'ex capo ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger. Dopo una prima consultazione, i medici disporranno il trasferimento del ferito al «Good Samaritan Hospital» per l'intervento chirurgico

Bob non si è limitato a vivere all'ombra del fratello maggiore ma con idee proprie e personale impegno ha raccol e mantenuta viva l'eredità morale del Presidente scomparso - Il lungo dramma di una grande famiglia americ

New York, 5

Robert Francis Kennedy è nato a Boston il 20 novembre 1925: ha studiato ad Harvard, nella Facoltà di legge dell'Università della Virginia. Corrispondente di guerra per il «Boston Post» in Palestina e successivamente procuratore della divisione criminale del Dipartimento della Giustizia nel 1951, ha ricoperto successivamente nel biennio 1953-54 la carica di assistente del Consiglio della commissione Hoover per la organizzazione dell'esecutivo federale. Dal 1954 al 1961 ha presieduto la sottocommissione permanente del Senato per le investigazioni e dal 1957 ha avuto anche la responsabilità del comitato ristretto del Senato per le attività illegali nel campo sindacale ed imprenditoriale. Successivamente ha ricoperto la carica di Attorney General (Ministro della Giustizia) fino al 1964 e nel 1965 è stato eletto senatore per il partito democratico nello Stato di New York.

Sul piano politico il senatore Kennedy, erede del mito del fratello, lo scomparso Presidente John Kennedy, si è trovato impegnato a 43 anni nella lotta per la Presidenza: la sua recente azione politica è stata caratterizzata da pressioni per una sospensione incondizionata dei bombardamenti USA sul Vietnam del Nord e da attacchi contro l'«illusoria» politica di Johnson.

Nella campagna elettorale egli ha più volte espresso le sue idee in favore di una completa integrazione razziale e su una società basata «non sul colore della pelle, ma sull'abilità di ciascuno».

Paladino dei negri

Il senatore Kennedy di religione cattolica-romana è di estrazione conservatrice, ma si è mostrato negli ultimi tempi tenace fautore delle tesi più liberali molte delle quali contrastavano fortemente con la linea politica di Johnson seguita nel Vietnam. Paladino dei diritti della gente di colore, malgrado i suoi contrasti su alcuni punti con il Presidente, ha dato il suo appoggio in maniera sensibile al perfezionamento di tutti quei provvedimenti legislativi che rientravano nella sua visione di una nuova società. Ha lottato ad esempio quando era Ministro della Giustizia per far trionfare il diritto di James Meredith di iscriversi all'Università del Mississipi dove inviò 20.000 uomini delle forze federali.

Importante è anche l'azione svolta da Robert Kennedy quando la commissione presieduta dal sen. John L. Mc Clellan iniziò la sua indagine sulla corruzione nei sindacati e su tutti i profitti ottenuti con mezzi illeciti nel settore dell'organizzazione e della amministrazione del lavoro («racketeering»). Nelle funzioni di «Chief - Counsel», Robert Kennedy lavorò per più di due anni senza concedersi soste. Stava al suo tavolo per 16 ore al giorno, rinunciando a riposo del sabato e spesso dell'intero «week-end». Aveva riunito intorno a sè un gruppo di collaboratori tenaci che gli sono poi rimasti devoti e tra i quali figurava anche Pierre Salinger, attuale capo del servizio stampa del Presidente.

Le indagini della commissione Mc Clellan, di cui faceva parte anche l'allora senatore John Kennedy, si spinsero a fondo e non risparmiarono alcun angolo degli Stati Uniti. Varie udienze vennero trasmesse per televisione e Robert Kennedy divenne popolare. Clamorosa fu l'azione che portò alla incriminazione dei massimi esponenti del forte sindacato degli addetti agli autotrasporti. La commissione mise in luce anche la condotta illecita di una cinquantina di imprese nei rapporti con i sindacati, e il risultato forse più importante del suo lavoro fu la legge Landrum-Griffin del 1959 sul controllo delle entrate dei sindacati e delle loro eventuali transazioni con gli imprenditori.

Lauree «ad honorem»

Nel suo libro «The enemy within» (Il nemico di dentro), pubblicato presso la Casa editrice Harper Brothers, Robert Kennedy ha trattato appunto di questa inchiesta sui «racketeers», lamentando tra l'altro che, mentre la Ferazione nazionale del lavoro (AFL-CIO) agiva senz'altro contro i sindacati e i sindacalisti corrotti, un analogo comportamento non si riscontrava nelle associazioni degli imprenditori, le quali non censuravano affatto le operazioni illegali o poco corrette di certi datori di lavoro.

Del periodo in cui egli ha lavorato con la commissione d'inchiesta sulle pratiche illecite nel settore sindacale — e più esattamente degli anni 1957 e 1958 — sono le lauree «ad honorem in legge che Robert Kennedy ha avuto dall'Assumption College di Worcester (Massachusetts», dal Mt. St. Mary's College di Emmitsburg (Maryland) e dalla Tufts University di Medford (Massachusetts).

Quando suo fratello John decise di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali del 1960, Robert Kennedy lasciò la commissione per organizzargli la campagna elettorale. Non era la prima volta che egli si assumeva un compito del genere, perchè già nel 1946 aveva fatto campagna per il fratello candidato alla Camera, poi nel 1952 per portarlo al Senato e infine nel 1958 per farvelo riconfermare. Le sue doti di organizzatore e la sua resistenza al lavoro diedero anche in questa occasione i migliori risultati. Era capace di tenere comizi, spostandosi continuamente, per 18 e 19 ore al giorno. «Non avevo da preoccuparmi di nulla — dirà poi il Presidente eletto — all'infuori di ciò che dovevo dire, il che d'altronde non era poco».

Una dura sorte

Nonostante la potenza finanziaria e politica della grande famiglia dei Kennedy, non si può dire che questa abbia avuto una vita felice. L'attentato contro il senatore Robert Kennedy si aggiunge a una lunga lista di disgrazie e morti improvvise che l'hanno colpita.

Nel 1941 Rosemary Kennedy, la sorella maggiore del senatore, che aveva allora 22 anni, venne ricoverata in un istituto per subnormali dove si trova tutt'ora ed è considerata incurabile.

Nel 1944 Joseph Kennedy jr., il maggiore dei fratelli Kennedy, quello nel quale Joseph Kennedy senior, fondatore del «Clan Kennedy», aveva riposto tutte le sue speranze, rimase ucciso nell'esplosione dell'aereo che pilotava al di sopra della Manica, durante una missione contro una base di lancio di «V-2» naziste. Sempre durante la guerra John Kennedy, il futuro Presidente, rimase gravemente ferito al dorso durante un'operazione navale nel Pacifico. Questa ferita costrinse John Kennedy a portare un busto ortopedico.

Nel 1948 Kathleen Kennedy, marchesa di Hartington, morì in un incidente aereo al di sopra della Francia. Nel 1961 Joseph Kennedy padre, rimase vittima di un attacco cardiaco che lo ha lasciato parzialmente paralizzato; da allora il padre del defunto Presidente si esprime con difficoltà.

Il 23 novembre 1963 il Presidente John Kennedy veniva assassinato a Dallas. Sette mesi più tardi, nel giugno del 1964, Edward Kennedy, senatore del Massachusetts, il più giovane della famiglia, riportava una grave frattura al dorso in un incidente aereo. Doveva restare immobilizzato per sei mesi. Fu allora che Bob Kennedy disse ironicamente: «Se mia madre avesse avuto solamente quattro figli ora sarebbe sola. Credo che noi siamo sopravvissuti solamente grazie al nostro gran numero. Siamo più numerosi di tutte le disgrazie che possano abbattersi su di noi».

La tragedia di Dallas

L'attentato odierno a Los Angeles richiama alla mente di tutti quello di Dallas che costò la vita al Presidente John Fitzgerald Kennedy, di 46 anni. Lo attentato di Dallas venne commesso il venerdì 22 novembre 1963 alle 12.30 (ora locale); John Kennedy, che era stato eletto alla presidenza degli Stati Uniti nel novembre 1960, effettuava un giro elettorale nel Texas in preparazione delle elezioni presidenziali dell'anno successivo. Era giunto nella capitale del Texas e si recava ad una colazione del Consiglio dei cittadini di Dallas, dove doveva pronunciare un discorso. Il Presidente si trovava in un'automobile con il governatore del Texas, John Connally, con la moglie Jacqueline Kennedy e con la signora Connally. Quando il corteo di auto giunse nel centro della città, tre colpi di arma da fuoco vennero sparati contro la vettura presidenziale. John Kennedy, colpito alla tempia, si accasciava sul sedile mentre il Governatore Connally restava a sua volta ferito. La signora Kennedy e la signora Connally restavano illese. Nell'auto seguente si trovava il Vicepresidente Johnson. John Kennedy venne immediatamente trasportato all'ospedale di Dallas dove gli vennero praticate parecchie trasfusioni di sangue, un massaggio cardiaco e una tracheotomia.

Secondo l'inchiesta i tre colpi d'arma da fuoco erano stati sparati da un edificio vicino. Poco dopo l'attentato la polizia arrestava il presunto assassino, Lee Harvey Oswald, un uomo dal passato piuttosto dubbio; indosso gli venne trovata una pianta della città con delle annotazioni. Due giorni dopo un nuovo colpo di scena: mentre Oswald si trovava nei locali della polizia, veniva ucciso da un abitante di Dallas, Jack Rubinstein, detto Ruby, proprietario di un bar ben noto alla polizia. Ruby è morto lo scorso anno per un cancro.

Le conclusioni della Commissione Warren, che fu incaricata della inchiesta ufficiale sulla morte del Presidente degli Stati Uniti e che affermò che la morte di Kennedy era opera di un solo assassino, è stata oggetto di numerose controversie.

PRESIDENTI AMERICANI uccisi o feriti

New York, 5

Ecco la lista dei Presidenti americani uccisi e dei tentativi di assassinio di altri Presidenti ed aspiranti presidenziali:

ABRAHAM LINCOLN, ucciso nel 1865 da John Wilkes Booth.

JAMES A. GARFIELD, ucciso nel 1881 da Charles J. Giteau.

WILLIAM MCKINLEY, ucciso nel 1910 da Leon Czologosz.

JOHN F. KENNEDY, ucciso nel 1963 da Lee Harvey Oswald.

THEODORE ROOSEVELT, candidato presidenziale, ferito nel 1912 da John Schrank.

FRANKLIN DELANO ROOSEVELT, ferito a Miami, Florida, nel 1933, da Giuseppe Zangara, un mese prima della investitura presidenziale.

HARRY S. TRUMAN, oggetto di un tentativo di assassinio nel 1950 alla Blair House di Washington.

IN ATTESA CHE I MEDICI SCIOLGANO LE RISERVE SULLE CONDIZIONI DEL FERITO

DEMOCRATICI E REPUBBLICANI DECIDONO DI SOSPENDERE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Risultati delle «primarie» in California: Kennedy il 47 per cento dei voti contro il 41 per cento di McCarth Anche nello Stato del South Dakota egli ha trionfato (50 per cento) su Johnson (30 p. c.) e McCarthy (20 p. c.

New York, 5

Nixon per i repubblicani e Humphrey per i democratici, hanno deciso di disdire tutti gli impegni assunti nel corso della campagna elettorale in attesa che i medici sciolgano le loro riserve sulle condizioni del sen. Robert Kennedy. Analoga decisione era stata già presa dal candidato democratico Eugene McCarthy e dal candidato repubblicano Nelson Rockefeller. La campagna elettorale pertanto è praticamente sospesa in tutto il Paese.

La fase delle «primarie» si sarebbe virtualmente conclusa lo 11 corrente, con quelle nell'Illinois e sarebbe stata continuata dalla seconda fase in quegli Stati in cui sono le organizzazioni locali dei due partiti o il Governatore dello Stato, a designare le delegazioni alla Convenzione democratica di Chicago od a quella repubblicana a Miami Beach conferendo un mandato, rigido in alcuni casi ed elastico in altri, a favore del candidato sul quale devono poi riversare i propri voti in sede di Convenzione.

Le elezioni primarie della California erano importanti per Kennedy appunto perchè praticamente concludevano il primo ciclo della campagna essendo più importanti, sotto più di un aspetto, di quelle della settimana prossima dell'Illinois. Ora, nelle prime valutazioni degli ambienti politici, l'attentato ha spezzato quella che sembrava esser ormai la linea principale di sviluppo della campagna elettorale. Su questo sono d'accordo i dirigenti di ambedue i partiti.

La decisione di Johnson di rinunciare alla candidatura per la rielezione, sottrasse il maggior problema di politica estera, il Vietnam, dalla contesa elettorale. Oggi l'attentato di Los Angeles propone nuovi problemi nel campo della politica interna, di cui la decisione di Johnson aveva accentuata l'importanza per la definizione dei programmi dei due partiti. Si arriva finanche a dire che tutta la passata preparazione elettorale è stata invalidata di colpo ieri sera a Los Angeles.

Per ora, nelle centrali elettorali repubblicana e democratica prevale l'orientamento a compiere uno sforzo per dare un tono distensivo alla propaganda ed è impressione che anche le due Convenzioni nazionali del 1968 si svolgeranno in una atmosfera assai diversa da quella tradizionale. Ciò influenzerà senza dubbio anche i lavori, provocherà una revisione di programmi e potrà portare a scelte diverse da quelle fino a ieri scartate.

Mentre Robert Kennedy era ancora in sala operatoria, sono stati annunciati gli ultimi risultati delle elezioni primarie in California relativi all'81 per cento dei voti: Kennedy 1.325.659 voti pari al 47 per cento; McCarthy 1.197.745 pari al 41 per cento.Non impegnati (per lo più favorevoli a Humphrey) 347.221 (12 per cento). Per i repubblicani il Governatore Reagan era l'unico candidato.

Anche le primarie nel South Dakota sono risultate un netto successo per Robert Kennedy. Con il 97 per cento dei voti preferenziali scrutinati in campo democratico, Kennedy ha ottenuto il 50 per cento dei suffragi contro il 30 per cento di Johnson (nonostante che egli, come è noto, non fosse in lizza) e il 20 per cento di McCarthy.

In campo repubblicano, Richard Nixon era vincente in partenza: egli non aveva infatti oppositori nel South Dakota e la legge dello Stato non prevede il «write-in» (l'apposizione a mano, sulla scheda elettorale, di nomi diversi da quelli dei candidati ufficiali).

I diretti collaboratori di Robert Kennedy hanno definito «una grande vittoria» il risultato delle elezioni primarie nel South Dakota e hanno sottolineato che Kennedy ha vinto nello Stato natio di Humphrey. In effetti, la vittoria di Robert Kennedy nel South Dakota, uno Stato rurale a scarsa densità di popolazione, era prevista ma non nella misura in cui è avvenuta. Secondo le ultime notizie, Kennedy batte Humphrey con un margine di vantaggio di circa il 16 p.c. Il South Dakota dispone di 26 delegati al Congresso del partito democratico.

Kennedy ha sconfitto il senatore McCarthy, ma le sue vittorie nella California e nel South Dakota potrebbero essere rese inutili dall'attentato del quale è stato oggetto, in quanto una lunga convalescenza l'escluderebbe dalla campagna presidenziale.

Prima delle elezioni primarie in California si presumeva che i risultati avrebbero escluso uno dei due aspiranti alla designazione a candidato presidenziale democratico. Tuttavia McCarthy ha dichiarato ieri sera, prima che fossero noti i dati conclusivi e prima dell'attentato contro Kennedy, che egli avrebbe proseguito la sua campagna elettorale. Il senatore McCarthy ha però annullato oggi i suoi progetti di recarsi nello Stato di Washington quando ha appreso la notizia del ferimento di Robert Kennedy.

La vittoria nelle elezioni primarie in California significa che Robert Kennedy ha ottenuto 172 voti alla Convenzione nazionale del partito democratico. A questa Convenzione l'aspirante alla designazione dovrà ottenere almeno 1312 voti per essere eletto. Dopo le elezioni in California e nel South Dakota (in quest'ultimo Stato Kennedy si è assicurato 24 voti) le posizioni degli aspiranti alla candidatura democratica sono le seguenti: Humphrey 561,5 voti; Robert Kennedy 393,5; McCarthy 255; George Wallace 2. Vi sono poi 99 voti appartenenti a delegazioni statali che non hanno ancora espresso la loro preferenza e 310 voti appartenenti a personalità dei vari Stati nei quali si sono svolte finora le primarie.

Tra i repubblicani Nixon è in testa con 392 voti assicurati per la Convenzione del partito, seguito da Reagan con 110 e da Nelson Rockefeller con 77 voti. L'aspirante alla candidatura repubblicana dovrà ottenere almeno 667 voti per essere eletto.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Il senatore Robert Kennedy in uno dei suoi ultimi comizi elettorali in California

Tra gli altri sviluppi delle elezioni primarie è da segnalare che nel New Jersey il Governatore dello Stato, Richard Hughes, ha un leggero vantaggio sul senatore McCarthy. Si ritiene che Hughes, il quale rappresenta i democratici «ortodossi» favorevoli a Humphrey, otterrà circa il 60 per cento dei voti della delegazione dello Stato alla Convenzione democratica. Sempre nel New Jersey il senatore Clifford Case è in testa tra i repubblicani. Case è amico e sostenitore del Governatore Nelson Rockefeller. La vittoria nel New Jersey porterà al vincitore 40 voti alla Convenzione repubblicana.

Da Camden, città del New Jersey, si è appreso che l'ex pugile Jersey Joe Walcott, il quale 15 anni fa è stato campione del mondo dei pesi massimi, non è riuscito a farsi eleggere sceriffo della contea di Camden. Walcott, che ha 55 anni, si è presentato agli elettori con il suo vero nome di Arnold Cram. Egli è stato per 14 anni collaboratore del capo della sicurezza pubblica della contea.

Leggi troppo blande

CONTROLLO E VENDITA di armi negli S.U.

Washington, 5

L'attentato contro Robert Kennedy ha attirato nuovamente l'attenzione dei parlamentari e dell'opinione pubblica sulle manchevolezze della legge americana per quanto concerne il controllo delle vendite di armi da fuoco. Non è escluso che la tragedia di Los Angeles abbia come risultato l'approvazione di una prima legge a carattere federale sulla vendita delle armi da fuoco.

La tendenza a controlli del genere acquistò vigore dopo lo assassinio del Presidente Kennedy a Dallas; Oswald, a quanto è stato accertato, sparò con un fucile che si era procurato ordinandolo per posta (l'acquisto di armi mediante ordinazione fatte per posta dopo aver consultato appositi cataloghi, è molto diffuso; e il cosiddetto «mail order»).

Attualmente le leggi sulle armi da fuoco variano da Stato a Stato e da città a città; secondo una recente inchiesta il numero di americani che posseggono armi da fuoco è quasi raddoppiato dopo i disordini razziali dello scorso anno. Il Presidente Johnson presentò a suo tempo un progetto di legge sul controllo delle armi da fuoco. Il Senato ha approvato lo scorso mese una limitata misura di controllo sulle vendite di armi che però non soltanto è di gran lunga più blanda di quanto chiesto da Johnson, ma è anche inclusa in un progetto di legge d'insieme riguardante il mantenimento dell'ordine pubblico.

Le misure approvate comprendono il divieto di usare i servizi postali per l'acquisto di armi corte (pistole) e il loro invio oltre i confini di Stato, prevedono controlli in misura maggiore circa la concessione di licenze per la vendita di armi da fuoco, vieta acquisti di armi corte da parte di persone di età inferiore ai 20 anni, prevedono un'accurata identificazione degli acquisti di armi corte. Queste misure devono ancora essere approvate dal Senato; oggi il leader repubblicano della Camera, Gerald Ford, dopo una riunione di parlamentari repubblicani, ha dichiarato che la stragrande maggioranza è a favore di un sollecito passaggio da parte della Camera del progetto di legge sul controllo della criminalità. Molti congressisti hanno comunque criticato l'inadeguatezza delle attuali misure e le ha criticate anche lo stesso Johnson. Altri parlamentari avevano sperato che il progetto di legge comprendesse anche controlli sulle vendite di armi lunghe (fucili) e che fosse anche previsto la registrazione di coloro che detengono armi.

Le maggiori resistenze contro queste misure provengono dalla potente «National Rifle Association», che conta negli Stati Uniti circa un milione di membri. Oggi a Washington circa 200 dimostranti hanno manifestato davanzi alla sede della «National Rifle Association». I dimostranti, studenti, sindacalisti e membri di associazione religiose protestavano contro l'ostruzionismo dell'associazione alle misure per il controllo delle vendite di armi da fuoco.

In un bar di Washington

UCCISI DA TRE NEGRI due ufficiali dei «marines»

Washington, 5

Tre negri hanno ucciso questa mattina due ufficiali dei «marines» di razza bianca e hanno ferito un altro ufficiale e una giovane in un bar del centro di Washington. La sparatoria è avvenuta quasi contemporaneamente all'attentato compiuto a Los Angeles contro Robert Kennedy. Le ragioni della sparatoria non sono chiare.

Sembra che gli ufficiali, in uniforme, tornassero da una festa da ballo e che siano stati affrontati dai negri i quali hanno sparato e poi sono fuggiti a bordo di un'automobile «Mustang». I tre negri sono stati inseguiti e catturati. Sembra che i tre negri fossero venuti a Washington dalla California per partecipare alla «marcia dei poveri».

punta
i tuoi sogni sulla
LOTTERIA
DI MONZA
OLTRE
MEZZO MILIARDO
DI PREMI
ESTRAZIONI SETTIMANALI

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1967

Il bilancio al 31 dicembre 1967 compendia i risultati di gestione del quinto anno di vita dell'Ente ed è relativo a 990 imprese (oltre che agli impianti delle Ferrovie dello Stato) delle 1074 che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultavano trasferite. Il precedente bilancio si riferiva a 905 imprese.

Riferendo sull'andamento della gestione, la relazione dà notizia che nel 1967 la **produzione totale lorda** dell'Enel è stata di 65.042 milioni di kWh, di cui 29.591 milioni di origine idraulica, 29.689 termica tradizionale, 2.610 milioni geotermica e 3.152 milioni di origine nucleare; rispetto al 1966 si è avuto un incremento del 7,7 %. Nel 1966 l'incremento era stato del 7,3 % e nel 1965 del 6,8 %, nei confronti dell'anno precedente.

L'esercizio 1967 ha presentato nella seconda metà dell'anno un periodo di particolare tensione, a seguito della chiusura del Canale di Suez ed all'arresto delle spedizioni di greggio da parte dei paesi arabi dopo la guerra, scoppiata nel giugno, tra Egitto ed Israele. Altro motivo di tensione è stato l'indisponibilità di alcuni importanti impianti di generazione, sia tradizionale (a causa delle alluvioni del novembre 1966) che nucleari. La produzione delle tre centrali nucleari è stata pari al 4,8 % della produzione totale, rispetto al 6,4 % del 1966.

Trattando dello **sviluppo delle vendite**, la relazione precisa che le utenze Enel erano salite a 21.215.712, rispetto a 20.300.686 alla fine del 1966. Nel 1967 l'Enel ha venduto 58.223,8 milioni di kWh, con un incremento del 9,6 % rispetto all'anno precedente in cui l'aumento era stato del 7,8 % nei confronti del 1965.

Complessivamente, i **ricavi** per vendita di energia sono ammontati a 853,4 miliardi di lire, con un incremento del 9,2% rispetto al 1966.

I consumi per usi domestici e promiscui hanno continuato ad espandersi con ritmo sostenuto (quelli promiscui del 12,8 %). I consumi per illuminazione privata hanno invece avuto, come nel 1966, un incremento limitato (3 %), a causa principalmente dell'adozione dell'ora legale. Le vendite per usi industriali, commerciali ed agricoli hanno presentato incrementi soddisfacenti e superiori, nel complesso, a quelli registrati nel 1966.

Per quanto riguarda l'entrata in servizio di **nuovi impianti**, l'Enel ha messo in attività nel 1967 tre nuovi impianti idroelettrici di generazione, un canale di gronda in un esistente impianto idroelettrico e due pompe in una centrale idroelettrica già in esercizio. La potenza efficiente complessiva di questi nuovi impianti è di 127.500 kW, la producibilità media annua di 279,3 milioni di kWh. Sono parimenti entrati in servizio tre nuovi impianti termoelettrici di generazione e due nuove unità in impianti già in esercizio, per una potenza efficiente lorda complessiva di 1.650.000 kW, nonché due nuove unità, rispettivamente di 26.000 e 14.500 kW, in due centrali geotermiche già in servizio, che sostituiscono due precedenti unità da 11.000 kW ciascuna.

Nel corso dell'anno sono state messe in servizio nuove linee, alla tensione di 120 kV o superiori, per complessivi 1240 km di terne. Nello stesso tempo è entrata in servizio, sulle reti di trasporto, una nuova capacità di trasformazione in stazioni nuove o ampliate di 1.948 MVA.

Per allacciare le nuove utenze e per far fronte all'aumento della domanda dei consumatori, l'Enel ha dovuto espandere sensibilmente, anche nel 1967, gli impianti di distribuzione, con una spesa di circa 170 miliardi di lire, rispetto a 142 miliardi nel 1966 e 122 miliardi nel 1965.

Il numero degli allacciamenti effettuati è stato all'incirca di 2.710.000.

Passando a trattare dell'attività nel settore nucleare, la relazione riferisce che sono in corso di esame le offerte ricevute per la quarta centrale nucleare. Inoltre è stata prevista la costruzione di una quinta centrale della stessa potenzialità (600-750 MW).

Nel 1967 l'esercizio delle tre centrali nucleari già in servizio è stato soddisfacente, salvo che per l'impianto di Trino Vercellese che è stato fermato nell'aprile e che si spera di rimettere presto in funzione, non appena eliminati alcuni inconvenienti che si erano verificati.

La relazione prosegue dando notizia che nel luglio 1967 l'Enel ha concluso un accordo col Cnen, in base al quale i due Enti hanno stabilito di procedere congiuntamente, in collaborazione col Cise e con l'industria nazionale, alla costruzione presso la centrale nucleare di Latina del prototipo **Cirene**, la cui concezione, completamente italiana, ha destato grande interesse in diversi paesi del mondo.

Passando a trattare della **programmazione dei nuovi impianti**, la relazione, premesso che la politica dei nuovi investimenti sarà ancora condizionata dall'ipotesi massima di sviluppo, che prevede un incremento annuo, nel prossimo quinquennio, del 9 % per la richiesta di energia e del 9,50 % per quella di potenza, aggiorna in 2.639 miliardi di lire la previsione di spesa per il quinquennio 1968-72. Aggiungendo la spesa prevista per il 1973, si perviene alla previsione per il sessennio 1968-73 di oltre 3.259 miliardi di lire di nuovi investimenti.

Per quanto riguarda il **personale** viene riferito che al 31 dicembre 1967 esso era costituito di 94.277 elementi, rispetto a 86.796 dell'esercizio precedente, che si riferiva però a 905 imprese. L'incremento effettivo è stato di 1.998 elementi, giustificato dallo sviluppo dell'attività e sopratutto dall'aumento delle utenze. Il costo complessivo del personale è stato di 344,3 miliardi di lire, con un aumento di 28,5 miliardi, rispetto all'anno precedente.

Nel 1967 i Compartimenti Enel hanno bandito 78 concorsi. Le assunzioni avvenute nel corso dell'anno hanno riguardato 173 laureati, 915 diplomati, 1134 impiegati comuni e 4979 operai.

Passando a dar conto del **finanziamento**, la relazione informa che complessivamente sono stati finora versati alle ex imprese elettriche, compresa la semestralità scaduta il 1° gennaio 1968, 970, 3 miliardi di lire, di cui circa 59 miliardi a titolo di acconti. Al 31 dicembre 1967 erano stati deliberati dal consiglio di amministrazione gli indennizzi relativi a 492 imprese, per un importo complessivo di 1.628,3 miliardi di lire, pari al 95,78 % del totale presunto. Nel corso dell'esercizio, gli Uffici tecnici erariali hanno definito 181 pratiche di liquidazione d'indennizzi e nel 1° trimestre 1968 altre 41.

Per far fronte al pagamento degli indennizzi, l'Enel ha emesso nel 1967 due prestiti di 125 miliardi ciascuno, entrambi fuori mercato. Per il fabbisogno industriale, è stato invece emesso un solo prestito sul mercato di 100 miliardi di lire, mentre nel 1966 erano stati emessi a questo titolo due prestiti per complessivi 200 miliardi di lire.

Stabili sono rimaste anche nel 1967 le **tariffe elettriche**, mentre sia in Francia che in Gran Bretagna, paesi ad industria elettrica nazionalizzata, sono intervenuti ulteriori aumenti, rispettivamente del 4,8 e del 10,5 %.

Uno speciale capitolo è dedicato, come negli anni scorsi, alla **elettrificazione rurale**. Ai prezzi del 1965 il completo allacciamento alla rete delle località non elettrificate era risultato di 278 miliardi di lire. Di fronte ad esigenze di tale portata, i pubblici poteri sono finora intervenuti con il 2° piano verde, che stanzia complessivamente 38 miliardi in cinque anni (1966-70) e con la recente legge del marzo 1968, che assegna altri 31 miliardi per gli esercizi dal 1967 al 1971. Tenuto conto che il 20 % del costo delle opere grava sull'Enel, sarà possibile effettuare lavori di allacciamento per circa 86 miliardi di lire, di cui oltre 17 miliardi rappresentano la quota a carico dell'Ente elettrico. Intanto, l'Enel sta procedendo ad una nuova indagine per determinare le variazioni intervenute nelle località e case sparse non allacciate alla rete, rispetto ai dati rilevati nel 1965.

Illustrate le voci di bilancio e precisato che nel 1967 sono stati operati stanziamenti per 3 miliardi di lire al fondo svalutazione crediti (che ammonta ora a 18,2 miliardi), di 155,1 miliardi di lire al fondo ammortamenti (che ammonta ora a 1.771 miliardi), di 36,2 miliardi di lire al fondo previdenza del personale (che ammonta ora a 236,5 miliardi) e che il risultato attivo netto della gestione ordinaria è stato di 100,5 miliardi di lire, rispetto a 98,3 miliardi del 1966, la relazione così testualmente conclude:

« Col 1967 si è concluso il primo quinquennio di vita dell'Ente ed è scaduto il mandato di cui eravamo investiti noi amministratori.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 7 febbraio 1968 l'intero consiglio è stato confermato per altri cinque anni, ciò che ci impegna naturalmente a ben corrispondere a questa rinnovata fiducia. Il nostro lavoro, del resto, non ha avuto soste. Se, infatti, molto è stato fatto, parecchio rimane da fare o da rivedere, specie nel campo dell'organizzazione, al fine di rendere la gestione sempre più economica e di assicurare al Paese, non soltanto i quantitativi sempre crescenti di energia di cui abbisogna, ma anche un servizio quanto più sollecito ed efficiente.

A questi nuovi impegni di lavoro desideriamo brevemente accennare in questo capitolo conclusivo.

Poiché il futuro non può prescindere, però, dal presente e dal passato, ci sia consentito fornire anche qualche notizia e dato riassuntivo sull'attività svolta e sui risultati raggiunti nei cinque anni testè decorsi.

Tale attività — come abbiamo largamente riferito nelle precedenti relazioni — si è svolta su due principali direttrici: una è stata quella di provvedere agli adempimenti previsti dalla legge istitutiva, relativi all'assorbimento di un cospicuo numero di aziende (oltre mille), con i loro impianti, i loro rapporti giuridici, il loro personale; l'altra, quella di far fronte alla gestione corrente, alla prosecuzione dei lavori in corso, alla programmazione dei nuovi impianti, il tutto evitando che il pubblico, sia pure per minimi contrattempi, potesse sfavorevolmente avvertire la fase di trapasso dell'industria elettrica in Italia, dalla gestione privata alla gestione pubblica.

Non si è trattato di un compito agevole, anche perché molte aziende ci venivano consegnate con pesanti esposizioni bancarie.

Ma anche l'altro compito, quello dell'assorbimento di un notevole numero di aziende elettriche, non si presentava senza grosse difficoltà: si trattava, infatti, di inserire in un'organizzazione unitaria strutture diverse e di inquadrare — senza che sorgessero squilibri di qualche rilievo — decine di migliaia di lavoratori di diversa provenienza e istruiti con i metodi più disparati. Si pensi all'alto grado di vischiosità che accompagna i procedimenti di lavoro da lungo tempo applicati.

Ciononostante, i traguardi raggiunti ci sembrano di qualche rilievo, come risulta dai seguenti dati. La produzione di energia elettrica delle 990 imprese inserite nella nostra organizzazione al 31 dicembre 1967 era, nel 1962, secondo nostre stime, di circa 45 miliardi di kWh; cinque anni dopo, la quantità di energia prodotta dall'Enel è risultata di circa 65 miliardi di kWh, con un aumento, cioè, di quasi il 45 %.

Sempre nel quinquennio trascorso, la potenza globale degli impianti di produzione esercita dall'Enel — riferita sempre al totale delle imprese trasferite a tutto il 1967 — è salita da 12.463 a 18.881 MW, con un aumento di oltre il 51 %. In tale periodo sono stati da noi effettuati nuovi investimenti in impianti per un importo complessivo di 1.586 miliardi di lire, (389,4 miliardi nel solo 1967), corrispondenti al 47,8 % del valore di tutte le immobilizzazioni tecniche costruite in oltre mezzo secolo dalle imprese elettriche confluite nella nostra organizzazione. L'andamento degli investimenti, fatto eguale a 100 il 1963, ha presentato valori pari a:

115,04	nel	1964
119,50	»	1965
126,35	»	1966
149,97	»	1967

Dei 1.586 miliardi di lire investiti dall'Ente dal momento della sua costituzione, 634,8 miliardi, pari ad oltre il 40 %, riflettono il settore della distribuzione, il cui potenziamento, oltre a migliorare il servizio, ha consentito di allacciare alla rete circa cinque milioni di nuove utenze e di soddisfare l'aumento della richiesta.

Queste cifre possono dare un'idea della dimensione dei problemi che ci siamo trovati ad affrontare e risolvere nel campo dell'esercizio degli impianti, in relazione, non soltanto agli incrementi nella loro consistenza, ma anche alle innovazioni conseguenti al forte aumento delle potenze unitarie, all'adozione di tecniche assai più progredite, nonché alle responsabilità connesse all'esercizio delle tre centrali nucleari, che abbiamo ereditato, di tipo completamente diverso.

Il costo finanziario del progressivo incremento delle immobilizzazioni è stato parzialmente coperto con un corrispondente aumento dei debiti a lungo termine, ma l'autofinanziamento vi ha avuto una parte non trascurabile, avendo raggiagliato, col suo importo di 829 miliardi di lire, il 52,3 % dei nuovi investimenti in impianti.

I debiti a lungo termine assunti, sia per il nostro fabbisogno industriale per la quota non coperta da risorse interne, che per far fronte al pagamento degli indennizzi, si sono elevati nel quinquennio a nominali 1.810 miliardi di lire, di cui 1.733 rappresentati da emissioni obbligazionarie e 77 miliardi da mutui contratti con enti diversi.

Nel complesso l'autofinanziamento che, riferito ai soli investimenti, risulta pari alla percentuale sopra indicata, si riduce al 32,04 % dell'intero fabbisogno finanziario, tenuto anche conto degli scarti sulle emissioni, che sono ammontati a ben 114 miliardi di lire, di cui 83 miliardi sui prestiti assunti per il pagamento degli indennizzi.

Gli oneri finanziari, esclusi quelli relativi a questi ultimi prestiti e agli interessi sulle nuove costruzioni, registrano nel quinquennio un aumento del 197,24 %. Questo dato merita un chiarimento.

Le aziende elettriche private, specie negli anni del secondo dopoguerra, hanno finanziato in notevole misura i loro investimenti attraverso aumenti di capitale. La remunerazione delle nuove azioni avveniva naturalmente sotto forma di dividendo. Con l'aumento della vendita di energia e quindi con l'aumento dei ricavi, i risultati economici tendevano sempre più a consolidarsi e si incrementava quindi la massa degli utili destinata alla remunerazione del capitale, peraltro in progressivo aumento.

Per l'Enel, che non ha un fondo di dotazione, il finanziamento dei nuovi investimenti, al netto delle risorse interne, non può avvenire prevalentemente che mediante emissioni obbligazionarie, e così si spiega l'aumento degli oneri finanziari.

Per il quinquennio 1968-72, come abbiamo riferito, le previsioni di nuovi investimenti si elevano a 2.639 miliardi di lire.

Riguardo al sistema primario di trasmissione dell'energia, per quanto una interconnessione estesa all'intero territorio nazionale fosse già in atto al momento della costituzione dell'Ente, è stato possibile potenziare notevolmente la sua utilizzazione mercé la eliminazione dei vincoli derivanti dall'appartenenza del sistema a varie imprese e dei limiti imposti dai contratti allora in atto, nonché mediante una intensa opera di coordinamento e di controllo dei flussi di energia, esercitata dal centro nazionale di dispacciamento, da noi istituito. Un dato significativo di tale importante risultato è quello del « percorso medio » dell'energia, ridotto da 186 km nel 1962 a 140 km nel 1967.

Nel corso del quinquennio sono state complessivamente costruite 782 km di terne a 380.000 volt, 1965 km a 220.000 volt e 1839 km a 120.000 - 150.000 volt; si è, inoltre, portato a termine il collegamento a 200 kV in corrente continua Sardegna-Continente, lungo 412 km.

Il miglioramento della distribuzione ha avuto nei primi cinque anni tutta la nostra attenzione. Col trasferimento delle numerosissime piccole imprese che si dedicavano generalmente alla sola distribuzione di energia elettrica, si è presentato — tra gli altri — il grosso problema di rifare le reti malandate, vetuste o, comunque, scarsamente efficienti, anche perché negli ultimi anni erano venute a mancare le opere di manutenzione e di ammodernamento che le imprese stesse, per il rischio di essere nazionalizzate, non avevano avuto più interesse ad effettuare. Come si è detto, a tale settore sono stati destinati ben 634,8 miliardi di lire, cioè oltre il 40 % dei nuovi investimenti. La previsione di spesa per la sola distribuzione, relativamente al quinquennio 1968-72, è di 944 miliardi di lire.

Un compito importante, al quale ci stiamo dedicando con particolare impegno, ma che avrà sviluppi nei prossimi anni, è lo studio dei mezzi e dei metodi per valutare con continuità la qualità del servizio, mediante la rilevazione di elementi obiettivi. Mancano ancora gli strumenti per realizzare una tale finalità, ma confidiamo che gli studi in corso ci consentiranno di pervenire a risultati positivi a scadenza relativamente vicina.

In campo tecnico, innovazioni di notevole interesse, anche sotto l'aspetto economico, sono già avviate per quanto concerne la automazione più spinta nel progetto delle linee, non solo ad altissima e alta tensione, ma anche con riguardo al più esteso sistema di linee a media tensione.

E' in corso anche un vasto programma di automazione di numerose centrali idroelettriche di piccola e media dimensione: esso sarà presto esteso a centrali di maggiore potenza.

Il programma riguarda anche l'automazione della condotta delle centrali termiche: nell'anno in corso entrerà in servizio l'equipaggiamento elettronico, che realizzerà nella centrale di La Spezia, per le unità di 600.000 kW, una delle più progredite automazioni sinora applicate.

Sulla scorta dei risultati che saranno raggiunti, il programma di automazione sarà esteso alle altre unità termiche, con vantaggi economici e tecnici di indubbio rilievo.

Problema ancora più impegnativo, specie per la configurazione geografica del nostro Paese, è quello del cosiddetto « dispatching automatico economico », che comporta l'impianto di un vasto sistema di elaborazione elettronica, destinato a realizzare in ogni momento l'optimum economico dell'esercizio dei sistemi di produzione e trasmissione, nel rispetto delle massime garanzie di sicurezza, regolarità e continuità dell'esercizio, non soltanto in condizioni normali, ma anche in regime perturbato.

Mentre ci adoperiamo e ci adopereremo sempre più, non soltanto per assicurare all'utenza il miglior servizio possibile, ma anche per combattere con i più moderni sistemi l'inquinamento atmosferico, con aggravi dei nostri costi, non possiamo non rammaricarci delle molteplici difficoltà che incontriamo nell'ottenimento delle autorizzazioni a costruire nuovi impianti e nuove linee da parte delle varie autorità: qualche volta siamo financo costretti per tale motivo a sospendere i lavori. Ci corre pertanto l'obbligo di ribadire, anche in questa sede, il grave rischio, se tale inconveniente dovesse perdurare, di trovarci nella impossibilità di garantire la fornitura dei quantitativi sempre maggiori di energia che vengono richiesti, ciò che sarebbe di grave pregiudizio per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Per lo svolgimento della nostra attività abbiamo passato alle industrie commesse con ritmo sempre crescente: 177 miliardi di lire nel 1963, 200 nel 1964, 218 nel 1965, 247 nel 1966, 434 miliardi nel 1967. Nei prossimi anni esse assumeranno valori sempre più elevati.

Per quanto riguarda gli impianti nucleari, si è già accennato al nostro programma per il prossimo futuro. Ciò comporta l'attento studio delle tecniche, in rapidissima evoluzione, ma anche la sperimentazione di miglioramenti e innovazioni nei reattori nucleari di tipo provato. Ne deriva implicitamente la importanza che attribuiamo allo sviluppo tecnologico in questo settore, cui sono legati una maggiore sicurezza del servizio e la economicità della gestione.

Anche dal punto di vista organizzativo, è nei nostri immediati programmi l'istituzione di un sistema integrato e razionale di informazione aziendale, il quale si avvalga di dati di ogni genere, elaborati con l'ausilio di calcolatori elettronici. Le ricerche di mercato fanno già parte — come si è riferito — dei programmi in corso di attuazione, ma esse saranno gradualmente sviluppate perché riteniamo che il nostro Paese abbia ancora molta strada da compiere in materia di applicazioni elettriche, come risulta dalla media procapite di consumo di energia, rispetto a quelle di altri paesi economicamente più evoluti. Ciò richiede, tra l'altro, una continua ed intensa preparazione degli uomini alle tecniche più avanzate che assistono oggi la conduzione delle grandi aziende, l'obsolescenza delle cognizioni essendo divenuta molto rapida.

Il sistema integrato di cui sopra, venendo in ausilio alla stretta vigilanza che viene già esercitata dal direttore generale e dal consiglio, servirà anche a consentirci di rilevare in tempo e di rimuovere eventuali fenomeni di burocratizzazione di alcuni organi che, purtroppo, tendono a manifestarsi nelle aziende di grandi dimensioni.

Abbiamo ricordato all'inizio di questo capitolo conclusivo che uno dei compiti più gravosi che abbiamo dovuto affrontare è stato quello di amalgamare i molti sistemi diversi che abbiamo ereditato, ogni azienda trasferita avendo, non soltanto proprie peculiari strutture, ma anche particolari procedimenti di lavoro.

Abbiamo, pertanto, dovuto subito svolgere un'opera di unificazione nei criteri di gestione, soprattutto attraverso:

— l'uniformazione ed unificazione dei metodi, delle procedure e dei materiali;

— la instaurazione di collegamenti formali e non formali tra i vari organi.

E' stata, inoltre, curata l'assegnazione uniforme dei compiti e delle responsabilità, in modo che la stessa decisione od operazione gestionale sia affidata al medesimo servizio od ufficio presso tutti gli organi territoriali, anche ai fini di un uniforme trattamento nei confronti dei terzi.

Tale processo si è presentato più agevole — come ben si comprende — nel campo contabile ed amministrativo, ma anche in altri settori ed in altre attività siamo già pervenuti alla completa unificazione di metodi e procedure; i nostri sforzi si concentrano ora nell'ottenere gli stessi risultati per quanto riguarda i materiali della distribuzione e l'opera di standardizzazione dei relativi impianti, sforzi che richiedono notevole impegno e tempo adeguato.

La legge istitutiva, mentre ha avuto scrupoloso adempimento da parte nostra, non trova invece ancora completa attuazione per quanto riguarda la questione delle « municipalizzate » e delle aziende similari.

Ci sia consentito, pertanto, di rinnovare l'auspicio che essa sia presto affrontata e risolta con spirito di assoluta obiettività, tenendosi esclusivamente conto dell'interesse generale, così come avvenne, per esempio, in Gran Bretagna, quando nel 1946 fu decisa in quel paese la nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Adempiendo largamente a quanto prescrive la legge istitutiva, abbiamo finora tenuto dodici conferenze regionali, di cui otto nel solo anno 1967 e precisamente a Napoli, a Trieste, all'Aquila, a Genova, ad Aosta, a Bari, a Campobasso, a Bologna per le regioni di cui queste città rappresentano i capoluoghi. Oltre che all'obbligo che abbiamo di convocarle, esse rispondono anche ad un nostro preciso interesse perché ci consentono di tenere opportuni contatti con le autorità regionali, con gli operatori economici e con le istituzioni interessate ai problemi energetici, dai quali apprendiamo di viva voce i loro problemi e con i quali discutiamo le possibilità e i mezzi per venirvi incontro. Tali riunioni riusciranno tanto più efficaci quanto maggiore sarà lo spirito costruttivo e di collaborazione dal quale saranno animate.

Il personale pervenuto all'Enel dalle aziende integrate a tutto il 31 dicembre 1967 è stato di 72.566 unità.

Tenuto conto degli elementi provenienti dalle ditte appaltatrici, di quelli assorbiti ad integrazione e delle 9.040 unità assunte per far fronte allo sviluppo della nostra attività, il personale in servizio al 31 dicembre 1967 era costituito, come si è visto, di 94.277 unità. L'aumento di 9.040 elementi comprende anche le assunzioni che si sono rese necessarie a seguito della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali per tutte le categorie; per gli operai si è trattato di passare da 46 a 40 ore.

Le spese di personale, tenuto conto dell'incrementato numero dei dipendenti, sono salite nel quinquennio del 48,09 %. Riferita al quantitativo di kWh venduti, l'incidenza della spesa sul fatturato è cresciuta da lire 4,95 per kWh, nel 1963, a lire 5,11 nel 1967.

Il consiglio si compiace delle conquiste che sono state assicurate ai nostri lavoratori, anche perché deve essere lecito attendersi la più alta produttività da parte di un personale che goda di un ottimo trattamento, sotto il duplice aspetto economico e normativo.

L'aumentata incidenza di tale spesa sul fatturato non può però non preoccuparci; inoltre vi sono dei limiti che non possiamo, né intendiamo superare: essi si riconnettono, principalmente, all'equilibrio del bilancio, che consideriamo dato permanente, e alla responsabilità della gestione che la legge delega espre samente al consiglio di amministrazione.

Un bilancio equilibrato, com'è stato finora il nostro, dev'essere in grado di accogliere, non soltanto, come è ovvio, adeguati accantonamenti ai vari fondi, ma anche la parte a nostro carico del costo dell'elettrificazione delle campagne, nonché gli oneri conseguenti al miglioramento — in senso lato — del servizio elettrico a favore dell'utenza, così come è stato nello spirito della nazionalizzazione.

Sappiamo bene che la grande massa del personale, dai gradi più elevati a quelli più modesti, conscia del trattamento di avanguardia che riceve, condivide nel suo stesso interesse queste nostre direttive, com'è provato dalla fattiva e volenterosa collaborazione che ci ha prestato in questi anni difficili, che ha meritato e che merita anche in questa sede tutto il nostro apprezzamento.

Al direttore generale — e ai direttori centrali e direttori dei Compartimenti che lo coadiuvano — desideriamo rinnovare la fiducia e il riconoscimento del consiglio per l'appassionato interesse che dedicano al buon andamento della gestione.

Ancora una volta, a chiusura di questa relazione, ci sia consentito di esprimere la nostra devota gratitudine al signor Ministro dell'industria e ai suoi diretti collaboratori, nei quali troviamo autorevole e valido sostegno nello svolgimento della nostra attività ».

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Terreni	L.	5.016.490.881
Fabbricati	»	69.302.607.817
Impianti elettrici in esercizio:		
impianti di produzione	»	2.398.674.791.386
linee di trasporto	»	270.305.329.580
stazioni di trasformazione	»	192.944.196.710
reti di distribuzione	»	1.460.774.472.457
Impianti elettrici in costruzione	»	348.857.634.751
Altri impianti e macchinari	»	23.242.533.196
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	52.021.163.251
Totale	L.	4.821.139.220.029
Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	431.286.801.706
Spese e perdite da ammortizzare:		
scarti su prestiti assunti per pagamento indennizzi	»	71.458.000.000
altre	»	40.918.618.228
Scorte di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	108.829.968.651
combustibili ed altre scorte	»	23.588.479.824
Cassa e valori assimilati	»	1.024.964.666
Titoli di credito a reddito fisso:		
obbligazioni	»	3.169.862.981
altri titoli di credito a reddito fisso	»	5.758.037.619
Azioni e quote capitale	»	4.241.856.294
Banche	»	120.142.270.213
Effetti attivi	»	399.237.611
Crediti verso utenti:		
bollette in esazione	»	157.468.445.943
altri	»	57.988.118.815
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	297.597.850
Anticipi a fornitori	»	38.579.114.988
Altri crediti	»	59.523.783.915
Conti transitori attivi diversi	»	80.643.507.879
Ratei e risconti attivi	»	7.260.155.683
Totale	L.	6.050.718.042.895

CONTI D'ORDINE

Cauzioni	L.	8.378.304.668
Avalli e fidejussioni	»	10.566.555.214
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	172.863.037.711
Totale	L.	191.807.897.593

PASSIVO

Fondo ammortamento:		
fabbricati	L.	12.066.809.923
impianti elettrici in esercizio	»	1.689.056.223.738
altri impianti e macchinari	»	8.269.005.464
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	17.675.933.565
plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	43.850.000.000
Totale	L.	1.770.917.972.690
Fondo svalutazione crediti	»	18.258.524.919
Fondo rischi e sopravvenienze passive	»	3.256.229.832
Fondo indennità e previdenza al personale	»	256.279.254.752
Debiti con garanzia reale	»	388.011.421.266
Altri mutui	»	65.215.784.094
Obbligazioni	»	1.694.428.276.003
Anticipi e depositi cauzionali degli utenti	»	87.689.440.582
Banche	»	83.054.594.939
Effetti passivi	»	50.145.090
Fornitori	»	100.371.932.724
Debiti per trattenute e contributi sociali	»	13.962.083.792
Debiti per imposte, canoni, rivalse fiscali	»	107.530.704.137
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	37.302.143
Altri debiti	»	236.382.109.026
Conti transitori passivi diversi	»	19.084.059.743
Ratei e risconti passivi	»	60.064.941.355
Debiti per indennizzi da corrispondere	»	1.128.953.579.816
Totale	L.	6.035.548.356.905
Società ex elettriche da indennizzare:		
conto loro netto patrimoniale provvisorio	»	14.701.384.696
Fondo di riserva - Art. 18 Statuto Enel	»	304.247.945
Residuo a nuovo esercizio 1967	»	164.033.349
Totale	L.	6.050.718.042.895

CONTI D'ORDINE

Cauzioni	L.	8.378.304.668
Avalli e fidejussioni	»	10.566.555.214
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	172.863.037.711
Totale	L.	191.807.897.593

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVI DI REDDITO

Energia fatturata da altre Imprese elettriche kWh 4.888.532 (000)	L.	24.084.225.840
Scorte iniziali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	98.850.827.074
combustibili ed altre scorte	»	20.103.689.051
Ammortamenti dell'esercizio:		
sui fabbricati	»	1.285.000.000
sugli impianti elettrici in esercizio	»	134.420.000.000
sugli altri impianti e macchinari	»	1.060.000.000
sui mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	3.285.000.000
su plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	15.050.000.000
Svalutazioni dell'esercizio:		
di spese e perdite da ammortizzare	»	7.818.420.875
Accantonamenti dell'esercizio:		
in fondo svalutazione crediti	»	3.000.000.000
in fondo indennità e previdenza al personale	»	36.240.915.575
Storni dalle attività in corso d'ammortamento:		
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	15.361.583.739
Spese di personale:		
stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale	»	226.480.711.168
oneri sociali obbligatori	»	77.138.864.022
altre spese di personale	»	4.480.838.496
indennità di licenz. e simili erogate nell'esercizio	»	16.620.962.001
Spese notarili, legali, professionali e simili	»	1.963.218.837
Acquisti di combustibili ed altre scorte	»	84.976.525.160
Acquisti di materiali ed apparecchi	»	202.775.021.876
Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni	»	216.311.952.064
Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari	»	132.052.037.181
Perdite su crediti e su titoli	»	1.312.075.273
Altre sopravvenienze passive	»	150.201.157
Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza	»	14.019.180.507
Imposte e tasse	»	35.213.272.311
Spese di pubblicità, propaganda e stampa	»	557.028.507
Contributi per ricerche scientifiche	»	1.358.126.524
Altre spese generali di esercizio	»	16.018.908.619
Totale	L.	1.391.988.585.857
Interessi passivi su indennizzi, come da legge di nazionalizzazione	»	63.268.800.000
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio	»	1.455.257.385.857
Residuo a nuovo	»	164.053.349
Totale	L.	1.455.421.439.206

COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

Energia fatturata ad altre Imprese elettriche kWh 2.960.679 (000)	L.	27.037.145.551
Energia fatturata ad utenti:		
per illumin. pubblica kWh 1.086.616	»	18.171.201.919
per illumin. privata kWh 4.626.652	»	151.258.767.350
per usi elettrodomestici e promiscui kWh 8.784.274	»	163.924.204.435
per utenze ind. e irrigue fino a 30 kW kWh 6.440.108	»	155.556.900.774
per utenze ind. da oltre 30 a 500 kW kWh 8.940.608	»	127.337.245.747
per utenze ind. oltre i 500 kW kWh 25.384.834	»	210.114.419.687
Totale energia fatturata ad utenti kWh 55.263.092 (000)		
Totale	L.	853.399.885.463
Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e sportamenti di apparecchi	»	29.493.074.746
Introiti per imp. di utenza e vendite di apparecchi e materiali	»	7.230.220.888
Rimborsi per danni, penalità e simili	»	1.532.952.843
Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari	»	4.326.976.643
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi	»	636.976.801
Altri proventi ordinari di esercizio	»	10.873.869.678
Proventi ed utili straordinari	»	1.963.858.593
Stralci di immobilizzazioni:		
ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari	»	1.125.023.519
Storni degli ammortamenti relativi:		
alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	12.509.874.484
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:		
dal fondo indennità e previdenza al personale	»	16.620.962.001
Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati:		
in conto terreni e fabbricati	»	5.393.475.749
in conto impianti in esercizio	»	196.239.371.436
in conto impianti in costruzione	»	168.401.715.290
in conto altri impianti e macchinari	»	2.627.548.460
in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	10.627.204.137
Scorte finali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	108.829.968.651
combustibili ed altre scorte	»	23.588.479.824
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio	»	1.455.421.439.206
Totale	L.	1.455.421.439.206

RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA

Interessi passivi a carico dell'esercizio come dalla legge di nazionalizzazione	L.	63.268.800.000
Interessi passivi corrisposti sulle quote di capitale già pagate in conto indennizzi	»	34.958.000.000
Quote di ammortamento degli scarti di prezzo sui prestiti assunti per il pagamento degli indennizzi	»	2.144.000.000
Residuo a nuovo esercizio 1967	»	164.053.349
Risultato attivo netto della gestione ordinaria	L.	100.334.853.349

ENTRAMBI ALLA PRIMA VOTAZIONE, SENZA DOVER RICORRERE AL BALLOTTAGGIO

FANFANI E PERTINI ELETTI PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il centro-sinistra ha votato compatto, in più i liberali hanno fatto convergere i propri voti sul parlamentare del PSU
Appena conosciuto l'esito degli scrutini, il nuovo leader di Palazzo Madama si è dimesso da Ministro degli Esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Sandro Pertini, socialista, è il nuovo Presidente della Camera. Amintore Fanfani è il Presidente del Senato e, appena avuta comunicazione della nomina, ha dato le dimissioni da Ministro degli Esteri. Entrambi sono stati eletti in primo scrutinio con i voti del centro sinistra ai quali, per Pertini, si sono aggiunti quelli del PLI: «I deputati liberali voteranno per Sandro Pertini», aveva dichiarato Malagodi.

Pertini ha ottenuto 364 voti; le schede bianche sono state 215; quelle disperse tre, le nulle una. I presenti e i votanti erano 583 sul plenum dei deputati che è di 630. Quindi, molti erano gli assenti. Le schede bianche sono state deposte nell'urna dai rappresentanti del PCI, del PSIUP, del MSI e del PDIUM. Comunque non si esclude che a favore di Pertini abbiano votato anche alcuni deputati del MSI e del PDIUM.

L'annuncio dell'elezione di Pertini è stato dato ufficialmente in aula dal vicepresidente uscente Gonella. Un applauso caloroso si è levato dai banchi del centro sinistra e da quelli liberali. Solo qualche comunista si è unito all'ovazione. Tutti gli altri deputati dell'estrema sinistra si sono levati in piedi, come hanno fatto i missini, ma senza applaudire.

C'è poi stata una seconda votazione per l'elezione dei membri di presidenza della Camera con i seguenti risultati: vicepresidenti sono stati eletti Gonella (DC) con 276 voti, Zaccagnini (DC) con 247, Boldrini (PCI) con 176, Luzzatto (PSIUP) con 175; segretari di presidenza: Terraroli (PCI) 172 voti, Pigni (PSIUP) 173, Terrana (PRI) 321, Bignardi (PLI) 57, Delfino (MSI) 103, Carra (DC) 329, Finelli (indipendente di sinistra) 171, Armani (DC) 347; deputati questori: De Meo (DC) 367 voti, Ariosto (PSU) 323, Tognoni (PCI) 172.

Era stato lo stesso Pertini, in qualità di vicepresidente anziano della passata legislatura, ad aprire la prima seduta ufficiale della Camera della quinta legislatura. Fino al momento dell'apertura dei lavori i deputati vecchi e nuovi avevano affollato il Transatlantico, scambiandosi felicitazioni e strette di mano. Poi, all'improvviso, si è sparsa la notizia dell'attentato a Robert Kennedy. L'avvenimento è stato al centro di tutte le discussioni in aula e fuori. Le tribune erano popolate di un pubblico numeroso in cui spiccavano i vivaci colori degli abiti femminili. Anche nella severità degli abiti scuri indossati dai parlamentari si notava qualche pennellata di colore, come l'abito con giacca color fragola di una giovane deputata comunista. Al seggio presidenziale è salito, come si è detto, il vicepresidente anziano, on. Pertini, il quale nel silenzio dell'Assemblea ha rilevato come la sorte gli avesse voluto riservare lo onore di aprire questa prima seduta della nuova legislatura.

«Compito molto modesto e direi di ordinaria amministrazione — ha soggiunto — che assolverò con discrezione. Non pronuncerò un discorso, ma soltanto poche parole di saluto e di augurio. Un saluto cordiale ai nuovi eletti, in gran parte giovani che recano il loro fresco entusiasmo e ai colleghi rieletti che continueranno ad offrire il contributo della loro esperienza. Formulo poi l'augurio di un nostro proficuo lavoro perchè non vadano deluse le attese del corpo elettorale che ci ha inviato qui con il suo mandato. Questo mandato potremo degnamente assolvere se in ogni momento e in ogni circostanza con la nostra opera e il nostro atteggiamento esalteremo il prestigio del Parlamento, la più alta e concreta espressione di un vero regime democratico, se saremo guidati da assoluta rettitudine in piena devozione a quella libertà la cui riconquista tanti sacrifici è costata al nostro popolo e se anteporremo alle pur legittime passioni di parte e alle nostre persone l'interesse supremo del Paese e le aspirazioni dei lavoratori italiani».

Subito dopo Pertini ha dichiarato aperta la votazione per la elezione del Presidente dell'Assemblea e nell'ordine alfabetico i deputati hanno cominciato a sfilare dinanzi all'urna nella quale dovevano deporre le loro schede. Nella serata l'Assemblea è tornata a riunirsi per lo insediamento della Presidenza e l'on. Pertini ha pronunciato un discorso per l'accettazione della carica.

Fanfani ha ottenuto invece 181 voti su 311 votanti. La maggioranza richiesta era 156. Vi sono state 127 schede bianche e tre schede disperse. L'elezione di Fanfani è stata accolta da lunghissimi applausi dei democristiani, socialisti e repubblicani. Subito dopo hanno avuto inizio le elezioni per la nomina dei vicepresidenti e dei segretari dell'Assemblea. Sono risultati eletti vicepresidenti i senatori Spataro (DC), Macaggi (PSU), Gatto Simone (indipendente di sinistra), Cecchia (PCI). Sono stati poi nominati tre questori: Lombardi (DC), Mayer (PSU) e Adamoli (PCI). La seduta antimeridiana si è conclusa con le votazioni per la nomina degli otto segretari di Presidenza ed è ripresa alle 17 per l'insediamento dell'on. Fanfani che ha indirizzato un discorso ai componenti l'Assemblea.

Stamane alle 10 l'aula del Senato era già gremita in tutti i settori. Molto cordiale è stato l'incontro tra i vecchi e i neo senatori. Tutti gli sguardi, come era naturale, si sono appuntati su Moranino che, non appena entrato, si è seduto a fianco ad uno dei «duri» della vecchia guardia del PCI, al sen. Secchia. Molto rafforzata la rappresentanza femminile tra i comunisti. Le signore del PCI, come è noto, sono salite a sette. La neo eletta Dolores Greco Casotti, in un magnifico completo bianco, ha conquistato la palma dell'eleganza, seguita dalla ex vicepresidente della Camera, Marisa Cinciari Rodano, che indossava un tailleur blu con garofano rosso all'occhiello.

Alle votazioni per la presidenza dell'Assemblea hanno partecipato i senatori a vita Merzagora, Leone, Gronchi, Parri (che capeggia il gruppo degli indipendenti di sinistra legati al PCI). Fra i neo senatori molto emozionate sono apparse le matricole, sicuri invece i parlamentari come Scelba, Pella, Togni e Lauro che hanno varie legislature sulle spalle, e sono passati con queste elezioni dalla Camera al Senato. Prima dell'inizio della votazione per la presidenza, l'ufficio della presidenza era stato assunto dal decano dell'Assemblea, l'ex Presidente del Senato Meuccio Ruini, il quale ha rivolto un saluto ai neo eletti e a coloro che non sono tornati al Senato.

R. R.

SARAGAT IN LUGLIO in visita a Londra

Londra, 5

Dal 16 al 24 luglio il Capo dello Stato italiano, Giuseppe Saragat compirà una visita ufficiale in Granbretagna ospite dei Reali d'Inghilterra. Gli uffici della Corte di San Giacomo hanno pubblicato ieri il programma per il soggiorno e gli incontri — anche politici — del Presidente della Repubblica italiana. Saragat alloggerà al castello di Windsor (è la prima volta dal 1909, epoca della visita del Re del Portogallo, che il famoso castello accoglie un Capo di Stato straniero). La visita comprende anche un viaggio in aereo del Presidente Saragat a Edimburgo. La domenica 21 luglio il Presidente della Repubblica partirà da Edimburgo a bordo del treno reale diretto a Carlisle e di lì proseguirà in automobile per Housteads dove visiterà le mura dell'Imperatore Adriano. Saragat visiterà altre località e quindi ritornerà a Londra, da dove il 24 luglio ripartirà per Roma.

LA LEGGE FORTUNA prima proposta

Roma, 5

Alle 18.30, a poche ore dall'inizio della legislatura, già 38 proposte di legge sono state depositate negli uffici della Camera dei deputati da deputati vecchi ed anche nuovi. Il numero uno è toccato alla proposta di legge Fortuna, per l'introduzione del divorzio in Italia, e sottoscritta, oltre che dal presentatore socialista, da altri 60 deputati di vari partiti. L'on. Pellicani del PSU ha ripresentato dal canto suo la proposta di legge per la estensione ai diciottenni del diritto di voto. Da ricordare inoltre una proposta di legge dello on. Ceravolo ed altri del PSIUP per la concessione dell'amnistia in favore di coloro che hanno commesso reati in occasione di manifestazioni operaie e studentesche. Infine l'on. Foderaro da solo o insieme all'on. Caiazza, ha presentato nella prima giornata della legislatura ben 19 proposte di legge.

«Ho presentato la proposta di legge per l'introduzione del divorzio in Italia: è la prima proposta di legge della V legislatura, spero che sia una delle prime ad essere approvata»: lo ha dichiarato all'agenzia «Italia» l'on. Loris Fortuna. «Attorno alla mia proposta si è già realizzata un'ampiezza di consensi che — ha proseguito Fortuna — lascia bene sperare in questo senso. Insieme a me hanno sottoscritto la PdL decine di parlamentari di ogni partito, soprattutto della sinistra, dal comunista Spagnoli al presidente del PSIUP, Lelio Basso, dal repubblicano Montanti al socialproletario Luzzatto, alla comunista Nilde Jotti. Numerosissimi poi sono i compagni di partito che hanno confermato la loro sincera adesione. I tempi sono maturi per questa importante riforma, la maggioranza parlamentare è addirittura schiacciante. Mi piace inoltre rilevare che la Democrazia cristiana ha seguito l'evolversi dei tempi ed ha manifestato l'intenzione di non fare più ostruzionismi, o "questioni di principio", che del resto non la riguardano. L'on. Rumor, a nome del suo partito, ha pronunciato un discorso nel quale si nota certamente una notevole apertura. La D.C. — ha detto in pratica — non provocherà crisi alla questione del divorzio.

«I tempi — ha proseguito Fortuna — come ho detto, sono maturi, e così la legge: non temeremo la prova d'appello di un eventuale referendum, anche se lo osteggiamo. Anche la legge che ho ripresentato ha assunto una veste più matura, mi sembra oltre che dal punto di vista giuridico formale anche da quello sostanziale. Innanzitutto l'unità della famiglia è maggiormente tutelata. Ogni tentativo di riavvicinamento dei coniugi sarà tentato, prima di sciogliere il matrimonio. L'educazione, il mantenimento dei figli, saranno assicurati da una serie di norme molto precise, così come sarà assicurata la condizione economica dei due coniugi. La parità, ed il diritto agli alimenti dell'uomo e della donna viene ribadita dalla legge; se ha diritto agli alimenti una donna in disagiate condizioni economiche, o di salute, o senza lavoro, non c'è ragione perchè, in base agli stessi motivi, non abbia lo stesso diritto anche l'uomo. Mentre gli obblighi assistenziali ovviamente cessano in caso i due coniugi si risposino, non cessano invece i loro doveri nei confronti della prole. Questa legge, insomma, mi sembra abbia ormai assunto la veste e la importanza di una legge quadro, la sua "crescita", nella coscienza degli uomini e dei colleghi legislatori, è un fatto compiuto. Niente vieta però che essa possa essere ulteriormente migliorata, ovviamente rispettando il suo spirito ed i suoi scopi. Ogni emendamento fatto in questo senso, venga dai liberali o anche da parte d.c., sarà il benvenuto».

SENATORE COMUNISTA colpito da collasso

Roma, 5

Il sen. Girolamo Sotgiu, del gruppo comunista, è stato colto stamane da collasso cardiaco durante la seduta, la prima della quinta legislatura, per l'elezione del Presidente del Senato. Il parlamentare è stato trasportato al San Camillo e ricoverato nel reparto cardiologico del padiglione Nesalpino dove è stato preso in cura dal primario prof. Puddu.

AL PROCESSO DI UDINE promesso un colpo di scena

Udine, 5

E' continuato oggi, davanti al Tribunale di Udine, il processo per l'esplosione nel rione di S. Rocco, in seguito alla quale morirono quattro persone mentre altre 128 rimasero ferite. Sono stati interrogati gli imputati minori, e l'udienza è stata movimentata dai frequenti interventi della segretaria della ditta Perotti, Lucia Leita, la quale ha spesso contestato le dichiarazioni degli imputati.

L'avv. Levitti, difensore della Leita, ha preannunciato un colpo di scena, affermando che avrebbe prodotto le prove che l'esplosione era stata dolosa. Un uomo vestito di nero si sarebbe avvicinato alla «casamatta», le cui finestrelle, qualche minuto prima dello scoppio, risultarono effettivamente manomesse e coi vetri infranti.

Già al primo giorno

«SALTA» ALLA CAMERA l'impianto elettronico

Roma, 5

Il nuovo impianto ottico-acustico installato a Montecitorio per segnalare ai deputati che sono in corso votazioni, si è guastato poco prima della sospensione della seduta. Infatti, ad un certo punto, il nuovo impianto anzichè proseguire la segnalazione ad intermittenza, si è inceppato per cui la segnalazione acustico-luminosa è stata data a getto continuo. Prontamente il Questore Ariosto ha segnalato il fatto ai funzionari della Camera che hanno provveduto a rintracciare il tecnico il quale per far cessare la segnalazione continua ha dovuto togliere l'afflusso di corrente elettrica all'impianto.

DOPO L'ELEZIONE DEI PRESIDENTI DELLE DUE CAMERE

Moro porta a Saragat le dimissioni del Governo

I democristiani ripetono di non essere disponibili per un monocolore
Forse qualche resipiscenza nel PSU - Rumor candidato a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il Governo si è dimesso. La comunicazione ufficiale è venuta dal Quirinale poco dopo le ore 20. L'on. Moro si era recato dal Capo dello Stato alle 19.30 per informarlo che il Consiglio dei Ministri aveva deciso di presentare le dimissioni e aveva affidato a lui l'interim degli Esteri, dopo le dimissioni presentate qualche ora prima dal sen. Fanfani a seguito della elezione alla presidenza di Palazzo Madama. Il colloquio tra Saragat e Moro è durato 45 minuti. Al termine, mentre l'on. Moro, come vuole la prassi, si recava dal Presidente della Camera Pertini e dal Presidente del Senato Fanfani, per metterli al corrente delle dimissioni del Governo, dal Quirinale veniva diramato il comunicato ufficiale nel quale, come di consueto, è detto che il Presidente della Repubblica «si è riservato di decidere e ha pregato intanto l'on. Moro di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti».

Le consultazioni saranno iniziate dal Capo dello Stato domattina. Dalle 9 riceverà nell'ordine l'ex Capo di Stato Gronchi, poi il Presidente della Camera Pertini, il Presidente del Senato ed ex Presidente del Consiglio Fanfani, gli ex Presidenti di assemblea Terracini, Ruini, Leone; nel pomeriggio riceverà gli ex Presidenti di assemblea Merzagora, Zelioli Lanzini, Bucciarelli Ducci, gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella e Scelba. Tra venerdì e sabato consulterà i capigruppo e infine riceverà ancora gli ex Presidenti della Repubblica e della Camera nonchè gli attuali Presidenti di assemblea. Come sempre si recherà anche a rendere visita all'ex Capo dello Stato Segni.

Una decisione di Saragat è attesa per la giornata di lunedì e, al massimo, per martedì. Sempre domattina si riunirà alla Camilluccia la direzione democristiana per decidere la linea che il partito e i rispettivi gruppi parlamentari dovranno seguire nelle consultazioni. Si può affermare, in proposito, che i dirigenti democristiani riconfermeranno la decisione di proporre a Saragat la ricostituzione di un governo di centro-sinistra formato dalla D.C., dal P.S.U. e dal P.R.I. Aggiungeranno che non sono disposti a formare un altro tipo di governo fuori della formula di centro-sinistra. Anche i repubblicani, come ha confermato lo on. La Malfa, seguiranno la stessa linea di condotta. Dal canto loro i dirigenti socialisti riferiranno a Saragat che il loro partito per il momento non intende far parte di un nuovo governo. Il Capo dello Stato al termine del primo ciclo di consultazioni dovrà quindi prendere atto che c'è un contrasto di fondo tra D.C. e P.R.I. da una parte e P.S.U. dall'altra. Passerà alla seconda fase; richiederà ai socialisti di riesaminare il problema della partecipazione al governo. Non è da escludere che egli incarichi o designi il candidato proposto dai democristiani e dal repubblicani per la presidenza del Consiglio ad accertare le intenzioni del P.S.U.

Secondo alcuni i socialisti potrebbero, a questo punto, riesaminare la situazione e mutare in un «sì» il loro precedente «no». Ciò avverrebbe per tre motivi; il primo è che avendo i socialisti accettato di concordare con democristiani e repubblicani i candidati alle presidenze delle Camere hanno dimostrato di aver già ammorbidito il loro atteggiamento; il secondo motivo è che Nenni in vista del congresso si accinge a scrivere «una lettera ai compagni» per aprire il dibattito precongressuale e non è escluso che in tale documento prenda posizione contro le attuali posizioni della segreteria del partito; il terzo motivo è che nella elezione del capogruppo socialista della Camera, Ferri, iersera, si è constatato che nella maggioranza del gruppo c'è un orientamento a favore della partecipazione al governo. Per tutti questi motivi, quindi non sarebbe da escludere un ripensamento socialista.

C'è un fatto fondamentale ed è che i democristiani non intendono fare un governo monocolore. Oltre a Taviani, la sinistra del partito, Rumor, e altri, anche Gui ha ribadito oggi la sua ostilità a questa formula. L'unica via di uscita sarebbe quindi un governo bicolore, D.C. e P.R.I., appoggiato dai socialisti all'esterno, e con un programma impegnativo, concordato con gli stessi socialisti, base di lancio per un nuovo governo da fare a tre, in autunno inoltrato dopo il congresso del P.S.U. La D.C. chi indicherà a Saragat per la presidenza del Consiglio? Moro e Rumor. I repubblicani: Rumor. I socialisti probabilmente Rumor, Colombo e Taviani. Le chances sono per il segretario del partito democristiano.

Caterbo Mattioli

PETRILLI ILLUSTRERA' il bilancio dell'IRI

Roma, 5

Il bilancio dell'IRI per l'esercizio 1967 sarà illustrato ai giornalisti dal Presidente dello Istituto per la ricostruzione industriale, prof. Petrilli, mercoledì 12 giugno prossimo. La consueta conferenza stampa, questo anno, si svolgerà nella sede dell'IRI, in via Veneto 89,

PRIME INCRINATURE NELLA SICUMERA DEL FEROCE GANGSTER

CAVALLERO «NON AFFERRA» LE CONTESTAZIONI DEL GIUDICE

Troppe contraddizioni nel racconto dell'uccisione del medico condotto
Donato Lopez, il bandito bambino, si sente male e chiede di allontanarsi

Milano, 5

Nuova udienza, oggi alle ore 15, per il processo che vede alla sbarra i componenti della banda Cavallero. Ancora al pretorio l'imputato numero uno, Piero Cavallero, a disposizione del P.M. dott. Scopelliti per le contestazioni in rapporto alle dichiarazioni rese nel corso dell'interrogatorio, dichiarazioni definite, dallo stesso dottor Scopelliti «un ubertoso e rigoglioso racconto» inventato di sana pianta. Cavallero, tra lo stupore generale, mentre ancora il Presidente, dottor Lantieri, sfogliava i fascicoli della dell'istruttoria ed elencava i nomi delle persone delle vittime, ha esclamato: «Escludo che quelle persone siano state uccise da me. Per quanto riguarda i feriti, bisognerà vedere caso per caso».

Da segnalare che, poco dopo l'apertura dell'udienza, Donato Lopez il ganster-bambino, ha chiesto di lasciare l'aula perchè si sentiva male, cosa che gli è stata accordata.

Il P. M. ha quindi iniziato le contestazioni, facendo osservare all'imputato a proposito dell'uccisione del dott. Gaiottino, il medico di Ciriè assassinato nel corso di una rapina a una banca locale, che egli stesso aveva dichiarato in istruttoria: «Gli ho sparato credendolo un porta valori della banca che stesse per estrarre un'arma»; cosa negata ieri nel corso dello interrogatorio. Ricordando, inoltre, i fatti del 25 settembre scorso il PM ha ricordato altre dichiarazioni rese dal Covallero in Istruttoria pure risultate difformi da altre rilasciate nel corso del dibattimento.

CAVALLERO impassibile ha osservato: «Queste parole dove sono scritte?».

PRESIDENTE: «Nei verbali da lei firmati».

CAVALLERO: «Ho già precisato ieri il valore che hanno quegli interrogatori. Io chiedo che vengano convocati in quest'aula i magistrati in questione».

PRESIDENTE: «Questo fa fede, sino a prova di falso. Lei mi dimostri che i documenti da lei sottoscritti sono falsi e io procederò di conseguenza».

CAVALLERO: «Non afferro...».

PRESIDENTE: «Lei afferra quando vuole».

«Il Magistrato di Milano e quello di Alessandria hanno rilevato le stesse frasi: uno dei due almeno, se le cose stanno come dice lei, avrebbe dovuto capire. E anche nel verbale dell'interrogatorio effettuato dal Giudice istruttore lei ammette i fatti. In sostanza davanti a tre magistrati ha ammesso di aver sparato intenzionalmente». Così il Presidente Lantieri a Cavallero, contestandogli su richiesta del P.M., in base ai verbali degli interrogatori precedenti, la versione dell'episodio di Ciriè in cui venne ucciso il medico dott. Gaiottino.

CAVALLERO: «Ma non è detto nei verbali che ho sparato intenzionalmente».

PRESIDENTE: «Non è detto, ma si rileva chiaramente, dalle sue parole, la intenzionalità».

«Non afferro — ha risposto Cavallero — il nesso tra questi fogli (i verbali), il presente processo e il fatto. Queste dichiarazioni sono un resoconto sintetico. Ma quei fogli non li ho scritti io. Sono mie frasi, ma sintetizzate».

PRESIDENTE: «D'accordo, ma lei non dice di aver sparato incidentalmente».

CAVALLERO: «Una cosa omessa non vuol dire che sia falsa. Io non ho spiegato la dinamica del fatto: mi limitai ad ammettere, riservandomi di dare le spiegazioni qui, in questa sede».

A questo punto è intervenuto un rappresentante di Parte civile: «E' vero che lei, dopo aver sparato al dott. Gaiottino disse: "Così impara un'altra volta a mettere la mano in tasca"?».

CAVALLERO: «Ringrazio la Parte civile per avermi rammentato questa frase. Sì, è vero, l'ho detta; ed evidentemente a uno che è morto non si dice "Un'altra volta impara"... oltre ad aver detto di chiamare un'ambulanza».

Con queste battute si è concluso, praticamente, l'interrogatorio di Cavallero ed è iniziato, invece, un vivace battibecco tra difensori e rappresentante della Pubblica accusa. Il dottor Scopelliti, nell'effettuare le sue contestazioni all'imputato chideva di potersi basare anche sui verbali contenenti le dichiarazioni rese dai testimoni. A questa richiesta la difesa si è opposta affermando che il rappresentante dell'Accusa poteva fare le sue contestazioni solo sulla base dei verbali firmati dal Cavallero.

L'argomento, su cui già in precedenza si erano avuti battibecchi tra Difesa e Pubblica accusa, è stato dibattuto a lungo. Infine, dopo una riunione in Camera di Consiglio, la Corte ha stabilito che il Presidente ha diritto di contestare all'imputato dichiarazioni fatte da lui stesso. Per quanto riguarda le contestazioni sulla base delle dichiarazioni dei testi, dovranno essere fatte alla presenza dei testi stessi.

L'udienza è stata quindi aggiornata a domani mattina.

BLOCCATI TUTTI I PIU' IMPORTANTI SERVIZI PUBBLI

Scioperi a catena paralizzano Palermo

A Catanzaro scontri con la P.S. - Numerose vertenze in co

Palermo, 5

Palermo è semiparalizzata dagli scioperi: niente autobus, niente gas, acqua col contagocce, cumuli di immondizie sulle vie e le piazze, servizi di Croce Rossa limitati solo ai casi di pronto soccorso. La tensione si aggrava anche in altri settori soprattutto alla «Elettronica sicula» dove oltre mille dipendenti da circa tre mesi sono senza lavoro a causa della smobilitazione dell'azienda. A tutto ciò si aggiunga il disagio della popolazione costretta ad andare a piedi per la mancanza di mezzi pubblici, mangiare all'asciutto perchè non può cucinare, a bere «minerale» e a lavarsi nella bacinella perchè dai rubinetti l'acqua non arriva, a respirare le esalazioni mefitiche delle immondizie in decomposizione, ed il quadro è completo.

L'esasperazione nella quasi totalità dei settecento mila abitanti della città ha toccato il diapason. In quest'atmosfera imperano gli speculatori che hanno organizzato servizi abusivi di trasporto urbani, che vendono a prezzi maggiorati cibi cotti e bombole di gas liquido, che stanno smaltendo tutte le scorte di acqua minerale di qualsiasi marca e tipo, che bussano di porta in porta per il prelievo delle immondizie esigendo compensi in denaro.

A Catanzaro intanto si sono verificati dei tafferugli tra dimostranti ed agenti di polizia in piazza della Prefettura, durante lo sciopero degli operai edili proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria per richiamare l'attenzione delle competenti autorità sulle disgrazie sul lavoro avvenute in questi ultimi giorni. Numerosi dimostranti si sono seduti per terra nella piazza bloccando il traffico. Invitati dagli agenti ad allontanarsi, i dimostranti non hanno obbedito; sono avvenuti così i tafferugli durante i quali alcuni dimostranti e agenti hanno riportato contusioni.

Ma il fronte sindacale è inquieto in molti settori: a Trento sono state di nuovo interrotte le trattative alla Michelin, a Pistoia le maestranze hanno occupato la cartiera Cini; il porto di Napoli è bloccato dallo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori; alla «Ferrovia Nord Milano» è cominciato stamane lo sciopero dei capistazione; i medici liberi professionisti che prestano la loro opera al Comune di Roma sciopereranno dal 9 al 10 giugno; gli autori cinematografici sono in sciopero per protesta contro quanto è avvenuto al Fe di Pesaro.

In prospettiva c'è poi sciopero nazionale di 48 or lavoratori delle spedizioni corrieri privati per i giorn e 15 giugno. Questo scio sarà successivamente rip Intanto si profila un'agitaz nel settore dei prostelegrafici. L'esecutivo della FIP — è detto in un comunic ha messo in rilievo nega mente il fatto che il Min delle P.T. «sta già unil mente procedono a pr interpretazioni, elaborazio provvedimenti con il chia tento di dare al rapporto ducati-amministrazione u rattere di mera consulta anzichè di reale trattativ fronte alla gravità della zione la FIP-CGIL — pro to il comunicato — ha pro ai sindacati postelegra aderenti alla CISL e all un urgente incontro.

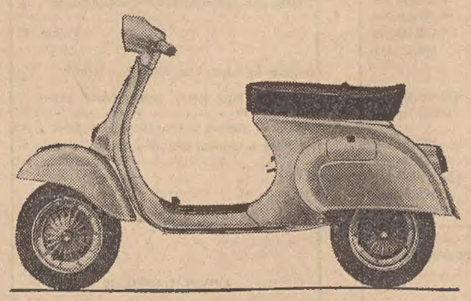
L'esecutivo della Fede ne, nel caso i cui l'amm zione non modificasse r mente atteggiamento, ha mandato alla segreteria nale — conclude il comu — di proporre alle altre nizzazioni sindacali la p mazione di uno sciopero nale della categoria da tuarsi a breve scadenza».



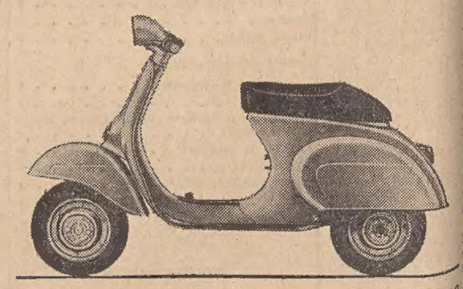
LEADER 7/67 E

con vespa si può

Se siamo giovani abbiamo la Vespa, la nostra Vespa che sempre permette mille incontri mille occasioni, che ci aiuta a comprendere meglio, a preparare il nostro domani. Sì, con Vespa si può perché Vespa significa vivere attivi, vivere moderni. Sicura ed agile, robusta e scattante, Vespa è la risposta più attuale ai problemi del traffico, il mezzo più giusto per ogni spostamento.



Vespa Primavera, la 125 nuova, tutta stile, tutta eleganza, creata con telaio allungato per portare meglio due persone.



Vespa 50, senza targa e senza patente, una Vespa agile e comoda, adatta ad ogni esigenza. Si guida a 14 anni.

Vespa

8 sono i modelli Vespa: da L. 107.000 ff. in su

La Piaggio ha in Italia 4700 punti di vendita. Sono sull'elenco telefonico alfabetico sotto la lettera «P», e sulle Pagine Gialle alla voce «motocicli».

PIAGGIO

CRONACHE SPORTIVE

Coppa delle Nazioni: finalissima fra Italia e Jugoslavia

DECISA DALLA MONETA LA SEMIFINALE DI NAPOLI DOPO 120 MINUTI DI GIOCO SENZA SEGNATURE

Il sorteggio ha compensato gli azzurri degli infortuni subiti da Rivera e Bercellino

La Russia non ha saputo sfruttare la menomazione della nostra squadra - Un palo colpito da Domenghini

ITALIA - RUSSIA 0-0

ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; Ferrini, Bercellino, Castano; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati.
RUSSIA: Pscenitchnikov; Afonin, Istomin; Kaplicnik, Shesternev, Logofet; Lenef, Banishevsky, Byschevets, Malafeev, Evriugikin.
ARRITRO: Tschenscher (Germania occ.).
NOTE: calci d'angolo: 15-3 per l'URSS.

Napoli, 5

L'Unione Sovietica parte decisamente all'attacco. Su una punizione Zoff para alto e poi a terra sull'accorrente Malafeen, quale si dimostra molto intraprendente.
Al 3' l'URSS avanza con Afonin, che tenta di proseguire una azione del quintetto di punta fermando una spallata a Rivera e cade a terra ed è costretto ad uscire dal campo per un paio di minuti per farsi massaggiare la coscia destra. La mezz'ala rientra zoppicante. Al 5' l'ala sinistra dei bianchi calcia a rete da lontano e Zoff riesce a bloccare il tiro alto.
L'Italia, superato il primo momento di smarrimento, cerca di portarsi con più decisione all'attacco ma non sa approfittare di quelle poche occasioni che capitano poichè i difensori sovietici riescono sempre a salvare. Al 15' si ha un'azione dell'Italia condotta da Juliano e interrotta da due giocatori sovietici i quali cadono l'uno sull'altro proprio al limite del l'area; l'arbitro fa proseguire. Al 16' Prati dalla sinistra si porta verso il centro e lascia partire un forte tiro che va di poco a lato. Un minuto dopo Bercellino su un rimbalzo tocca la palla con la mano in piena area ma l'arbitro lascia correre.
Al 22' una azione dell'Italia: lunga fuga di Mazzola il quale riesce però soltanto ad ottenere il primo angolo per gli azzurri. Successivamente si ha una indecisione di Castano in difesa ma Banishevsky non sa approfittarne. Juliano arretra spesso in appoggio alla retroguardia, e al 24' riesce a liberare l'area da un pericoloso tiro di Logofet.
Al 25' un forte tiro di Lenef è deviato in angolo da Zoff con un bel tuffo. Sul calcio d'angolo Zoff esce di pugno e riesce a respingere un pallone carico di effetto. Un minuto dopo capovolgimento di fronte ed azione Domenghini - Rivera. Prati con rovesciata di quest'ultimo che impegna il portiere sovietico.
Juliano e Prati tentano al 32' di nuovo la via della rete ma l'ala sinistra azzurra viene fermata da Shesternev. Al 34' un traversone di Domenghini da destra per Prati non è raggiunto dall'ala sinistra. Un minuto dopo uscita di Zoff sui piedi di Evriugikin. Il portiere interrompe l'azione e poi libera calciando a lato.
Al 39' Afonin calcia a rete da distanza ravvicinata ma Zoff respinge di pugno. Quindi al 40' Ferrini svirgola un facile pallone che Zoff riesce tuttavia ad intercettare tuffandosi. La pioggia continua a cadere lentamente ma il terreno sembra ancora in buone condizioni.
Nella ripresa al 3' grosso pericolo per l'Italia: Banishevsky giunge a pochi passi da Zoff, tira lentamente e la palla attraversa tutto lo specchio della porta andando a finire a lato di poco. Due minuti dopo Prati si libera di Istomin e passa a Domenghini il quale non riesce ad approfittarne. Anche l'Italia per poco non segna: al 7' Prati passa a Rivera il quale approfitta di una incertezza di Shersternev per impossessarsi del pallone. Il portiere sovietico però si tuffa e salva sui piedi di Rivera. Al 10' Mazzola fugge sulla sinistra, supera Istomin e tira: la palla, a portiere battuto, attraversa tutta la porta e finisce a lato.
L'Italia sembra essersi svegliata: al 13' un tiro frontale, anche se da lontano di Domenghini, viene parato dal portiere sovietico. Al 16' Rivera batte una precisa punizione che giunge sulla testa di Prati; l'ala sinistra azzurra manda a lato di poco. Al 17' un'altra bella azione dell'Italia. Domenghini centra, Mazzola si tuffa ma non intercetta il pallone. Prati riesce invece ad agganciarlo ma il portiere para. Due minuti dopo Domenghini dà a Mazzola il quale tira ma Kaplicinik respinge con il corpo. Al 27' Juliano soffia una palla a un avversario, dà a Domenghini il quale passa a Prati, l'ala sinistra tira forte ma il portiere para.
Nel finale è la squadra ospite a tentare la via della rete. Al 34' Logofet tira forte ma Zoff interviene salvando. Al 37' Banishevsky passa a Lenef che lascia partire un forte tiro che termina alto. La partita si conclude con un ennesimo tiro dell'ala destra sovietica neutralizzato ancora dal portiere azzurro. Si arriva così ai tempi supplementari.
Nel primo tempo supplementare, al 1' Zoff esce alto su Malafeev e si scontra con Castano che rimane a terra. I sovietici si fanno sempre minacciosi e ottengono due calci d'angolo. Al 5' Facchetti, raccoglie uno spiovente e di testa indirizza a rete: il portiere sovietico è pronto alla parata. Poi è Bercellino a rimanere a terra in uno scontro e resta fortemente azzoppato. Al 9' l'Italia potrebbe passare in vantaggio; scatta Bercellino, da centro campo, smistata a Prati ma il forte tiro dell'ala sinistra azzurra è respinto dal portiere. Riprende Juliano e il portiere sovietico blocca ancora la palla. Al 10' Ferrini salva in angolo una critica situazione per l'Italia, dopo che Zoff era uscito a vuoto su traversone di Evriugikin.
Nel secondo tempo supplementare si accendono le luci. Le due squadre sono molto stanche. I giocatori fanno soltanto piccoli passaggetti. Al 5' Juliano supera l'avversario e passa a Prati; l'ala sinistra italiana si ferma e tira forte ma il portiere para. All'8' Facchetti intercetta una punizione di testa ma il portiere riesce a parare. Si hanno poi due interventi di Zoff, su tiri di Byshevets ed Evriugikin. Nel tiro di quest'ultimo la palla traversa tutta la luce della porta e termina sul fondo.
Al 13' ultima grande occasione dell'Italia. Prati raccoglie un cross e porge con il petto a Domenghini il quale in corsa tira fortissimo e colpisce il palo. Un vero peccato perchè poteva essere il gol della vittoria.

LA MONETA DELL'ARBITRO

Facchetti fortunato con 10 franchi del 1916

Napoli, 5

Dopo la fine dei due tempi supplementari, a reti inviolate, l'arbitro ha convocato negli spogliatoi i capitani azzurro e sovietico per procedere secondo il regolamento al sorteggio, che è stato compiuto dall'arbitro Tschencher con una moneta francese da dieci franchi, del 1916. L'arbitro ha fatto scegliere al capitano degli azzurri, Facchetti, il quale ha detto di volere la parte della moneta che rappresentava un gruppo di uomini. L'arbitro ha lanciato in aria la moneta e poi l'ha poggiata sul dorso della mano sinistra: quando l'ha scoperta si è vista la faccia scelta dall'Italia.
Scene di grande entusiasmo si sono avute quando alcune persone sono uscite di corsa dal sottopassaggio agitando le mani in segno di gioia. Circa novantamila persone sono allora scattate in piedi gridando «Italia, Italia».
Le bandiere hanno cominciato ad agitarsi mentre tutto intorno si accendevano falò duraturi circa mezz'ora. Dai sottopassaggi, mentre il numero delle persone in campo aumentava enormemente sono usciti poi anche i giocatori.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Una fase dei 120 minuti di Italia-Russia: il mediano Ferrini contrasta l'azione di Byschevets

Affermazione ottenuta «ai punti» da una squadra capace di lottare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Esultano dopo il fortunato sorteggio Mazzola, Bercellino, Valcareggi e il capitano Facchetti

Napoli, 5

La squadra di Valcareggi è uscita così in finale nella Coppa Europa. La sorte è stata favorevole all'Italia, quasi per riparare gli azzurri della beffa subita due minuti prima della fine del secondo tempo supplementare, quando, in un estremo tentativo di espugnare la fortezza sovietica, Domenghini ha fatto partire un tiro che è stampato sul palo alla sinistra di Pscenitchnikov. Un palo di rara potenza, improvviso e saettante come un missile. Lo stadio si è infiammato di entusiasmo, ma era forse segnato che la partita dovesse terminare con lo zero a zero.
Ogni incontro ha una storia a sè. Anche quello di oggi, molto importante per gli azzurri, avrà queste battute finali della Coppa Europa, ha avuto le sue caratteristiche: nessun pallone in rete, ma una moneta da dieci franchi francesi, lanciata in aria e spiovuta fra le robuste mani dell'arbitro Tschencher. Facchetti aveva scelto bene. Aveva preferito la faccia figurante un gruppo di lavoratori. Al resto, come poi ha detto Valcareggi, ha pensato San Gennaro.
Gli azzurri non avevano più ottenuto un risultato degno di nota in una competizione internazionale dal lontano 1938, quando Vittorio Pozzo vinse la Coppa del mondo in Francia. E che il risultato sia di prestigio per la rinata Nazionale azzurra, dopo la poco felice esibizione negli ultimi campionati del mondo in Inghilterra, lo si può dedurre dal valore delle altre semifinaliste: i campioni del mondo inglesi, la stessa forte Jugoslavia, che è da considerare compagine tra le migliori d'Europa, e la Jugoslavia, che sarà dalle gloriose tradizioni anche dalle ragioni di disciplina e morale sportiva», e di Voronin, 52 volte nazionale, infortunatosi alcuni giorni fa in un incidente stradale nei pressi di Mosca. L'assenza di Voronin si è ammaramente notata unitamente a quelle di Cislenko, Kurthsilava e Anickin, tutti infortunati. Gli stessi che sono scesi in campo sapevano che alla vigilia della partita era stato ingiustamente considerato "partito" della formazione sovietica, hanno lottato strenuamente, facendo in pieno il loro dovere di atleti.
Gli azzurri si chiedeva oggi, per dare fondo a tutte le loro risorse di tecnica e di energia, Facchetti e compagni hanno davvero duramente lottato per conseguire l'attesa affermazione che, solo per un gioco del destino, è venuta dal sorteggio con una monetina. Gli azzurri hanno meritato il successo ai rigori, per usare un termine pugilistico, ma hanno con pieno merito ottenuto di poter continuare da protagonisti, da primi attori, l'avventura di Coppa Europa, per l'ardore profuso nonostante le menomazioni di Rivera prima e di Bercellino dopo.
Le immancabile polemiche della vigilia per l'esclusione di qualche atleta di valore non hanno minato la compattezza, l'omogeneità degli undici giocatori scesi in campo. Quella degli azzurri, anche se ha avuto momenti di sbandamento, attimi paurosi, è stata pur sempre una prova ricca di orgoglio e di temperamento. Gli italiani hanno prodotto lo sforzo maggiore nella seconda parte della ripresa, quando hanno tentato di tutto per conseguire la vittoria in extremis. E' stato un «forcing» davvero commovente quello di Prati e compagni i quali, con una manovra lucida ed aggressiva, hanno messo in evidenza la lentezza della squadra avversaria.
E' stato difficile per gli azzurri far breccia nella retroguardia dell'URSS nonostante la buona volontà di Domenghini, la pericolosità di Prati, la generosa prova di Juliano che, al lavoro di interdizione, ha accoppiato oggi anche quello di rifinitore a causa dell'infortunio occorso a Rivera. Juliano, costretto a coprire uno spazio di campo maggiore, ha assolto il compito in maniera impeccabile. In ripresa anche Mazzola, rispetto alla partita giocata a San Paolo contro la Bulgaria. Ma chi ha sovrastato i compagni di linea è stato Pierino Prati. Occorre ricordare che se l'Italia è in finale, buona parte del merito spetta proprio all'ala sinistra milanista che ha sfoderato, in questi incontri di Coppa Europa, prestazioni eccellenti. Anche oggi Prati si è mosso con sorprendente disinvoltura, ha tirato da tutte le posizioni, si è smarcato al momento opportuno, ha avuto una visione di gioco sempre lucida.
Domenghini è stato il solito «maratoneta»; si è spostato da una parte all'altra del campo, ha dato man forte alla difesa, ha rimpiazzato anche gli spazi vuoti nella zona di Rivera e si è scambiato il ruolo con Mazzola.
Un capitolo a parte merita Zoff. Il portiere napoletano è stato tra i migliori in campo ed ha salvato la sua rete da diverse critiche situazioni con magistrali interventi che hanno riscosso applausi a scena aperta. I «capolavori» di Zoff sono continuati nell'ultimo quarto d'ora della ripresa, quando il portiere ha neutralizzato tiri insidiosi prima di Byshevets e poi dal vero e proprio bombardamento di Lenef ed Evriugirin. Nella difesa azzura vi sono state alcune incertezze iniziali tra Bercellino e Castano, incertezze superate però con il passare dei minuti.

A QUATTRO MINUTI DALLA FINE DAJIC HA RISOLTO L'INCONTRO DI FIRENZE

LA GIOVANE FORMAZIONE JUGOSLAVA PIEGA DI MISURA I CAMPIONI DEL MONDO

Jugoslavia - Inghilterra 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 41' Dajic.
JUGOSLAVIA: Pantelic; Fazlagic, Damjanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Petkovic, Osim, Musemic, Trivic, Dajic.
INGHILTERRA: Banks; Newton, Wilson; Mullery, Labone, Moore; Ball, Hunt, Bobby Charlton, Peters, Hunter.
ARBITRO: Ortiz De Mendibil (Spagna).

Firenze, 5

La Jugoslavia disputerà sabato prossimo a Roma la finale con l'Italia; Inghilterra e URSS si incontreranno invece per il terzo e quarto posto. Questo il responso delle due odierne semifinali, che hanno avuto un andamento sorprendente, specie per quanto riguarda l'incontro tra i campioni del mondo e la giovane formazione jugoslava. Un gol di Dajic a quattro minuti dal termine, ha condannato l'Inghilterra, che non aveva saputo sfruttare la menomazione di Osim fra gli jugoslavi.

Il calcio d'inizio è degli inglesi ma la prima azione valida è per gli slavi con Petkovic che impegna con un violento tiro Banks. Il portiere britannico è prontissimo all'intervento e la replica dei bianchi è affidata ad Hunter mentre le sirene dei tifosi delle due parti, con suoni laceranti filtrano nelle orecchie.
Sono trascorsi appena quattro minuti e Osim, l'interno destro jugoslavo, è costretto ad uscire dal terreno di gioco per un colpo fortuitamente ricevuto in uno scontro con un avversario. Quando rientra, dopo tre minuti, zoppica sulla gamba sinistra e praticamente non può più rispettare la posizione assunta all'inizio.
Il gioco in questa parte dell'incontro è insolitamente lento, quasi che le squadre siano timorose l'una dell'altra. Al 12' è Mullery che atterra Trivic e c'è una punizione per gli slavi che non ha esito. Osim, pur dolorante, cerca di rendersi utile ai compagni di attacco e riesce anche ad interrompere una furiosa azione degli inglesi, palleggiando la palla con ambedue i piedi e rilanciando con uno spunto individuale brillantissimo. Musemic e Dajic che cercano di filtrare come punte nel forte dispositivo arretrato inglese.
Poi, a poco a poco, la squadra britannica imposta il gioco con maggior sicurezza ed anche i mediani e i terzini si avvicendano negli scambi con gli uomini dell'attacco. Al 19' infatti su un cross di Newton, Moore entra in corsa e colpisce la palla di testa: il montante della porta jugoslava respinge la sfera. Lo arbitro tuttavia è prontissimo a rilevare il fuori gioco dell'ala destra inglese.
Un fallo di Hunt su Petkovic, provoca una breve interruzione del gioco e un po' di confusione in campo ma l'arbitro energicamente richiama all'ordine i giocatori delle due squadre e si riprende con un calcio d'angolo in favore dell'Inghilterra, annullato con un preciso rinvio di Fazlagic. Osim risente del doloroso colpo riportato all'inizio della partita ed è costretto a deambulare da un lato all'altro del campo per cercare degli spazi in cui operare. Sul finire del tempo, Newton e Moore impegnano a fondo la difesa jugoslava e poi anche Bobby Charlton, che fino al 40' ha tenuto una posizione arretrata sul centro campo, si porta avanti per appoggiare gli spunti di Peters e Hunt che, insieme a Moore, appaiono i più pericolosi dei britannici.



Banks para in presa alta precedendo Dajic, autore del gol

Neanche l'inserimento di Bobby Charlton, da regista a punta avanzata del reparto attaccante inglese, può risolvere la situazione e la Jugoslavia riesce a chiudere il tempo a reti inviolate.
Alla ripresa, la Jugoslavia gioca davvero con dieci uomini validi poichè Osim è zoppicante all'estrema destra.
La Jugoslavia si batte con grande impegno e replica prima con Musemic e poi con Dajic che sfugge due volte al suo diretto avversario e fallisce di poco la conclusione.
Al 27' Bobby Charlton si riporta in avanti e si ripresenta alla ribalta della partita con un gran tiro che di poco passa sopra la traversa della porta di Pantelic. E' questo il momento più favorevole per gli inglesi in quanto gli slavi accusano un po' lo sforzo ma stringendo i denti riescono a resistere. L'Inghilterra si produce in un forcing ma è proprio in questo momento che viene letteralmente presa d'infilata in contropiede. E' il 41': Holcer è il penultimo a toccare la palla su un cross; Dajic interviene, previene di un soffio Newton e batte Banks da cortissima distanza.
Inutile la reazione violentissima degli inglesi; il mediano destro Mullery è espulso per un fallo di reazione su un avversario. Pochi istanti dopo che il calcio di punizione è stato battuto, l'arbitro fischia il termine mentre sugli spalti gli jugoslavi accendono dei grandi falò.

LA TAPPA A CRONOMETRO ULTIMA CARTA PER I BATTUTI

Solo Adorni è in grado di minacciare Eddy Merckx

E' improbabile però un attacco al compagno in Maglia rosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Imola, 5

Siamo arrivati al riposo e alla vigilia della tappa a cronometro con una situazione di classifica abbastanza chiara. Primo è Merckx, secondo Adorni, della stessa squadra, con un ritardo di 3'43", terzo Dancelli a 5'09", quarto Zilioli a 6'21", quinto Van Neste a 7'56, sesto Gimondi a 9'37", settimo Bodrero a 9'53", ottavo Jimenez a 9'57", nono Motta a 10'59", decimo Balmamion a 11'35". Qui possiamo anche fermarci perchè gli altri non contano più.

Il vantaggio del belga, che ha dominato il Giro in pianura, in montagna e anche in volata, è tale che la sua posizione di leader ci sembra inattaccabile. La minaccia potrebbe venirgli soltanto da Adorni, che ha un distacco di 3'43", ma è possibile una cosa simile? Ieri vi abbiamo riferito lo stato d'animo in casa della Faema. Oggi vi diciamo che Adorni è liberissimo di fare la sua corsa nella cronometro. E qui le ipotesi sono due. Merckx dimostra di essere un grande campione anche nelle gare contro il tempo e non perde niente contro Adorni e gli altri avversari e allora tutto resta come ora e il Giro non ha più nulla da dire; o invece Adorni compie il miracolo di strappare due minuti al compagno di squadra e in questo caso la questione potrebbe essere rimessa in discussione.

Ve lo immaginate, con il clima che spira in Italia, cosa avverrebbe all'indomani della tappa a cronometro, con Adorni a un minuto e mezzo alle spalle del belga? Ecco perchè, vi dicevamo ieri, le acque in casa della Faema non sono molto tranquille. Giacotto tutto aveva previsto meno di dovere stravincere così e questo comporta qualche guaio, qualche seccatura.

Merckx, messo sull'avviso da questa eventualità, così si è espresso:

«Non credo di dovere subire un attentato da parte dei miei compagni di squadra. Ho sempre detto che se Adorni fosse andato più forte di me non avrei avuto nessuna difficoltà a mettermi al suo servizio. Fino a questo momento le cose si sono messe in maniera diversa: sono stato io a correre meglio di Vittorio. Se la situazione cambierà dopo la cronometro, la esamineremo, ma io non credo di dovere concedere molto agli avversari e neppure al compagno Adorni. Non sono un brocco nelle gare contro il tempo, specialmente in quelle miste di pianura e salita, come è quella di San Marino. Al recente Giro della Svizzera Romanda su un percorso del genere ho dato un quarto d'ora a Motta e Bitossi, non so se mi spiego...».

Merckx non poteva parlare più chiaramente. Abbiamo riferito il discorso ad Adorni e anche lui ha convenuto che è ridicolo pensare a una lotta al coltello fra i due uomini della stessa casa.

«Eddy è un grande campione — ha detto Vittorio — e non vedo chi possa batterlo. Ammesso e non concesso che nella cronometro lo riesca a guadagnare su di lui un paio di minuti, come voi pronosticate, rimarrebbe a suo vantaggio sempre un minuto e mezzo. E io dovrei mettermi a fargli la guerra? Non ci pensate neppure».

Il più immediato inseguitore di Merckx (a parte Adorni) è Dancelli, terzo in classifica a 5'09". Michelino ha già ricoperto un ruolo di grande importanza, rivestendo la Maglia rosa per molte tappe e difendendola con le unghie e con i denti anche in montagna. Accordargli un maggiore credito, addossargli altre responsabilità ci sembra ingiusto. Nella cronometro perderà sicuramente qualcosa, due minuti, forse più nei confronti di Merckx. E con sette minuti di svantaggio, con il Block Haus giudice supremo alla penultima tappa, cosa può sperare?

Gimondi è sesto a 9'37"; quasi dieci minuti di distacco da Merckx. Chi avesse pronosticato una situazione simile alla vigilia del Giro prima della tappa a cronometro sarabbe stato preso per pazzo. La verità è che Felice ha dimostrato fino a questo momento di andare molto piano, tanto che dubitiamo molto che possa imporsi nella cronometro. Gimondi forse ha speso troppo alla Vuelta, anche se non vuole ammetterlo e non sta attraversando una stagione buona, come sostiene Bartali. Può capitare. Illudere i suoi sostenitori che possa ancora vincere il Giro sarebbe da criminali.

Jimenez ha deluso ampiamente: il solo successo del Lago di Caldonazzo non può assolverlo dalla presunzione di vincere il Giro. Per Motta c'è l'attenuante, vera o no che sia, della malattia alla gamba e quindi non discutiamo. Balmamion si trova in un posto che esprime bene le sue possibilità attuali.

Il Giro, lo ripeteremo sino alla noia, può considerarsi chiuso. Lo potrebbe riaprire soltanto un colpo di mano di Adorni contro il compagno di squadra Merckx. In questo caso la corsa si riaccenderebbe e l'ultima settimana sarebbe veramente di fuoco. Ma è una ipotesi che non accettiamo.

Tarcisio Del Riccio

TROTTO - PREMIO MIRAMARE IN NOTTURNA

Quintosole all'inseguimento

Seconda «notturna» di trotto stasera a Montebello con inizio alle ore 20.45. Corsa di centro il Premio Miramare sulla media distanza dove vedremo Quintosole rendere 20 metri a Petronio, Girandola, Santone e Napea. Riaccostatosi alla miglior forma, Quintosole affronta un compito accessibile e quindi la resa di un nostro ad avversari che non lo valgono sul piano della classe dovrebbe considerarsi un fatto compiuto. Una buona occasione per ritornare alla vittoria per l'allievo di Checco Mescalchin, «driver» in momento di particolare vena. Crediamo proprio che Quintosole riesca a farcela, mentre per il secondo posto la scelta è un po' confusa, perchè il quartetto degli avvantaggiati si equivale. Indichiamo Napea, che ha sempre un buon spunto; all'incostante Santone la possibilità di poter creare la sorpresa.

* * *

Feletto non dovrebbe sfuggire allo inseguimento di Ungherese e Caprice nel Premio Santa Croce posto all'inizio; poi Ibis, che pur non ha entusiasmato nell'ultima uscita, ha ancora possibilità di affermarsi, visto che affronterà avversari che non lo valgono. Nel Premio Stramare giuoco degli abbuoni per gli allievi e debutto triestino di Epidauro, recente acquisto di Antonio Corsi che avrà in sulky proprio l'appassionato «gentleman». Corsa abbastanza complessa con Vietcong, l'avvantaggiato Veggente, e la stessa novità Epidauro nei ruoli principali.
Confronto a quattro sui 2060 metri nel Premio Barcola dove si rivedrà Fabiuccia. Otto in pista nella corsa della categoria «gentlemen». Sul miglio, Norico potrebbe ancora emergere dopo la bella vittoria di domenica. Infine nel Premio Grignano pronostico di rigore per i penalizzati Felsco e Arfi, anche se allo «start» il progredito Alpone non deve essere trascurato.

I NOSTRI FAVORITI:

PREMIO SANTA CROCE: Ungherese, Caprice, Faggio.
PREMIO PROSECCO: Ibis, Marcaleon, Saati.
PREMIO STRAMARE: Vietcong, Veggente, Epidauro.
PREMIO BARCOLA: Augello, Fabiuccia.
PREMIO CEDAS: Norico, Loietto, Caligera.
PREMIO MIRAMARE: Quintosole, Napea, Santone.
PREMIO GRIGNANO: Felsco, Arfi, Alpone.

C. M. M. IN SERIE B

■ Ieri sera si è concluso il campionato di promozione femminile. Nell'ultima giornata il CMM ha superato la Ginnastica Triestina per 48-21. La formazione di Dolcetti e Covi, che ha vinto tutte le partite disputate, parteciperà alla finale nazionale che si disputerà in luglio. E' stato anche confermato che il CMM il prossimo anno parteciperà al campionato di Serie B.

HOCKEY SERIE A - STASERA (ORE 21.45) DERBY IN ANTICIPO

Triestina e Ferroviario di fronte

La terza giornata della Serie A hockeistica ha un grosso anticipo. Ferroviario e Triestina si incontrano questa sera per dar vita al primo derby di campionato della stagione. Le due società hanno deciso di anticipare la partita onde evitare sabato prossimo la concomitanza televisiva della finale della Coppa delle Nazioni di calcio. Quindi stasera all'ora abituale (21.45), i tradizionali rivali dell'hockey triestino si misureranno tra di loro.
Le due squadre arrivano al «derby» quasi a freddo, anzi un po'... bagnate. Infatti sabato scorso entrambe non hanno potuto collaudare le rispettive forze perchè la pioggia si è messa di mezzo. Sia la Triestina che il Ferroviario quindi debbono ancora scoprirsi, perchè dopo il primo turno — vittoria stentata degli alabardati sul Follonica e grosso passivo del Ferroviario sulla pista monzese del Candy — non è venuta la controprova.
Peraltro, in questo inizio di stagione, le due rivali hanno avuto già modo di incontrarsi. E' stato in occasione dei quarti di finale della Coppa Italia. Vinse la Triestina con il punteggio di 4 a 2, eliminando così dalla Coppa il Ferroviario. In quell'occasione il Ferroviario tenne in scacco gli alabardati per tutto il primo tempo, chiusosi in netto vantaggio (2-0) per i ferrovieri. Poi la Triestina ebbe una splendida rimonta ed alla fine l'eliminazione dalla Coppa per il Ferroviario fu inevitabile.
Stasera avremo pure un anticipo della Serie C. Alle 20.30 scenderanno in campo le squadre degli Hockeisti Ferrovieri e della Gradese

B. I.

Rientra Capitanio contro il Savona

Fabio Dapas, il giocatore che in seguito a un infortunio nell'allenamento di martedì (si era scontrato con il portiere Chendi in uscita), si trova ricoverato all'ospedale maggiore, sta meglio. Ieri mattina Dapas è stato sottoposto agli esami radiografici le cui risultanze si conosceranno nella giornata odierna.
Nel pomeriggio la Triestina ha proseguito sul terreno del «Grezar» la preparazione per la trasferta di Savona. Radio ha fatto disputare a titolari e rincalzi una partitella che si è protratta per una settantina di minuti.
Per quanto riguarda lo schieramento che giocherà a Savona, è certo il rientro di Capitanio. Non è però da escludere qualche altra novità nel reparto arretrato. Radio si è riservato di decidere al termine dell'allenamento odierno.

IN POCHE RIGHE

VERONA - LECCO

■ In relazione ai fatti post-partita di Verona-Lecco, il giudice sportivo ha squalificato per 4 giornate il campo del Verona, che tra l'altro dovrà risarcire i danni ai giocatori Facca e Sacchi. E' stato, invece, omologato il risultato di 0-0 ottenuto sul campo. Il Verona giocherà il prossimo turno a Ferrara. Per quanto riguarda la Serie C, tra i vari giocatori squalificati per una giornata figurano anche Galtarossa del Treviso e Fascetti e Fazzi del Savona. Questi ultimi, quindi, non giocheranno domenica contro la Triestina. La società rossoalabardata è stata multata di 30 mila lire.

SMENTITA PER VIANI

■ Il presidente dell'Udinese, comm. Bruseschi, ha smentito la notizia dell'ingaggio dell'allenatore Gipo Viani. Bruseschi ha dichiarato di non avere avuto alcuna trattativa con il tecnico.

BENVENUTI - FULLMER

■ L'organizzatore della Itos, Rino Tommasi, sta prendendo in seria considerazione la possibilità di allestire in Italia un incontro valevole per la corona mondiale dei medi, detenuta da Nino Benvenuti. Il triestino dovrebbe incontrarsi con Don Fullmer. Benvenuti, durante una conferenza stampa tenuta a Roma in vista del suo incontro con Akasaka, ha detto di essere disposto a incontrare Mazzinghi, senza però mettere in palio il titolo.

CICLOREGIONALE

■ Queste le corse ciclistiche di domenica prossima. Azzano Decimo: «VI Circuito di Azzano» per dilettanti di I e II serie; organizza la C. O. Bottecchia; km. 132. Ronchi dei Legionari: «Trofeo AICS» per esordienti; organizza il G. S. Fornara Ronchi; km. 50. Cividale: «VI Coppa Città di Cividale» per allievi; organizza il V. C. Cividale; km. 87.

RIVA ALLA JUVE

■ Luigi Riva, il giocatore più richiesto sul mercato, sembra che ormai sia definitivamente bianconero. La Juventus avrebbe acquistato l'ala sarda per 500 milioni più Vastola (acquistato appositamente dal Varese). La notizia non ha ancora trovato conferma, ma le voci relative all'acquisto sono sempre più insistenti.

FACCA-RESPONSO

■ E' ancora impossibile fare previsioni sulle conseguenze dell'incidente occorso al terzino Facca rimasto ferito durante la partita Verona-Lecco. I medici potranno pronunciarsi a fine settimana.

BICCI E NARDER

■ Tre giocatori di pallacanestro della nostra regione sono stati convocati al raduno della nazionale juniores, fissato a Bergamo il 18 e 19 giugno. Si tratta di Bicci e Narder del Lloyd Adriatico e di Meneghel della Splügen Bräu.

NO ALLE TURBINE

■ La commissione regolamenti del l'United States Auto Club (U.S. A.C.) ha votato la proibizione dal primo gennaio 1969 delle auto con motore a turbina nelle gare sportive. La decisione definitiva spetta ora al consiglio di amministrazione dell'USAC.

DE FRANZONI: M. 65,50

■ Nella riunione triveneta di atletica leggera, svoltasi domenica scorsa a Riva del Garda, un atleta della Torriana, lo junior Ugo De Franzoni (1949), ha lanciato il giavellotto a metri 65,50, migliorando il record regionale assoluto. Il primato precedente apparteneva a Mario Agosti, che lo deteneva da oltre trent'anni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA stabile capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Telefonare al n. 95646. 27537 B

CAMERIERA bella presenza per albergo stagionale Milano o Riviere assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B

CAPACE governo casa referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 94289. 27376 B

CERCASI stabile disposta trasferirsi due mesi Grado. Telefonare 65349. 27432 B

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia ore 8-16.30. Telefono 730422. 47991 B

CERCASI prestaservizi giovane tre oppure due ore mattino. Via Bazzoni 6-2 piano quarto destra. 48029 B

DONNA sola, assume prestaservizi per alcune ore settimanali. Telef. al 78033. 412 B

INDUSTRIALE cerca governante disposta trasferirsi zona Marche. Stipendio da convenire. Scrivere Cass. 1/C, SPI - 60100 Ancona. 5236 B

PERSONA sola cerca donna servizio stabile capace referenziata pratica cucina e governo casa. Età massima 35 anni. Ottimo stipendio e trattamento. Casa centralissima munita di tutti i comfort ed elettrodomestici. Telefonare dalle 15 alle 17 al 36555 oppure presentarsi personalmente in Foro Ulpiano n. 2, Lager. 27412 B

STABILE non oltre quarantenne presenza capace cucina ore 8-18 famiglia signorile zona Severo bassa cerca. Telefonare 725249 dalle ore 10. 27400 B

C Richieste d'impiego L. 30

AIUTO commessa conoscenza inglese offresi anche mezza giornata. Tel. 730481. 27485 C

CAMIONISTA offresi pat. D-E. Telef. ore ufficio 38782. 27348 C

PRATICO paghe contributi ramo edile offresi. Telefonare oggi ore 14-17 n. 56634. 47937 S

PULITRICE uffici offresi signora. Tel. 820971. 27495 C

SARTA-Lavorante per laboratorio offresi. Tel. 730481. 27485 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni vasto assortimento marmettoni di plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 27465 CC

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare n. 733782. 47951 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 8327 CC

A.A. AVVOLGIBILI, artigiano specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 744225. 48011 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle pulisce smacchia ricolora. Pulitura Regionale Cattaruzza, Giulia 13. Pulitura borsette super-specializzata. 27388 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro, Frittoli, via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 27225 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA cerca torrefazione Portizza, via Mazzini n. 43. Domeniche festivi liberi. 27374 D

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lupetti viale Miramare 27. 27366 D

A.A. PERSONALE femminile incarichi produttivi esterni assumiamo. Offresi minimo garantito più provvigioni. Presentarsi oggi orario ufficio E. I. via Fabio Severo 65. 27440 D

A.A. SALUMIERE pratico anche acquisti cerco per vantaggioso impiego. Scrivere Cassetta 47985 D SPI.

A giovani distinte offriamo lavoro esterno organizzato altamente remunerativo previdenze legge. Chimtec, Matteotti 5. 27519 D

AIUTO e apprendista banconiere cercasi buona retribuzione. Pizzeria Capri (Roiano). 27342 D

APPRENDISTA salumeria cercasi, buona paga. Amadei, via Udine 4. 48013 D

APPRENDISTA banconiera-e 15-17 anni, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 48071 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Betty, Coroneo 6. Tel. 28518. 150 D

APPRENDISTI ambosessi riposo domenicale cerca Bar «Sì», Roma 18. 27491 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, Previdenza I.N.P.S., INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 47941 D. SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum, a Cassetta n. 47939 D. SPI.

CAMERIERE cercasi. Ristorante «Sole». Lazzaretto, tel. 981106. 8328 D

CERCASI infermiera con referenze assista un convalescente per la notte. Ora Trieste poi Opicina. Cassetta 47995 D SPI.

CERCASI stenodattilografa 15-16 anni. Telefonare 744653 orario ufficio. 47997 D

CERCASI giovane 17-20 anni per Polleria. Presentarsi via Giulia 19. tel. 725386. 27360 D

CERCASI impiegata agenzia immobiliare. Massima serietà Cassetta 48057 D SPI.

CERCASI garzone ottimo trattamento Acconciature Vanità. Tel. 68742. 48430 D

CERCASI giovane per alimentari buona paga ottimo trattamento. Telefonare 810255 orario negozio. 27386 D

CERCASI aiuto banconiera o apprendista. Tel. 61839. 48077 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 814345-815664. 48009 D

CERCASI falegname e falegname attrezzista. Rivolgersi: Falegnameria via R. Sanzio 20 27438 D

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile, interessante, molto remunerativa. Le prescelte, dopo breve periodo istruzione retribuito, verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta 47593 D, SPI.

PARRUCCHIERA per venerdì e sabato apprendista stabile Salamon, piazza Sansovino 5. 48027 D

PARRUCCHIERA cercasi. Riva Grumula 10. 48069 D

PRIMARIA ditta elettrodomestici cerca per consegne su piazza autotrasportatore in proprio con mezzo furgonato. Assicurarsi attività continuativa. Offerte Cassetta 27356 D SPI.

PROPAGANDA medica. Industria farmaceutica importanza nazionale cerca, per province di Trieste e Gorizia, collaboratori, anche privi di precedente esperienza, da impiegare, dopo appropriato corso. Scrivere Casella 215 B, SPI 20100 Milano. 5713 D

STIRATRICI per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 27473 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA due letti bagno affittasi occupati o studenti. Tel. 90356. 27368 F

MOBILIATA matrimoniale con comodo cucina anche amici affittasi. Tel. 741989. 27380 F

G Istruzione L. 60

LEZIONI traduzioni conversazione preparazioni esami inglese impartisce diplomato Università americana. Telefonare 811997. 27372 G

OPERATORI programmatori IBM, inizio 7 giugno. Nuovo Istituto scolastico Machiavelli n. 20. 27569 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO brillantini smeraldo smarrito lunedì sera via Orlandini 14 carissimo ricordo, pregasi onesto rinvenitore telefonare 726644. Ricompensa adeguata. 27436 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI 2 stanze, cucina, gabinetto 25 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI V. MOLINO VENTO 3 stanze saloncino cucina grande ripostiglio poggiolo armadi muro posto macchina riscaldamento nafta AFFITTASI 50.000 MENSILI, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 0045 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI NUOVISSIMO PIED-A-TERRE LUSSUOSO 7.o piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO CENTRALE PIANI ALTI 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A. AFFITTANSI appartamenti tre camere cameretta bagno poggioli centralnafta (Perugino). Altro Battisti 5 camere lusso adatto uffici. Carducci 4 camere servizi centralnafta. (Tigor) adatto sposi camera camerino cucina bagno lusso. Appartamento lusso cinque camere ascensori adatto uffici. Camera camerino cucina gabinetto assieme. Piccolo locale nuovo centro. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 27444 I

A.A. TRISTANZE centralissimo nuova costruzione ascensore centralnafta abitazione o uffici affittasi. Tel. 35032. 27414 I

A. APPARTAMENTO zona PICCARDI 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, SALVI appartamento con giardino 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ammezzato, BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno cantina I piano. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27358 I

A. F. SEVERO uso ufficio ambulatorio circolo attività similari 9 stanze servizi II piano tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27358 I

A. GIARDINO PUBBLICO libero fine mese. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta 43.000. ESPERIA, Imbriani 6, 29235. 48061 I

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore prossima consegna. ROIANO, bistanze bagno centralnafta. SEVERO, stanza soggiorno bagno centralnafta. AGEP, Crispi n. 14. 48015 I

A. LOCALE affari nuovo pavimentato via CRISPI 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Gambini Manzoni Sanzio Settefontane Ippodromo Tor S. Piero Bellosguardo Risorta Baiamonti. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27358 I

A. PARAGGI OSPEDALE, appartamento lussuoso, 1 stanza, saloncino, veranda, cucina, bagno, centralnafta affittasi 40.000. NISTRI via Timeus 1. 303 I

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi ultimi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno ampia terrazza. AGEP, via Crispi 14. 48017 I

A. ROSSETTI due stanze, cucina, comforts modernissimi, altro Crispi signorile primo ingresso 2 stanze affittansi. Immobiliare, **Carducci 28.** Telefono 734257. 48055 I

A. PRESSI S. Anastasio, 5 stanze, 2 stanzini, cucina affittasi. Tel. 95982. 48041 I

A. SCAGLIONI mansarda ammobigliata stanza saloncino bagno terrazza tutti comforts per persona sola. ROIANO appartamento 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27358 I

A. SIGNORILE centrale vuoto 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, autonomo nafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 6. tel. 29235. 48061 I

A. TRIBUNALE, appartamento signorile 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi L. 50.000. IMMOBILIARE NISTRI via Timeus 1. 351 I

A. UFFICIO centrale, 2 stanze indipendenti affittasi L. 20.000. NISTRI via Timeus 1. 352 I

A. ZONA Marconi, tre stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48045 I

AFFITTANSI camera cucina 9 mila - 16.000; cameretta e cucinetta ammobiliato 6.000. «La Commerciale». Torrebianca 24. 27424 I

AFFITTASI quattro stanze cucina accessori 60.000. Telefonare 67609 fnintermediari. 47983 I

AFFITTASI via Bottego due camere bagno cucinino centralnafta. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27398 I

ALLOGGIO zona Tigor, due stanze, stanzetta, cucina affittasi. Tel. 95982. 48039 I

ALLOGGIO pressi Ospedale tre stanze cucina affittasi luglio. Telefonare 95982. 48045 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE 4 stanze, stanzetta, cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27446 I

APPARTAMENTO pressi San Francesco quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze cucina bagno libero

AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 48073 I

APPARTAMENTO Madonnina, due stanze, stanzetta, cucinetta, bagno affittasi. Telefonare al n. 95982. 48039 I

APPARTAMENTO viale Miramare, panoramico, 4 stanze stanzetta ascensore riscaldamento autonomo nafta affitto. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734. 27450 I

APPARTAMENTO paraggi SAN GIUSTO, 3 stanze, cucina, WC, posto per bagno, ripostiglio affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 27446 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento ascensore affittasi zona Valmaura. Telefono 96833. 27344 I

APPARTAMENTO tre stanze, tinello, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore affittiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 48065 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, terrazza, riscaldamento centrale, posizione tranquilla, paraggi via F. Severo, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 27390 I

APPARTAMENTO centralissimo uso abitazione e ufficio, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27446 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

APPARTAMENTO Giulia 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

APPARTAMENTO Settefontane, camera cucina gabinetto 12.000; altro Madonna del Mare camera cucina 8.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 48031 I

BELLISSIMO C. Alberto quattro stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi agosto. Tel. 95982. 48043 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 48043 I

CENTRALISSIMO signorile tre stanze, biservizi, centralnafta, ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48065 I

LOCALE mq. 20 via Rossetti 41 adatto artigianato o negozio affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 27390 I

MAGAZZINO, retromagazzino, Molino a vento, mq. 45 circa, affittasi luglio. Telefonare 95982. 48039 I

SEMINUOVO zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

(Continua in 14.a pag.)

CRESIME del 9 giugno

RAGAZZI:

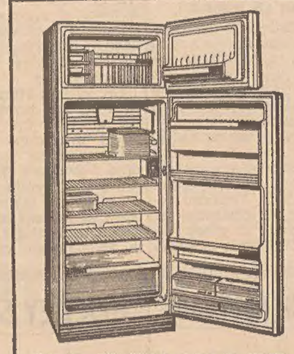
ore 11, B. Vergine delle Grazie

RAGAZZE:

ore 9, S. Lorenzo (Servola)
17, Gesù Divino Operaio

Le foto più belle nello studio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata - «Giornalfoto».





Frigorifero REX 2T/N Superluxe lire 156.000
Disponibili altri 19 modelli da lire 44.000 in su

mamma...c'è un altro frigorifero qui dentro?

sì, praticamente sì... ma molto più freddo

□ Una domanda possibile, con un frigorifero REX 2T in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto un frigorifero REX 2T?

□ Perchè **ha uno scomparto per i surgelati?** Giusto. Nella parte superiore del 2T REX potrete tenerci tutti i surgelati che vorrete: fragole, sogliole, piselli. Sarà il vostro negozio privato sempre aperto per ogni necessità improvvisa.

□ Perchè **è un REX?** Giusto. Un esempio: solo la porta di un frigorifero REX viene collaudata con una macchina che la apre e la chiude almeno 100 mila volte di seguito. Vi rendete conto che è l'equivalente di 9 anni di uso normale? E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

REX

una garanzia che vale

ROMI R. 16/68

DAL 31 MAGGIO AL 13 GIUGNO
INCONTRIAMOCI A PADOVA C'È LA FIERA
CON UN MILIONE DI COSE NUOVE PER CHI VUOL LAVORARE BENE E PER CHI VUOL VIVERE MEGLIO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bol... Milano - Genov...
6.50 D Venezia - Milano rino - Roma
9.05 R Venezia - Roma
10.25 DD (Direct Orient) zia - Milano - ... - Ventimiglia - ... dossola - Parig... lais (WL Atene - Istanbul - Par...
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Ex... Venezia - Milano rigi
17.00 L Portogruaro (s... so la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Expres... nezia - Roma - Lambrate - Pari... cette 1.a e 2.a Trieste - Pari... Belgrado - Pari... nezia - Parigi ... - Zagabria - P... Venezia - Pari... Mosca - Roma
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bol... Bari (cuccette ... - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano rino - Genova glia (WL e ... Trieste - Genov... stre Bologna (WL e cuccette Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (so... la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Torino - Milano cuccette Genov... ste), Roma - ... (WL e cuccette - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Expres... rigi Milano, Venezia (cucce... gi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna zia (cuccette Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie ... Parigi - Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (...
18.43 R Bologna - Ven...
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient ... - Parigi - Milano nezia (WL Par... ne - Sofia Ist...
21.06 R Milano - Roma zia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano nova - Roma

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MO...

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio na - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oes... Express) Udine visio - Vienna co (cuccette ... naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich ... Express) Vienna - Udine (cucce... Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vien... visio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni 23-6 all'8-9-1968 escluso 29-6-1968

TRIESTE CENTR... VILLA OPICIN... LUBIANA - BELGR...

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina na - Zagabria
7.00 L Villa Opicina
11.55 DD (Simplon Expr... la Opicina - ... Zagabria - Be... Fiume (WL ... Mosca (2))
14.10 L Villa Opicina na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orien... Opicina - L... Skopje - Be... Atene - Istan... fia (WL Parig... - Sofia - Ist... (WL e cuccette - Belgrado)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. E...
PRONOTTO: corso Vi...
LIGURE: piazza C. ...
ALLEMANDI: via Bu...
ROSSO: piazza S. Ca...
PASQUALE: piazza S...
OAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza C...
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 de... zione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO L'EFFETTIVO RITORNO ALLA NORMALITA' DOPO LA PARALISI

FORSE OGGI TRENI E «METRO» RIPRENDONO A MARCIARE IN FRANCIA

La maggioranza del personale favorevole alla ripresa del lavoro - Irrigidimento degli operai in altri settori - Un italiano fra i «dispersi» del Quartiere Latino

Parigi, 5

...generale De Gaulle appari... sugli schermi televisivi di ...cia venerdì sera, alle 20: lo ...annunciato, al termine del... ...terna riunione del Consi... ...dei Ministri, il portavoce ...Governo, Yves Guena. Come ...1965, al secondo turno della ...zione presidenziale, il Capo ...Stato avrà alla radio e al... ...levisione un colloquio, sot... ...forma di intervista, con un ...nalista del «Figaro Littè... ...».

...esto intervento del Presi... ...e darà l'avvio, praticamen... ...alla campagna elettorale gol... ...; ufficialmente, però, la ...pagna per le elezioni del ...ugno si aprirà lunedì pros... ...o. Sarà la prima volta che ...apo dello Stato si rivolgerà ...ubblico alla vigilia di una ...one generale.

...portavoce del Governo ha ...ato anche, al termine della ...ma seduta del Consiglio ...Ministri, che la massa dei ...ratori desidera riprendere ...voro. Egli ha detto ai gior... ...ti: «Incontestabilmente, la ...esa si va accentuando. Tut... ...volte che gli operai vengo... ...vitati a pronunciarsi nelle ...e febbriche tramite un voto ...rutinio segreto, essi scelgo... ...a fine degli scioperi. Pertan... ...occorre assicurare la liber... ...del lavoro laddove questa ...e richiesta».

...indicazioni raccolte in se... ...inducono a ritenere che vi ...o effettivamente più che ...ate speranze per un inizio ...ipresa, domani, del traffi... ...ferroviario in Francia e di ...lo del «Metro» parigino. Si ...preso infatti da fonte sin... ...che, in base ai risultati ...consultazioni in corso, il ...er cento dei ferrovieri si è ...pronto a cessare lo scio... ...Di conseguenza, i dirigen... ...lle Federazioni sindacali dei ...vieri contemplerebbero la ...ibilità di una ripresa del ...o domani mattina.

...direzione della RATP (me... ...autobus parigini) ha an... ...dato, dal canto suo, una ...essiva ripresa dei traffi... ...partire da domani matti... ...topo la decisione dei sinda... ...di decretare la fine dello ...ero. Un comunicato della ...razione sindacale dice al ...ardo: «I sindacati prendo... ...tto della volontà espressa ...maggioranza del persona... ...riprendere il lavoro. Essi ...no le lavoratrici e i lavo... ...a effettuare tale ripresa ...stessa unità che li ha ani... ...nella lotta, e a restare ...vigilanti e pronti a ri... ...dere se il Governo e la di... ...ne (della RAPT) tentassero ...rnare sugli impegni as... ...». Anche i sindacati dei ...legrafonici e di altri di... ...enti dello Stato hanno in... ...i loro aderenti a ripren... ...il lavoro a partire da do... ...mattina.

...sta da vedere, ora, in qua... ...isura tali appelli saranno ...tati; pare tuttavia lecito ...edere che in questi settori ...situazione possa ritornare ...oletamente normale entro ...e della settimana, o lunedì ...tardi. Intanto, stasera, gli ...di alle comunicazioni tele... ...che internazionali, hanno ...ciato l'immediata ripre... ...delle comunicazioni telefo... ...transatlantiche, «in vista ...importanti avvenimenti ...Stati Uniti». A sua volta ...sonale degli aeroporti pa... ...di Orly e del Bourget, ...preso il lavoro oggi, d'ac... ...con le organizzazioni sin...

...gli altri settori la situazio... ...presenta nel modo se... ...e: nelle industrie automo... ...che, alla «Renault» e alla ...ben», la decisione di con... ...re gli scioperi viene man... ...Alla «Peugeot» vi sono ...ezze circa un'eventuale ri... ...La direzione della «Sim... ...a diramato un comunica... ...iedendo ai suoi dipenden... ...ripresentarsi in fabbrica ...ni. Nelle fabbriche della ...m» (autocarri), sparse un ...o' dovunque in Francia, ...è fermo, trenne in un ...di stabilimenti di pro...

...settore della metallurgia

Si constata un irrigidimento delle posizioni degli operai, la maggior parte dei quali ha deciso di continuare l'agitazione. Nella siderurgia si annuncia una ripresa dei negoziati, mentre nei settori delle industrie chimiche e alla «Michelin», maggiore produttrice di pneumatici, la situazione non sembra avviarsi a un miglioramento. Nei settori dell'industria tessile e dell'abbigliamento vi sono alcuni accenni di ripresa, ma in quello edile gli scioperi continuano dovunque.

Oggi, il nuovo Ministro delle Finanze, Couve de Murville, ha tracciato in sede di Consiglio dei Ministri un primo bilancio sugli aspetti economici e finanziari della crisi francese. Sulla sua relazione, ha riferito alla stampa il portavoce Guena. Egli ha detto che è difficile stabilire un bilancio preciso basato su delle cifre. Per il momento, ha detto Couve de Murville ai suoi colleghi, si può soltanto procedere a considerazioni generali. Un fatto è però sicuro: le conseguenze economiche e finanziarie della crisi saranno molto importanti, sia dal punto di vista economico che da quello finanziario, per quanto concerne la collettività nazionale. Da cifre ufficiose risulterebbe che il Paese, finora, ha perso (solo in maggio) 307 milioni di dollari.

Sul piano della cronaca quotidiana, oggi, va registrata una certa calma nelle opposte fazioni. I gollisti non manifestano, gli studenti sono chiusi nelle loro roccaforti della Sorbona e dell'Odeon. Solo per il 7 giugno, il generale Koenig, presidente dei «vecchi combattenti», ha promesso una manifestazione patriottica che, tuttavia, non sembra debba essere più imponente di quella di ieri sera.

Gli studenti, invece, hanno presentato un estratto del loro «libro nero» (in via di pubblicazione) sulle «brutalità» commesse dalla polizia nel corso dei tumulti; l'accusa più grave si riferisce alla morte di alcuni manifestanti, avvenuta nel Quartiere Latino. «Non possiamo ancora fornire la prova formale che abbiamo avuto dei morti — ha dichiarato oggi ai giornalisti il presidente dell'Unione studenti di Francia, Jacques Sauvageot, presentando il dossier — ma sfortunatamente ciò sembra quasi sicuro». Sauvageot ha quindi consegnato ai giornalisti una lista di undici nomi, ragazzi e ragazze, scomparsi nel periodo dei disordini. A questo proposito, il Ministero degli Interni ha reagito, facendo sapere di non aver ricevuto alcuna segnalazione del genere; un'inchiesta sugli undici scomparsi sarà comunque effettuata al più presto. Tra gli undici nomi di giovani, vi è anche quello di uno studente italiano: Alessandro Ramaccini, di 20 anni, che non è stato più rivisto dal 12 maggio.

Il «libro nero» afferma che le brutalità della polizia sarebbero state le seguenti: 1) arresti arbitrari di non manifestanti, tra i quali figuravano anche numerosi giornalisti; 2) violazione di appartamenti situati nei quartieri nei quali si sono svolte le manifestazioni (una giovane donna ha dichiarato di avere riportato ustioni al viso in seguito all'esplosione di una bomba lacrimogena che gli agenti avevano lanciato nella sua abitazione attraverso la finestra. Essa è stata ricoverata in ospedale; 3) violenze contro i servizi di soccorso formati da studenti; 4) «punizioni» inflitte a persone arrestate, all'interno dei furgoni della polizia e dei commissariati.

Alcune testimonianze scritte riferiscono «veri atti di barbarie e di sadismo». Parecchie ragazze sarebbero state vittime di sevizie gravi: alcune studentesse arrestate hanno accusato i poliziotti di averle spogliate in mezzo alla strada. Uno studente liceale di 18 anni ha dichiarato che gli agenti hanno tentato di gettarlo nella Senna: la sua famiglia ha sporto querela contro ignoti per tentato omicidio.

MISURE A FAVORE DEI LAVORATORI ANNUNCIATE DAL PREMIER SPILJAK

La protesta studentesca induce il Governo jugoslavo a concessioni

Forte stanziamento per i lavori pubblici, raddoppio dei salari minimi - Si estende nel Paese la "contestazione„ giovanile: accesi dibattiti, dimostrazione a Sarajevo

Belgrado, 5

La ribellione degli universitari belgradesi, la loro protesta, la loro contestazione, attraverso dimostrazioni e manifestazioni che non hanno precedenti nella storia della Jugoslavia comunista, ha avuto seguito tra gli studenti degli atenei di tutte le altre città jugoslave.

Le questioni sollevate dai giovani della capitale vengono ora dibattute ovunque, tra gli studenti di Zagabria, di Lubiana, di Maribor, di Spalato, di Nis, di Novi Sad, di Kragujevac. Vengono convocate riunioni, e vengono presi contatti con le competenti autorità e personalità di Governo e politiche. A Sarajevo, però, dopo lunghi e accesi dibattiti svoltisi all'ateneo, gli studenti hanno inscenato una dimostrazione, sfilando per le principali vie del capoluogo bosniaco. Il corteo, al quale si sono uniti molti cittadini, è stato bloccato dalla milizia e ne sono seguiti scontri e colluttazioni, nel corso dei quali diversi giovani e alcuni agenti della milizia hanno riportato lievi ferite.

Calma invece nella capitale, dove la vita ha ripreso il suo corso normale. Alcune Facoltà sono state chiuse, altre, come quelle di filosofia, dov'è il centro di agitazione studentesco, sono occupate dagli studenti. Le forze della milizia sono state in gran parte ritirate, e il servizio d'ordine davanti alle sedi universitarie è svolto dagli stessi studenti.

Gli universitari di Zagabria hanno avuto un incontro con il presidente del comitato della Lega dei comunisti del capoluogo croato, Per Pirker, con il quale hanno concordato una riunione congiunta di una rappresentanza degli studenti con esponenti politici e dei pubblici poteri, «per esaminare la situazione nelle Università e le rivendicazioni degli studenti».

A Lubiana, il presidente del Governo di quella Repubblica federata, Franc Hocevar, che partecipa alle riunioni degli studenti, ha informato della decisione del comitato centrale comunista sloveno «di voler esaminare e risolvere i problemi degli universitari insieme con gli stessi studenti interessati».

Sono passate in secondo piano le primitive rivendicazioni degli universitari, che riguardavano miglioramenti del loro trattamento. Una radicale riforma dell'università, una loro maggiore partecipazione alla gestione degli atenei. Oggi i giovani insistono soprattutto nella condanna di certi aspetti della società jugoslava, «che con il socialismo — essi affermano — non ha nulla in comune».

Desiderano che si sappia — e lo sostengono apertamente — che le valutazioni date da qualche autorevole esponente politico jugoslavo, secondo cui gli studenti, trascinati dall'entusiasmo proprio e della loro età «si sono formati un'idea troppo idealistica del socialismo» è una valutazione sbagliata, che essi sono perfettamente consapevoli «che la realtà è più brutale». Ed è proprio per questo — dicono ancora gli studenti belgradesi — che noi sosteniamo e ci battiamo perchè le nostre aspirazioni, che sono le aspirazioni di tutto il popolo, siano soddisfatte.

Della determinazione dei giovani a dare il loro contributo all'eliminazione delle contraddizioni della società jugoslava, si è reso interprete, in un allarmante discorso pronunciato al «Plenum» del Comitato centrale comunista sloveno, il presidente dell'Associazione della gioventù jugoslava, Janez Kocjancic, Rilevato che «la crisi in cui è venuta a trovarsi la gioventù jugoslava è la stessa dalla quale sono stati travolti i giovani di tutta Europa», Kocjancic ha affermato che «la situazione da noi è aggravata dalle conseguenze di un miope calcolo politico, conseguenze che hanno convinto i giovani che l'unica via per far valere i loro diritti e per risolvere i vitali problemi del Paese è quella della pressione, del ricorso alla violenza».

Secondo Kocjancic, l'atmosfera del Paese «è molto tesa e carica di elettricità. Gli studenti sono consapevoli da una parte della loro forza, ma dall'altra ne hanno paura». Bisogna poi tener conto dell'influenza esercitata dalla «Nuova sinistra» jugoslava, una corrente politica che — ha detto il presidente dell'associazione della gioventù — «si propone di aprire nuove prospettive al di fuori della Lega dei comunisti, con un impegno rivoluzionario dei giovani».

Provvedimenti che mirano a soddisfare alcune delle più importanti richieste avanzate dagli studenti, richieste che riguardano non i problemi della Università, ma che hanno carattere squisitamente politico e sociale, sono stati frattanto adottati oggi dal Governo federale. Il Presidente del Consiglio jugoslavo, Mika Spiljak, nel darne l'annuncio al Parlamento, ha detto che essi prevedono, tra l'altro, lo stanziamento di 650 miliardi per lavori pubblici, che potranno assorbire una notevole aliquota di manodopera disoccupata.

Spiljak ha informato che provvedimenti in favore dei lavoratori verranno presi anche dai Governi delle Repubbliche federate. Un'altra misura fra le più urgenti, che andrà incontro a un'esigenza sentita dagli studenti, riguarda l'obbligo dell'assunzione di giovani laureati da parte delle imprese autogestite. Saranno pure aumentati, nella misura del cento per cento, i salari minimi dei lavoratori.

Mika Spiljak, accennando agli sforzi del Governo per impedire «l'arricchimento ingiustificato», arricchimento non basato cioè sul lavoro, ha detto che, «ad onta delle iniziative prese negli ultimi mesi, non si sono avuti purtroppo in questo settore risultati soddisfacenti». Insieme con le Repubbliche federate che hanno competenze in questa materia, si stanno predisponendo delle misure che colpiranno le retribuzioni «il cui livello raggiunge punte tali da non poter venire considerato attribuito al lavoro». Saranno disposti pure dei controlli per impedire guadagni «smisurati» nel settore dell'attività privata.

«VITTORIA O MORTE» E' IL NUOVO MOTTO DELL'ESERCITO EGIZIANO

FIERI PROPOSITI DI RIVINCITA A UN ANNO DALLA DISFATTA ARABA

Volteggiano al Cairo gli aerei forniti dall'Unione Sovietica mentre Nasser predice una nuova battaglia - Sciopero a Gerusalemme con lievi incidenti

Il Cairo, 5

Il mondo arabo ha ricordato oggi, con animosi propositi di rivincita, il primo anniversario della sconfitta riportata a opera di Israele nella guerra dei sei giorni. «Vittoria o morte» è il nuovo motto delle forze armate egiziane; «Dateci le armi, vogliamo combattere» hanno gridato migliaia di giovani libanesi, sfilati per le strade di Beirut. Nei territori arabi occupati, la popolazione ha preso parte a scioperi di protesta, risoltisi fortunatamente senza gravi incidenti.

Tutto l'Egitto ha osservato, stamane, un minuto di silenzio per commemorare i caduti del conflitto e riaffermare la ferma intenzione del Paese di proseguire la lotta contro Israele. Nel cielo della capitale sono stati visti volteggiare i «Mig-21» e i nuovi bombardieri «Sukhoi» di fabbricazione sovietica, dipinti di bianco per l'occasione; hanno sorvolato le zone abitate del Cairo e le vicine province del Delta del Nilo e dell'Alto Egitto, in un'evidente dimostrazione di potenza, per far comprendere che l'aviazione, distrutta al suolo un anno fa dall'attacco a sorpresa degli israeliani, è ora completamente ricostituita.

Parlando alla radio e alla televisione, il Presidente Nasser ha dichiarato che il mondo arabo sa di dover affrontare un'altra battaglia, che deciderà il futuro. Nasser ha rinnovato l'impegno «a ripristinare i nostri diritti in pieno e a proseguire su questa via fino in fondo». La nazione araba — ha detto — si approssima alla vittoria, mentre Israele sta perdendo la speranza, e non è riuscita a realizzare i tre obiettivi che si era preposta con la guerra, e cioè: crollo della determinazione delle popolazioni arabe, pressione economica e crollo sul fronte interno.

Dagli avvenimenti, secondo Nasser, emergono «quattro verità indiscutibili», e cioè: le forze armate si stanno ricostituendo rapidamente, e l'Egitto sta meglio ora che un anno fa, nonostante tutte le difficoltà; la nazione araba è pienamente decisa ad affrontare una battaglia che avrà conseguenze per decenni e per secoli; le masse palestinesi in Cisgiordania e a Gaza resistono gloriosamente all'occupazione; l'opinione pubblica è ben informata sulla realtà del conflitto arabo-israeliano.

Lo sciopero generale proclamato dai leader nazionalisti arabi nell'anniversario della guerra è stato osservato quasi integralmente nei quartieri musulmani di Gerusalemme, ove i negozi e gli esercizi pubblici sono rimasti quasi tutti chiusi e le scuole vuote; i servizi pubblici e i trasporti, sia all'interno della città, sia per la Giudea e la Samaria, hanno funzionato però regolarmente. Alcune manifestazioni sono avvenute nei quartieri entro le mura: nel corso della più seria di esse, circa trecento giovani arabi, alcuni dei quali portavano corone di fiori, si sono scontrati con la polizia presso la porta di Damasco. Quando la polizia ha sbarrato il cammino ai dimostranti, annunciando che avrebbe permesso il passaggio solo dei portatori di corone funebri da deporre al cimitero, i gendarmi sono stati fatti segno a una sassaiola: 19 manifestanti sono stati arrestati.

Da segnalare, infine, che le 14 navi bloccate nel grande Lago Amaro esattamente da un anno, cioè dal giorno in cui iniziò la guerra dei sei giorni, hanno organizzato oggi un'insolita manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla loro sorte. Le navi — quattro inglesi, due svedesi, due tedesche occidentali, una francese, un'americana, una bulgara, due norvegesi e una cecoslovacca — hanno compiuto un giro di circa sei chilometri all'interno del lago, suonando prolungatamente le sirene. Tre mesi fa, un tentativo egiziano di liberare le 14 navi fallì quando le truppe israeliane aprirono il fuoco contro le lance egiziane che avrebbero dovuto aprire loro la strada nel Canale di Suez.

SFUMATE LE SPERANZE DI «DISGELO» NEL SETTIMO INCONTRO DI PARIGI

OGNI POSSIBILITÀ DI COMPROMESSO ESCLUSA DAL DELEGATO NORDVIETNAMITA

«Nulla di nuovo» per Hanoi nelle ultime dichiarazioni di Johnson - Invano Harriman ha chiesto ai comunisti di ammettere la presenza di quarantamila invasori nel Laos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Le delegazioni americana e nordvietnamita si sono riunite questa mattina, per la settima volta, attorno al tavolo verde del grande salone dell'Hôtel Majestic. La seduta è durata tre ore e quaranta minuti e la prossima riunione si terrà mercoledì prossimo 12 maggio.

Il fatto che la ripresa dei colloqui sia stata rinviata di ben una settimana, conferma che i negoziati di Parigi si trovano in un'«impasse». In realtà, si sperava che questa seduta avrebbe permesso di «sbloccare» la situazione, anche perchè due avvenimenti accaduti nelle ultime 48 ore facevano sperare in un disgelo. Lunedì, era arrivato nella capitale francese Le Duc Tho, un importante funzionario del PC di Hanoi, e si pensava che egli avrebbe potuto prendere qualche iniziativa suscettibile di far proseguire il negoziato. Il secondo avvenimento consisteva nell'appello lanciato dal Presidente Johnson ai dirigenti di Mosca, in occasione del primo anniversario dello storico incontro di Glassboro. «La strada che conduce verso Hanoi — aveva detto il Presidente americano — sarebbe meno ardua se Mosca e Washington decidessero di fare assieme una parte del viaggio».

Ma il discorso pronunciato oggi da Xuan Thuy, durante la settima riunione della conferenza di Parigi, ha escluso, almeno per il momento, qualsiasi possibilità di compromesso. Il capo della delegazione nordvietnamita ha dichiarato: «Vorrei dire francamente che la cosa più saggia per gli Stati Uniti, è di mettere fine alla loro politica di aggressione e di guerra nel Vietnam e, innanzitutto, di rispondere alle richieste della Repubblica democratica del Nord Vietnam e dell'opinione pubblica mondiale, cessando immediatamente e incondizionatamente i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord».

Xuan Thuy ha detto anche di aver analizzato le dichiarazioni fatte dal Presidente Johnson il 28 e il 30 maggio, e quella di ieri, a Glassboro, ma ha espresso il proprio rammarico per non avervi trovato «nulla di nuovo». «Queste dichiarazioni, ha detto, dimostrano che gli Stati Uniti si aggrappano alla loro assurda richiesta di reciprocità, il che impedisce ai negoziati di Parigi di progredire».

Quanto al capo della delegazione americana, Harriman, nel rispondere ai nordvietnamiti, ha insistito sulla presenza delle truppe di Hanoi nel Laos. «Parliamo onestamente — ha detto —, voi sapete che le vostre truppe sono nel Laos. Noi lo sappiamo, il mondo intero lo sa. Il Governo del Laos ha chiesto una stretta applicazione degli accordi del 1962; noi appoggiamo questa richiesta».

Harriman ha affermato che 40 mila soldati nordvietnamiti si trovano attualmente nel Laos: e ha appoggiato questa sua affermazione con diverse prove, tra cui i rapporti della commissione centrale di controllo, i reclami del Governo del Laos, le fotografie prese dall'Aviazione americana. «Se voi negate questa presenza, ha aggiunto, allora dovreste accettare che gli osservatori della commissione di controllo operino in certi punti delle frontiere tra il Nord Vietnam e il Laos, e lungo le grandi strade costruite dal Nord e che dal Laos conducono direttamente o indirettamente verso il Sud Vietnam. Se non vi è alcun intervento da parte vostra, questi osservatori imparziali lo riferiranno».

Harriman ha poi detto che gli Stati Uniti non ricercano nel Vietnam nessun vantaggio, nè presenza militare, nè basi, nè alleanze, e ha ricordato la dichiarazione fatta da Johnson, a Manila, il 24 ottobre 1966. Il Presidente americano aveva detto, allora, che le forze armate degli Stati Uniti e dei loro alleati si sarebbero ritirate dal Vietnam nello stesso momento in cui si fossero ritirate le truppe del Vietnam del Nord e fossero cessate le infiltrazioni.

Uscendo dall'Hôtel Majestic, Harriman ha detto ai giornalisti: «Non credo che si possano riferire delle impressioni dopo ogni seduta. Ma credo che ogni seduta rechi qualcosa di nuovo». Questa dichiarazione sembra tradurre un cauto ottimismo; e se Xuan Thuy ha fatto appello oggi alla «saggezza» degli americani, Harriman, dal canto suo, si è richiamato alla «onestà» dei nordvietnamiti. Subito dopo, però, il portavoce della delegazione di Hanoi ha ribadito nel corso di una conferenza stampa, che «le conversazioni non hanno compiuto nessun progresso».

Enrico Molinari

«Mancanza di prove»

DIECI EX NAZISTI assolti a Bochum

Bonn, 5

Con l'assoluzione di tutti gli imputati si è concluso oggi, a Bochum, un processo durato 18 mesi, contro dieci ex nazisti, membri del battaglione di polizia «316», accusati di aver partecipato all'uccisione di ottomila ebrei in Polonia e nella Russia bianca. Le vittime furono sterminate nel 1941 a Bialystok Baranowicze, a Mogilew e a Bobruisk, e nel 1944 a Cholm. La assoluzione era stata chiesta per mancanza di prove e perchè gli imputati avevano presumibilmente agito perchè costretti da ordini superiori.

POLEMICO INTERVENTO DI UN ESPONENTE CECO

IL RUOLO DEI RUSSI NEI PROCESSI DI PRAGA

Smentita in contrasto con le recenti rivelazioni l'intrusione di esperti sovietici durante gli anni '50

Praga, 5

In un intervento durante la riunione tenuta venerdì scorso dal comitato centrale, il segretario del partito comunista slovacco, Bilaj Bilak, ha negato la partecipazione di esperti sovietici ai processi cecoslovacchi degli anni Cinquanta. Egli ha comunque sostenuto che, se essa vi è stata, ciò è avvenuto su richiesta dei massimi dirigenti del partito, e l'azione degli esperti si è svolta sotto il controllo del comitato centrale del PC cecoslovacco.

Nel suo discorso — del quale si è appreso solo oggi — Bilak, una dei membri più conservatori e filosovietici della nuova direzione, ha letto una lettera di Stalin del 2 giugno 1951, indirizzata all'allora Ministro della Difesa Cepicka. La lettera dice: «Se veramente avete bisogno di esperti sovietici, dovete deciderlo da soli. Allora noi vi troveremo degli uomini forti e di grande esperienza. In ogni modo, noi siamo dell'opinione che i nostri esperti debbano lavorare sotto lo stretto controllo del vostro comitato centrale».

La lettera contrasta sia con alcune dichiarazioni dello stesso organo del partito «Rude Pravo», che alcuni mesi fa accusò i sovietici di aver voluto «scandalose persecuzioni» nelle file del partito comunista cecoslovacco, sia con le testimonianze di coloro che svolsero un ruolo diretto nei processi politici dell'epoca. In particolare, essa contrasta con la dichiarazione del funzionario del servizio di sicurezza Semec, che lavorò alle dipendenze di tali esperti; secondo la sua testimonianza, tutta la politica cecoslovacca negli anni '50 fu diretta da esperti sovietici, ai quali era sottoposto lo stesso presidente del partito Gottwald

Si è intanto appreso che il consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi ha discusso ieri in merito al diritto di sciopero, il cui principio è stato ammesso dal Plenum del comitato centrale. Il consiglio ha esaminato soprattutto gli aspetti finanziari del problema, e ha deciso agli operai in sciopero sarà egualmente versato il salario e se, per la durata dello sciopero, gli operai potranno godere delle normali previdenze sociali.

SI PLACANO A SAIGON i combattimenti nelle vie

Saigon, 5

I combattimenti nelle strade di Saigon hanno subito nelle ultime ore un netto rallentamento: secondo fonti dei servizi di informazione, i vietcong avrebbero deciso di prendersi un «periodo di riposo» di una decina di giorni, per poi riprendere l'attacco contro la capitale verso il 15 giugno. Bande di vietcong starebbero lasciando Cholon, il quartiere cinese di Saigon, dove le battaglie per le strade hanno avuto un carattere estremamente aspro durante questi giorni.

Ufficialmente «perduto» il sommergibile «Scorpion»

Washington, 5

La Marina americana ha dichiarato questa sera ufficialmente «perduto nelle acque dello Atlantico» il sottomarino atomico «Scorpion» e il suo equipaggio di 99 uomini.

Il capo delle operazioni navali, ammiraglio Thomas Moorer, ha detto che è suo «triste compito» dover annunciare che le frenetiche ricerche condotte in questi ultimi dieci giorni non hanno permesso di trovare alcuna traccia dello «Scorpion».

«Ora, per la mancanza di qualsiasi indizio della presenza dello "Scorpion" in superficie o in acque che ne permettano il recupero, dobbiamo concludere che è perduto nelle acque dell'Oceano» ha detto l'ammiraglio. Moorer ha anche affermato che non si sono avuti segnali di alcun genere dall'unità, nè radio nè «sonar», e che l'assoluta mancanza di relitti del sommergibile ha costretto la Marina a rilasciare l'annuncio della perdita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

...RANTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

...OMPARE SUL PACIFICO ...SUPERSONICO «TOP SECRET»

...ruito nel più fitto mistero dagli Stati Uniti ...bbe dovuto sostituire gli aerei-spia «U 2»

Naha, 5

...aereo supersonico ameri... ...che avrebbe dovuto sosti... ...l'aereo spia «U 2», un ...ed YF 12 A-RS 17», la cui ...zione è stata circondata ...assimo segreto negli Sta... ...ti, è scomparso da ieri, ...rso di un «volo d'adde... ...nto» a Est delle Filippi... ...notizia è stata data oggi ...rtier generale della 313.a ...ne dell'aviazione ameri... ...a Naha, nell'isola di Oki...

...imo messaggio di questo ...trasportato in segreto al... ...di Kadena (Okinawa), ...ricevuto alle 14.24 (lo... ...ieri, mentre volava 900 ...etri a Sud della base e ...Est delle Filippine.

Il «Lockeed», la cui costruzione era stata annunciata per la prima volta dal Presidente Johnson nel febbraio del 1964, sarebbe un aereo da ricognizione, da combattimento e da intercettazione capace di raggiungere una velocità di «Mach 3» e persino di «Mach 3,5», e di volare a una quota di 24 mila metri. Pochissime persone erano state autorizzate a recarsi sulla pista della base di Kadena durante il suo decollo.

La contraerea nordvietnamita afferma di avere abbattuto un aereo da ricognizione, a Sud di Hanoi, martedì; ma la zona in cui l'aviazione americana cerca l'aereo disperso si trova a oltre 1500 chilometri dal Vietnam.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Irbid — Soldati e volontari all'opera nella cittadina giordana colpita dagli aerei israeliani durante la rappresaglia di martedì: in secondo piano, un edificio devastato dalle fiamme

† Il 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Volsich ved. Benedetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli RINA, CESARE e DOLLY, il fratello BRUNO e famiglia, i generi, i suoi adorati nipotini e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i sigg. Medici e il personale del Sanatorio Pneumologico di Aurisina per le premurose cure.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— UCCIA e GIANNI ZALUKAR
— ELIDA e MIRI de DOMINIS
— VERA e RENATO MARTINOLI
— OLGA e RENZO CAPURSO

†

Il 4 giugno è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari l'animo buono e generoso di

Anita Predonzani ved. Mreule

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Lovisato per l'amorevole assistenza.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata moglie, mamma e nonna

Adelaide (Moro) Bonazza nata Del Piero

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio PINO con la moglie e il suo adorato nipote TULLIO assieme agli altri parenti.

Un grazie di cuore alla nipote Olimpia.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i nipoti SILVANA SEMITZ in SOSTERO e famiglia e CLAUDIO SEMITZ e famiglia.

† L'altro ieri è serenamente spirato

Arturo Gobbo
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ANASTASIA ed ELODIA, i generi FERRUCCIO e ALBERTO, i cari nipotini, il fratello GIOVANNI, le sorelle AUGUSTA e ATTOLLIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 18.15 a Sistiana, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 6 giugno 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

I nipoti CARMELA, SERGIO, ALDO e LINA, GIULIANA, SAURO e BICE partecipano al lutto per la scomparsa della zia

Angelica Pesante

L'Intendente e il Personale tutto dell'INTENDENZA DI FINANZA di Trieste prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Angelica Pesante

† Il 4 giugno è mancato al nostro affetto

Giovanni (Nini) Pregarc

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, il figlio, la nuora, le sorelle i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 4 giugno è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Primosich

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 giugno alle ore 11 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al nostro indimenticabile

Luciano Moschion

ringraziamo gli amici, i parenti e tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

La famiglia di

Federico Soban

ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro.

Un grazie particolare ai membri delle Compagnie Portuali.

6.VI.1957 - 6.VI.1968
RAG.

Francesco Brancia

I familiari tutti con immutato dolore Lo ricordano.

Una S. Messa sarà celebrata oggi, alle ore 8.30 nella Chiesa di via Locchi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SOFFITTA zona Corso, stanza, cucina, WC proprio, affittasi. Tel. 95982. 48039 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

SIGNORILE tre stanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, garage affittiamo Besenghi. Alabarda, Spiridione 6. 48065 I

ZONA stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48041 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI affittare capannone et area scoperta deposito pali cavi materiale elettrico. Telefonare 820173. 27483 L

CERCASI affitto locale adatto negozio centrale, conveniente. Telef. 57627. 27378 L

CERCO affitto camera cucina gabinetto, rimborso spese. Cassetta 27364 L, SPI.

DISTINTA sola pensionata cerca appartamentino camera cucina WC affitto. Cassetta 48063 L SPI.

GORIZIA, cercasi fine agosto affitto villa oppure appartamento 4-5 locali, centralnafta. Telefonare 86005. 47999 L

REFERENZIATI cercano affittanza appartamento moderno, stabile signorile, urgentemente. Telef. 763237. 27420 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasioni assortimento mobiletti moderni riparazioni rimodernature. Settefontane 2. 27393 M

OCCASIONE, vendesi ricevitore nuovo per filodiffusione. Cassetta 47989 M, SPI.

PELLICCE vasto assortimento modelli supereleganza. Prezzi estivi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2509 M

TELEVISORI garantiti lire 25 mila a 45.000 laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono n. 763301. 47935 M

TENDE alla veneziana in alluminio, dal 23 giugno al 5 luglio a lire 2500 al mq. Esposizione via Geppa 14, tel. 37029. 27354 M

VENDESI cucciolo collier, telefonare 92450 ore 12-15. 27410 M

VENDESI attrezzatura camera oscura con macchina fotografica 35.000, Tel. 814823 pomeriggio. 27392 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 27402 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 27404 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili camere antiche e salotti rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare 31621. 48007 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto salotti quadri orologi pendolo pianoforti giacenze ereditarie, telefonare tutti giorni n. 28551. 48454 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri orologi mobili salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 48075 NN

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 27268 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica, elementi componibili, guardaroba, soggiorni, librerie, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9 Ghirlandaio 16. 27422 NN

CAUSA demolizione stabile vendesi a prezzi di realizzo camere matrimoniali, cucine, soggiorni, quadri, materassi, entrate, ecc. Mobili Ferri Livio, via della Tesa 33. 27382 NN

CUCINE assortimento vastissimo, elementi singoli; armadi, guardaroba anche formica; camere, soggiorni, salotti-letto, librerie, materassi: accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALE salotto libreria mobili vari tutto nuovo causa trasferimento vendonsi. Telefonare 743390. 48051 NN

MATRIMONIALE, cucina, usate, vendonsi occasione, via dell'Istria 27, Biecher. 27347 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 47857 NN

MATRIMONIALI cucine grande assortimento prezzi di realizzo. Visitateci! Crasso, via Giuliani 40. 27477 NN

MOBILI cucina bellissima, occasione, vende privato, Zei, Valussi 1, (Buonarroti). 48003 NN

PRIVATO vende mobile-libreria ampio seminuovo uso ufficio - abitazione, 50.000. Telefono 766182 ore pasti. 47945 NN

VENDONSI: tavolo, sedie stile, regalo cucina. Tel. 26754 dalle 9-11. 27551 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A ambosessi affidiamo cataloghi e campioni per vendita rateale diretta a privati consumatori di biancheria, tessuti e confezioni. Scrivere a Texitaly Company — Ufficio Selezione — via San Donà 28, 30174 Mestre (Ve). 5223 P

AGENTI di vendita esclusivamente sesso femminile cercansi. Non necessita alcuna preparazione tecnico-pratica. Offresi minimo assicurato più ottime provvigioni e corso di istruzione retribuito. Possibilità di svolgere un lavoro altamente qualificato ed organizzato con possibilità di carriera in una ditta di grande esperienza nel ramo. Presentarsi oggi stesso orario ufficio E.I. via F. Severo 65. 27440 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 105/22 Biella. 5234 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

BATTELLI pneumatici per 2-3-4 persone da lire 20.000 in su. Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 27613 Q

BELLA 1500 '64, unico proprietario, presso Agip, Severo 2. 27362 Q

CAUSA partenza privato vende 1500 63 ottime condizioni assicurata. Telef. 63638. 48052 Q

CUTTER m. 6,20, pronto salpare, 2 cuccette, cucinino, motore Diesel, impianto elettrico completo, vendesi 1.200.000. Telefonare 37788. 47981 Q

FIAT 850 coupé; 600 '59, '62, '63; Opel Rekord '62, '64; Dauphine '64; Ford Cortina '64; BMW 700 '65; assistenza Opel, Ginnastica 56. 27406 Q

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini



BIANCOSARTI
assaggiatemi.. diverremo amici!

PUNTA OLMI - Riviera Muggia - appartamenti sei vani panoramicissimi, doppi servizi, terrazza mq. 100, box auto, centraltermica, accesso mare, saldo 8.000.000; visite oggi 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 401 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TELEF. 811225. ORARIO 10.12.30; 15.30-19. DOMENICA 10-12. 27125 S

ROMANS terreni per costruzione case e per campagna vero affarone urgente. Telefonare 9035. 818 S

ROSSETTI - signorile - occasione: salone, 2 stanze, stanzetta, anticamera, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box auto, ascensore, centraltermica, due poggioli. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 403 S

SAGRADO magnifico parco con terreni per costruzione affare urgente. Rivolgersi rivendita tabacchi 2 - Tel. 9035 Romans. 816 S

S. CROCE Mare, villino nuova costruzione, ampio soggiorno, 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734 ore 16-19. 27448 S

SETTEFONTANE 52, primingresso, 3-4 stanze, comforts; visite oggi 11-13, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 400 S

SIGNORILE 7 stanze servizi termonafta ascensore; altro 4 stanze stanzetta servizi adatto professionisti vendiamo Largo Piave. Alabarda, Spiridione 6. 48067 S

SOLEGGIATO pressi Viale, tre stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

STRADA DI FIUME, INIZIATA COSTRUZIONE APPARTAMENTI PANORAMICI, 1-2 STANZE E SOGGIORNO CON CUCININO, MASSIME AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO. AMMINISTRAZIONE ALBERTI VIA S. CATERINA 1 - TEL. 68734 ORE 16-19. 27448 S

VENDESI villa con 2 appartamenti 2 ingressi 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo cantine, bella posizione Erba (Como). Trieste centrale, casella postale 237 Euroma. 47993 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzati, pronto ingresso, 2 - 3 stanze ogni comfort anche adatti ufficio o ambulatorio vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 - Tel. 68734. 27448 S

VICOLO PRIMULE 3, piano III, occasione prontingresso: 3 stanze, soggiorno, riscaldamento, 2 poggioli, cantina; visite feriali 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 402 S

VILLA magnifica Gradisca Via Udine 32, affarone vendesi. 819 S

VILLA Grignano, 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 48045 S

ZONA giardino, IV, salone, tre stanze, cucina, bagno, vendesi. Telef. 95982. 48045 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA villetta con giardino solo agosto cercasi. Telefonare 762487. 27298 T

VILLA indipendente Opicina, 3 stanze soggiorno cucina accessori moderni mobiliata affittasi stagione. Tel. 95982. 48045 T

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CONDIZIONI GENE[RALI] PER LE INSERZ[IONI]

Gli avvisi economici [...] no pubblicati nella rub[rica] corrispondente all'ogge[tto] le inserzioni, minimo [...] role, la disposizione [...] ordine alfabetico; per [...] re le ricerche viene [...] cato eventualmente il [...] modo da renderne l'e[...] La S.P.I. ha la facoltà [...] breviare qualche paro[la] annunci.

Le offerte debbono [...] ma di legge, essere af[...] (con affrancatura sem[...] non raccomandata e [...] so) e spedite per posta.

La S.P.I. non assu[me] sponsabilità per casu[...] cate inserzioni, nè pe[r] di stampa od omissi[oni] responsabilità verso [...] il pubblico e i terzi [...] serzioni eseguite, rim[...] na e intera agli inser[...]

Errori di stampa c[he] pregiudicano l'effetto [...] viso non danno dirit[to] petizioni gratuite, co[...] errori dipendenti da [...] scrittura degli avvisi.

La pubblicazione [...] avviso è subordinata [...] provazione del giorn[ale] si riserva insindacabil[...] di veto.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LE[GIONARI]

PARTENZE

Destinazioni	
Bari	07.
Brindisi	07.
Cagliari (v. Milano)	08.
Catania	07.
Genova (v. Milano)	08.
Genova	21.
Marsala	07.
Milano	08.
Napoli	07.
Palermo	07.
Pantelleria	07.
R. Calabria	07.
Sassari	07.
Roma	07.
Taranto	07.
Torino	08.
Trapani	07.
Venezia	21.

I passeggeri in partenza dovranno presentarsi all['aerosta]zione ALITALIA - piazza [...]nio 1 alle 5.50 se dirett[...] alle 7.30 per Milano - To[...] 19.55 per Venezia - Geno[va]

ARRIVI

Provenienze
Bari
Brindisi
Cagliari
Catania
Genova
Genova (v. Milano)
Marsala
Milano
Napoli
Palermo
Pantelleria
R. Calabria
Sassari
Roma
Taranto
Torino
Trapani
Venezia

ALITALIA



FIAT 750 '62, 240.000 rateali; visibile piazza S. Francesco, TS 47995. Telef. 37263. 27370 Q

FIAT 500; 600 D; 850; 1100 H; 1100 special; 1100 D; 1300; Appia III; 500 giardinetta; NSU Prinz, Giulia TI; Ford Taunus; Austin A 40; Primula, Simca 1000 1300, 1500. Assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 49 Q

FIAT 750 '67, in garanzia; 500 F '66, visibili presso rivenditore Fiat, Santa Croce, Tel. 225211. 27408 Q

FIAT 1100 D e special; 850 '65; 600 D '63, '65; panoramica e cabriolet Bianchina; Dauphine, vendonsi via Belpoggio 8, telefono 38804. 47987 Q

FUORISTRADA da 125 cc, pronto gare, vendesi presso Agip, Severo 2. 27362 Q

GIULIA G.T. '66, metalizzata, interno pelle; Simca 1000 '66; vendonsi, permutansi. Rateazioni 24 mesi. T. Luciani 6. 27418 Q

GIULIA '63 perfetta vendo 400 mila anche ratealmente. Officina via Udine 81. 27452 Q

GIULIETTA '60; 850 '65; Taunus 17 M, perfette, vendonsi, D'Alviano 86/2. 27396 Q

LAMBRETTA usata acquisto se occasione. Tel. ore pasti 61059. 27384 Q

PRIVATO vende Fiat 1100-103 '57. Tel. 90240 ore 14-15. 27419 Q

PRIVATO vende roulotte 4 letti, ottimo stato, toilette, veranda. Tel. 766182 ore pasti 47945 Q

SPIDER Innocenti 950 perfetta attrezzatissima vende privato. Telefonare 734277. 48067 Q

SVENDESI scambiasi rateizzasi bellissima 850. Distributore Agip, Riva Sauro 2. 27442 Q

VENDO BMW 250; via Udine 81, Settimi. 27416 Q

«1100» familiare con radio bella vendo buonissimo prezzo. Via Corridoni 6 (piazza Garibaldi). 27434 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 48005 R

AUTONOLEGGIO centrale avviatissimo cediamo ottimo reddito. Alabarda, Spiridione 6. 48067 R

CERCO socio per pastificio centralissimo, forte passaggio con possibilità gastronomiche. Indirizzo SPI. 27426 R

PRESTITI a operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR corso Italia 37 tel. 23462. 48282 R

VENDESI causa partenza, salone parrucchiere, 3 caschi; via Felluga 60, tel. 55865. 27350 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LOCALI ROIANO piazza, corso costruzione, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 48021 S

A. APPARTAMENTO Canova, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta; ammezzato. CARPINETO 3 stanze, cucina, servizi, tutti comforts, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27358 S

A. OCCASIONE UNICA: legge 1179. Costruzione palazzine panoramicissime Monte Radio appartamenti bistanze soggiorno bagno cantina garage centralnafta ascensore. Contanti Lire 1.660.000, saldo 25 anni 5,5%. AGEP, Crispi 14. 48025 S

A. PIAZZA S. GIOVANNI, tre stanze grandi cucina bagno ascensore autoriscaldamento vendesi 7.000.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 48061 S

A. PROSSIMA consegna appartamento stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vendesi 3.900.000. ALTRO bistanze soggiorno bagno poggiolo soleggiatissimo. AGEP, Crispi 14. 48023 S

A. ROIANO seminuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo autonomo nafta cantina 4.500.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 48061 S

A. SIGNORILE tristanze salone biservizi centralnafta ascensore cantina garage in palazzina prossima consegna vendesi. AGEP, Crispi 14. 48019 S

A. VIA dell'Istria casa in costruzione, appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, tutti comforts, acqua calda centralizzata. Facilitazione pagamento, mutui bancari, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27358 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIA BONOMO, PINDEMONTE appartamenti varia grandezza, attici, IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA; finiture accurate, cantine, box; mutui. Vende direttamente Impresa viale XX Settembre 101, tel. 90607. 27080 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

AFFARONE: vendesi urgentemente 3 stanze cucina bagno terrazza panoramica contanti 2.500.000, mensili 19.000. Telef. 734257. 48055 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 48047 S

APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, corso costruzione, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 27446 S

APPARTAMENTO signorile Quartiere Oberdan, salone tre stanze mansarda attico ogni comfort complessivi 260 mq. vendesi. Telefonare 68734 ore 16-18. 27448 S

APPARTAMENTO F. Severo 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 48073 S

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 27446 S

CAPOLINEA 19 condominio Flavia, appartamenti, locale d'affari, prezzi convenienti anche per investimento; mutui 75%; prenotazioni presso Impresa, San Francesco 9, tel. 31084. 48384 S

GRADISCA occasione unica urgente terreni costruzione case e villette. Via Udine 32 oppure telefonare 9035 Romans. 817 S

IMPRESA PERSINI VENDE appartamenti via Cividale palazzina soleggiatissima MUTUO 75%. Consegna luglio. Via Milano 14, orario 18-20. 48033 S

LIGNANO Pineta villa vendesi 4 camere da letto e 2 bagni soggiorni, tutto ammobiliato, garage 2 terrazze, terreno 1680 mq. prezzo 30.000.000 Informazione e visitare Da Cortina Pub, viale dei Fiori, Lignano Pineta. 27252 S

LOCALI affari con servizi vendiamo Largo Piave. Alabarda, Spiridione 6. 48065 S

MONFALCONE - CENTRO in stabile veramente signorile, rifiniture extra lusso. Vendonsi ultime disponibilità. Appartamenti 2-3 stanze, salone, grandi cucine, doppi servizi, soffitte, garage. Adatti impiego capitale. Prezzi convenientissimi; 70.000 mq., facilitazioni di pagamento; visite sul posto 10-12, 16-18. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19 tel. 72203. 304 S

MONFALCONE - MUTUO 75%, interessi 4%, vendonsi ultimi appartamenti, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 6.500.000. IMMOBILIARE NISTRI via Leopardi 19, MONFALCONE. 350 S

OCCASIONE vendonsi villa padronale, parco, terreni per costruzione. Gradisca, via Udine 32. 815 S

PRIVATO vende 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio grande. Telef. 32164. 27394 S

PERMUTO appartamento Udine vicinissimo stazione, spazioso, con appartamento Trieste, oppure vendo 2.000.000; tel. 93366. 48001 S

Chiedeteci un prestito:
e soldi alla mano
(senza cambiali)
comprate l'auto che volete!



Una visita a Compass, un breve colloquio e avrete in tasca la somma occorrente per l'acquisto di un'auto, **di qualsiasi marca.** Che potrete scegliere come e dove volete, in piena libertà, **senza firmare cambiali** - godendo così di tutte le agevolazioni e le attenzioni che si ricevono quando si paga in contanti. Compass, affiliata di Mediobanca, opera con la serietà e la precisione di una banca e vi dà il piacere di **un acquisto rapido e sicuro - la comodità di pagare immediatamente la vostra auto, senza imbarazzi col rivenditore e senza complicate formalità.** Venite a trovarci: Compass vi aspetta.

COMPASS Prestiti Automobilistici

chiedeteci informazioni anche su: Prestiti Immobiliari - Prestiti Personali

Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota, 4 - Tel. 38.957

Quando non ci arrivate voi, ci arriva Compass